Anno 94 Numero 263

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/7710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8200, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 3 Novembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 600) - Echi Cronaca L. 1300 per linea (Spettacoli L. 900) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,50; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iran rls. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pts 3; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 0,50; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

L'automobile in regime di concorrenza mondiale

La situazione dell'industria automobilistica è quest'anno piuttosto diversa, congiunturalmente parlando, da come si presentava in passato. Sul piano mondiale, essa è dominata dalle vicende americane: che si esprimono in quattro cifre. Agli Stati Uniti, durante il '55, si produssero ben 8 milioni di vetture. Nel '58, toccato il fondo dell'ultima fase recessiva, la produzione era di poco superiore ai 4 milioni di unità. Si scontava un ritorno, entro breve termine, ai massimi livelli produttivi. Invece quest'anno, a conti fatti, si produrranno solo 6 milioni di automobili: nonostante l'aumento della popolazione e l'ascendente dinamica dei redditi privati. In più, molte di quelle macchine sono ancor oggi ferme a magazzino.

Vi è, dunque, qualcuno che parla apertamente ormai in America di una « crisi dell'automobile », come in altri tempi si parlò di una « crisi delle ferrovie ». La saturazione del mercato statunitense si ripercuote infatti sull'industria dell'acciaio; quindi sull'industria dei metalli non ferrosi; dunque, sul sistema economico considerato nel suo complesso.

* *

L'industria dell'automobile è uno dei più visibili legami, che unisce l'economia americana a quella europea. Come tutti sanno, l'Europa negli anni scorsi aveva esportato gran numero di vetture agli Stati Uniti di America: traendo con ciò profitto da mutamenti improvvisi nei gusti degli acquirenti americani. Anche lo scorso anno gli Stati Uniti acquistarono dall'Europa in totale 610.000 vetture. I produttori europei speravano di veder accrescersi questo totale nel 1960; e taluni di essi avevano anche predisposto un aumento dei mezzi di trasporto specializzati, attraverso l'Oceano. Furono disingannati. Il numero delle vetture straniere che saranno assorbite dagli Stati Uniti non dovrebbe superare, quest'anno, le 500.000 unità; e qualcuno prevede un'ulteriore riduzione nelle vendite di almeno 50.000 unità, durante il '61.

Che successe, dunque? Avvenne quel che capita alle imprese produttrici ogni volta che la domanda si contrae abbastanza rapidamente. Prime a soffrirne, si sta alla cronaca di queste ultime settimane, furono le consociate europee delle grandi società produttrici americane. Ricordiamo quella della Vauxhall, che appartiene alla General Motors. Tuttavia delle nuove vicende hanno risentito anche imprese schiettamente europee. Di recente, per dar ragione dapprima di una riduzione delle ore di lavoro, poi di una diminuzione nel numero degli operai occupati, la Renault ebbe pubblicamente ad addurre la contrazione delle vendite all'estero; la necessità di riorganizzare i suoi servizi commerciali; quindi il dilagare di una « concorrenza senza precedenti » sui mercati mondiali.

* *

In generale, le vetture di piccola cilindrata ed a consumi limitati sopportano meglio le conseguenze di questa riduzione nella domanda; nonché quelle derivanti dall'inasprirsi delle forze concorrenziali. Sostenuta anche da vivaci acquisti sul mercato interno, nei primi otto mesi del '60 la produzione italiana fu quasi di 400.000 autovetture, con un aumento pertanto del 40% sul corrispondente periodo del '59. Un risultato rimarchevolissimo. Quanto alle vendite all'estero, esse furono pari a 137.000 unità, il 35% della produzione, e sono in aumento del 6% rispetto ai primi otto mesi del '59.

L'aumento nel totale, tuttavia, riguarda in particolar modo le consegne a paesi europei (poiché le vendite agli Stati Uniti subiscono fluttuazioni di minor entità); ed esso si accompagna ad un incremento relativamente assai pronunziato (100%) nelle importazioni di autoveicoli stranieri in Italia. Dalle 5600 unità del '59 si è infatti passati alle 11.600 unità del '60. L'integrazione europea, che già si profilava lo scorso anno, comincia a dare i suoi risultati quantitativi, nettamente avvertibili.

* *

I mercati sui quali la concorrenza si acutizza sogliono essere classificati, dagli studiosi, fra quelli « dominati dai consumatori ». Tale per l'appunto fu, nel '60, il mercato dell'automobile. Tuttavia, come reagiscono i produttori in siffatte circostanze, per acquistarsi le preferenze degli acquirenti? Lottano, ad evidenza, su due piani: il « piano della qualità », da un lato; quello dei « prezzi », dall'altro.

Da ciò discende subito una conclusione che oggi interessa. Le mostre, le esposizioni, i saloni, come quello che oggi si inaugura a Torino, trovano la loro massima fioritura; anzi la loro vera ragione d'essere, anche in siffatte condizioni ambientali. Dove, invero, i produttori potrebbero sottoporre con maggior evidenza, agli acquirenti potenziali, le mille loro conquiste per migliorare le « qualità » del prodotto? Oppure dove comunicare agli acquirenti le decisioni adottate, in fatto di riduzione nei prezzi, se non in un mercato specializzato; se non rivolgendosi ad intenditori?

Così, con l'attuale fase congiunturale, si chiariscono le ragioni dell'estensione raggiunta dall'odierna esposizione di Torino; il suo maggior numero di partecipanti; la vasta gamma dei prodotti esposti. Così si chiarisce altresì la insistenza di ciascun espositore nel porre in luce i suoi propri « punti di vendita » e tali valorizzarli.

Del resto queste condizioni, per il mercato dell'automobile, non muteranno tanto facilmente. Alla più vivace concorrenza nell'ambito del Mercato comune si va sostituendo ormai una spinta concorrenziale sul piano mondiale. Fra pochi anni, il nostro paese si schiererà in questa competizione con un livello produttivo tre volte l'attuale: insomma, con il volume di prodotti che oggi competa alla Germania di Bonn ed alla Gran Bretagna. E' questa una scorciatoia per apprezzare il cammino già percorso e quello che ci si dispone a percorrere.

Ferdinando di Fenizio

Si ripetono le scene di desolazione delle alluvioni del '51 e del '57

Il Po rompe gli argini nel Polesine

La popolazione in fuga nelle terre allagate

Una breccia di oltre cento metri si è aperta in località Torre di Rivà - L'acqua irrompe con spaventosa violenza nei campi - Già invasi ieri sera cinquemila ettari del comprensorio di Ariano - Paesi inondati, minacciati i tre centri di Ariano, Taglio di Po e Corbole - Intervenuti i vigili di Bologna, Venezia e Rovigo - Centinaia di operai lavorano nella notte

(Dal nostro inviato speciale)

Rovigo, 2 novembre.

L'argine sul Po ha ceduto, una parte del Polesine è di nuovo invaso dalle acque turbinose. Stasera erano allagati circa 5 mila ettari di terreno, domani lo saranno di certo più 10 mila. « Se tutto andrà bene », ci ha detto stasera il prefetto di Rovigo. Si temono altre falle, e intanto l'onda di piena avanza lungo il corso del Po e si urta agli argini, ormai fangosi, logori, stremati da un mese di resistenza contro la forza del grande fiume. Arrivano alle foci le piogge cadute negli ultimi giorni in tutta l'Alta Italia; ogni affluente ha riversato la sua, e tutta questa immensa massa liquida discende ora precipitosamente verso il mare, a preme sugli argini del Delta.

La breccia si è aperta stamane sull'argine sinistro del Po di Goro, in località Torre di Rivà, nell'isola di Ariano; la denominazione « isola » non deve trarre in errore. Si tratta di un vasto comprensorio delimitato da due bracci del Po. L'isola di Ariano comprende tre capoluoghi di comune, Ariano, Taglio di Po, Corbole, in tutto circa 30 mila abitanti, su un territorio di 23 mila ettari.

Se la linea di difesa allestita quest'oggi dal Genio Civile di Rovigo resisterà, se non ci saranno nuovi cedimenti degli argini, è possibile che l'alluvione rimanga contenuta entro i 10 mila ettari previsti, senza toccare i principali centri abitati. Se no, l'intera isola di Ariano sarà sommersa e dovrà essere sgomberata, o l'alluvione proseguirà, con conseguenze non dissimili da quelle che ebbe, nove anni fa, la grande alluvione del Polesine, pur se in proporzione ridotta; nel 1951 andarono sommersi 180 mila ettari di terreno.

E' la seconda volta in tre anni che l'isola di Ariano viene inondata. L'argine del Po di Goro ha ceduto d'improvviso stamane verso le nove, davanti agli occhi sgomenti di un vasto comprensorio contadino, certo Milani, che abita un casolare di Torre di Rivà. Narra il Milani: « Ero alla finestra, mi stavo fumando una sigaretta. D'improvviso vedo davanti a me, in direzione del mio orto, uno zampillo altissimo, che si alza dieci-venti metri, quasi sopra la mia testa. Spaventato, chiamo fuori le donne di casa, la sigaretta mi muore fra le labbra. Immediatamente, non saranno passati nemmeno cinque minuti, vedo un pezzo di argine che si squaglia e sparisce travolto da una valanga d'acqua.

Il Milani corre a prendere i figli, le donne e un po' di roba, escono tutti di casa precipitosamente, chiudendo la porta a chiave; cominciano a correre per la strada, incalzati dall'acqua.

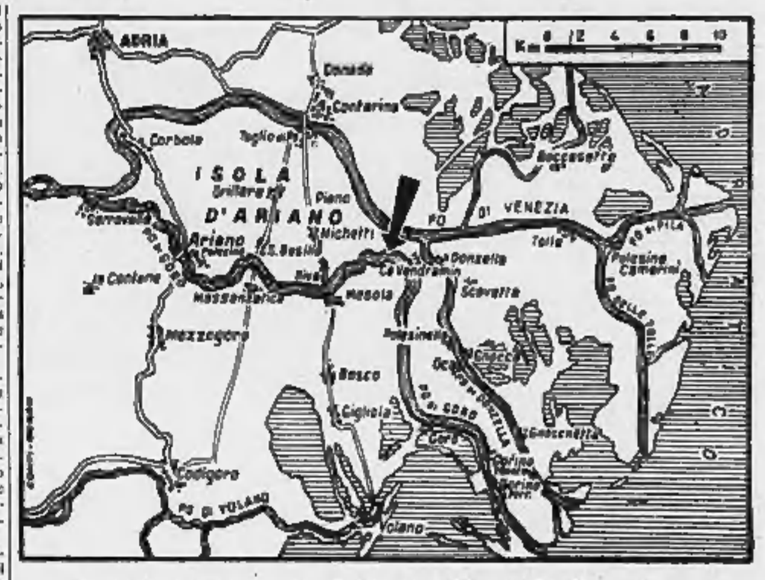
Nel vicino paese di S. Basilio l'allarme coglie tutti alla sprovvista: il punto pericolante dell'argine era stato individuato alcuni chilometri più a monte, ed era là che gli uomini vegliavano, accumulando sacchetti di sabbia da tre giorni. La falla s'è invece prodotta in un tratto dove nessuno se l'aspettava.

Sotto l'urto saltano pontili, chiuse, tubazioni, tratti di strada. L'acqua si avvicina a circondare i centri abitati. E' incominciato il penoso esodo della popolazione. Non ancora tumultuoso e disordinato, come nei giorni del 1951, ma con la stessa accorata rassegnazione. L'allarme è stato portato in tutta la campagna minacciata dal suono delle campane di Ariano, Taglio di Po, Ca' Vendramin, Corbole. Sotto il cielo livido incominciavano le operazioni di sfollamento delle famiglie e di salvataggio del bestiame. La linea di fortificazione, si può chiamarla così, veniva immediatamente improvvisata a difesa dei paesi più grossi.

Lungo un tratto di otto chilometri, tra San Basilio e Taglio di Po, il Genio Civile faceva accorrere uomini e mezzi. Questa linea di difesa ha l'aspetto d'un trinceramento del tempo dell'altra guerra: sacchi di sabbia, muricciuoli di terra battuta, cataste di sassi, pietre, mattoni. E' una difesa di emergenza che forse potrà tenere, secondo il calcolo e le speranze dei tecnici. Ma la incognite sono ancora molto gravi, tutto dipende dalla resistenza degli argini, la quale non è valutabile a colpo d'occhio.

Si è già visto stamattina come ha ceduto di schianto, a Torre di Rivà, un tratto di argine che all'apparenza non presentava alcun carattere di pericolosità, ma era minato dal di sotto. La situazione si presenta molto più drammatica di quanto non fosse nel 1951, ma certo di meno di quanto non fosse nel '51. Tre anni fa, la falla aveva una larghezza di trenta-quaranta metri, ora ha superato il centinaio. Allora, non erano attese onde di piena, ora invece il Po deve ancora smaltire molta parte delle sue acque esuberanti. Allora, infine, gli argini non erano, come oggi sono, marci di pioggia, caduta ininterrottamente, quasi senza posa, per tutto l'autunno.

A che cosa si debba il nuovo disastro che si è abbattuto sul Polesine è troppo presto per anticipare. Ma va subito detto che il rischio generale degli argini era stato compiuto dovunque, anche a Rivà. Ma questo lavoro ciclopico non ha servito ad annullare il fenomeno bradisistico, cioè l'abbassamento del territorio del Delta, in misura di anno in anno sempre più notevole e preoccupante.



La freccia indica il punto in cui l'argine sinistro del Po di Goro ha ceduto

A differenza delle precedenti alluvioni, i soccorsi pare che questa volta siano più ordinati, i nervi più saldi, le decisioni più meditate. Una colonna di automezzi dell'esercito è partita nel pomeriggio da Rovigo alla volta dei paesi minacciati, per aiutare nell'opera di sfollamento. Centinaia di operai lavorano nella notte per preparare una linea di difesa. Sono stati costituiti dalla prefettura tre centri di raccolta dei profughi, a Contarina, a Loreo, ad Adria. Ma nessuno crede che ciò potrà bastare, se non per il primo momento. Due posti di soccorso medico sono pure stabiliti, a Contarina e a Rivà; anche lo sfollamento del bestiame è curato. Vigili del fuoco per l'opera di salvataggio e di sgombero delle case allagate sono giunti oltre che da Rovigo, anche da Venezia e Bologna.

Dopo tanti disastri è la prima volta che l'eventualità di un esodo totale della popolazione, con le sue povere ricchezze, appare studiata a mente fredda, precordinato in quasi tutti i particolari. Un locale da ballo di Contarina, il « Disco verde », che stasera aveva un programma di danze, è stato invece trasformato in asilo per i profughi, circa quaranta famiglie. Ma la maggior parte della popolazione si è attardata accanto alle case, o sugli argini, e aspetta il momento opportuno per andare a caricare masserizie.

L'acqua minaccia da vicino paesi che si accingevano a votare, domenica prossima: se l'acqua non penetrerà nei centri abitati, si voterà ugualmente; se invece vi saranno altri guai, le elezioni saranno rimandate. Non abbiamo assistito a scene di panico; corrono tuttavia notizie, incontrollate, di nuovi cedimenti del Po; a quanto sembra, però, si tratta di smottamenti parziali, l'argine, cioè, slitta; il fenomeno non è certo rassicurante, ma di ben altra gravità del cedimento vero e proprio. Il ministro della Agricoltura, Rumor, è sul posto, per domani è annunziato un suo comizio in piazza a Rovigo: è pure sul posto il sottosegretario Scalfaro, domani arriverà anche il ministro dei Lavori Pubblici, Zaccagnini.

Intanto al Genio Civile di Rovigo si è insediato una specie di quartier generale delle operazioni più urgenti, sotto la guida del presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ing. Padoan, e del presidente del Magistrato del Po, ing. Pavanello. Le notizie di questa sera non sono molto tranquillizzanti. La minaccia investe anche il Po Grande; ma filtrazioni si notano un po' dappertutto.

Il centro di Porto Tolle, rimasto oggi isolato, è raggiungibile nella notte per mezzo di un traghetto motorizzato istituito a Ca' Venier. Nel corso della notte sarà effettuato il taglio di un piccolo argine trasversale tra il Po di Goro e il Po della Donzella, in modo che l'acqua possa defluire in Adriatico.

Gigi Ghirotti

Vivace dialogo a Roma, a tre giorni dalle "amministrative,,

L'on. Scaglia vice-segretario della d. c. risponde alle domande della stampa estera

"E' più pericoloso il fascismo o il comunismo?,, - "Come sarà formata la Giunta di Roma?,, - "Ci sono state interferenze del Clero?,, - Un articolo di Fanfani: "Mantenendo la libertà si possono stimolare i progressi sociali,,

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 2 novembre.

Il vice-segretario della d. c., on. Scaglia, ha avuto oggi un vivacissimo incontro con i giornalisti stranieri all'Associazione della stampa estera. E' una sede dove la polemica è tradizionale e lo scambio delle battute assai animato: perciò il dialogo è risultato pieno d'interesse.

L'on. Scaglia si è presentato con una breve esposizione politica. La d. c. — ha detto — ha costantemente conservato i suoi indirizzi e la sua fisionomia: difesa dai pericoli di destra e di sinistra; rifiuto a soluzioni organiche di centro-destra; tentativi al limite delle possibilità per soluzioni di centro-sinistra, con esclusione di apertura a sinistra.

« Intendiamo continuare sulla strada della coerenza, ricercando convergenze democratiche ed opponendoci ad ogni estremismo totalitario di destra e di sinistra. Noi guardiamo con fiducia alle elezioni. Esse confermeranno lo sforzo di collaborazione delle forze democratiche, che anche in questi mesi ha assicurato tranquillità al popolo italiano ».

Subito dopo sono cominciate, a tamburo battente, le domande dei giornalisti. « Che cosa intende la d. c. per estremismo di destra e di sinistra?». Le due estreme sono per noi il movimento sociale e il pci. Vi sono poi dei partiti che di fatto, collaborando con loro, si pongono sulle stesse posizioni.

« La dc — ha aggiunto Scaglia — intende favorire l'affermazione dell'autonomia su una base di assoluta garanzia democratica. Con sacrificio nostro abbiamo accettato la riforma della legge elettorale per consentire ad ogni partito di operare in assoluta autonomia. Il psi, invece, ha mostrato la sua ingratitudine confermando la vocazione frontista negli enti locali ».

« Secondo lei è più insidioso l'estremismo fascista o quello comunista? ». « Il pci si presenta scopertamente per quello che è: un partito legato ad una potenza straniera, l'Unione Sovietica, nemico della religione, antidemocratico, perseguente fini totalitari. Il msi invece si maschera, pretende di proclamarsi cattolico benché si sappia quanto l'arroganza, la violenza e il razzismo fascista siano stati contrari allo spirito del cattolicesimo. Il fascismo pretende di essere l'unico avversario del comunismo e di dare lezioni di democrazia alla dc: è stato proprio il msi, invece, a permettere la costituzione del governi milazziani in Sicilia ».

« Ma la dc ha collaborato con il msi? ». « Collaborazione non c'è stata. Segni si dimise quando i voti del msi divennero determinanti e così operò con il governo Tambroni quando, attraverso la convergenza dei partiti democratici, si profilò la possibilità di trovare una soluzione parlamentare di normalità ».

« A Roma la dc non è tuttora alleata con il msi? ». « Esistono situazioni locali che vengono valutate localmente, che non possono essere identificate con quelle che sono le direttive del partito ». « Come la dc pensa di risolvere il problema della giunta di Roma?» « Noi ci siamo impegnati a dare alla giunta soluzioni democratiche ed affermiamo che questo impegno è valido anche dopo le elezioni. Rivolgiamo un appello agli elettori perché consentano alla dc di non dare il suo avallo a forze contrarie ai suoi principi ».

« Se il psi diventasse autonomo la d c perderebbe voti? ». « Può darsi. Ma non c'è dubbio che un partito socialista veramente autonomo e veramente democratico sarebbe un grande elemento per la stabilità della democrazia italiana ».

« La d.c. ha mai preso iniziative per impedire interferenze del clero? ». « Non si tratta di interventi, ma del peso morale di chi ha veste per esercitarlo. Se lei vuole riferirsi ad ingerenze politiche, devo escludere nel modo più tassativo che da quando sono alla segreteria del partito, cioè da un anno, ci siano state, anche nei momenti più delicati della passata crisi ministeriale ».

« La Chiesa svolge propaganda politica? ». « Nessuno può proibire ai nostri concittadini di chiedere o ricevere consiglio a chi vogliono e da chi vogliono. Si tratta di fatti che avvengono nella sfera della privata autonomia, che in regime di democrazia e di libertà è inviolabile ».

Ultima domanda: « Dopo numerosi anni di governo democristiano, il Po ha nuovamente rotto gli argini. Perchè? ». « Molto è stato fatto per impedire il ripetersi di questi disastri. Tutti ricordano gli sforzi compiuti a favore del Polesine. Se gli argini sono stati rotti ancora una volta dal Po, ciò dipende dalla maggiore gravità dei fenomeni alluvionali successivi che non era possibile prevedere nei momenti in cui si intervenne. Comunque, se quanto è stato fatto non è stato sufficiente, faremo di più in avvenire ».

Il presidente del Consiglio ha parlato dell'attuale situazione in un articolo che apparirà domani su *Epoca*. Sull'orizzonte politico — dice Fanfani — non incombe più la tempesta estiva, ma coloro che continuano a definire « di emergenza » l'attuale ministero (cioè ne chiedono le dimissioni dopo le « amministrative ») non si domandano con che cosa sostituirlo « e sbagliano per imprevidente ottimismo ». Sbagliano, però, anche quelli che insistono sulla formula della convergenza democratica cercando di « istituzionalizzarla » e « sbagliano per imprevidente pessimismo ». Il governo di convergenza democratica dipende dall'apprezzamento dei suoi sostenitori.

« Ma le forze che non ritengono assurita tale realtà essenziale dalla loro convergenza, non devono rendere il nemici della democrazia il servizio di distruggere il frutto del proprio sforzo generoso, senza sapere che cosa potranno sostituirvi. I cittadini che hanno trepidato in luglio per le sorti della libertà, della democrazia, della pace sociale, non devono con un voto — sia pure espresso in sede amministrativa — riaprire la porta alle appena fugate trepidazioni. Stiano certi i cittadini: con la libertà avranno sempre modo di dare al paese lo stimolo più idoneo agli attesi progressi ».

m. t.

Alla Camera dei Comuni

Lord Home accusa Mosca di non volere il disarmo

Londra, 2 novembre.

Lord Home, nel suo primo discorso alla Camera dei Comuni in veste di ministro degli esteri britannico, ha energicamente accusato stasera l'Unione Sovietica di non volere il disarmo.

« Desidero dichiarare con ogni chiarezza ai sovietici — ha detto il ministro — che se essi stanno giocando per vincere a loro modo nel campo del disarmo, non otterranno la vittoria. La riluttanza sovietica ad accettare le proposte occidentali in materia di controllo del disarmo è sintomatica, ma io debbo far presente che la Gran Bretagna non è disposta a negoziare un accordo sul disarmo che lasci il nostro paese in una patente situazione di svantaggio.

« La struttura militare dell'Occidente — ha proseguito il ministro — è un libro aperto. La gente visita liberamente i nostri stabilimenti militari. I sovietici, invece, costituiscono una società chiusa e strettamente segreta, il che equivale ad un grande vantaggio militare al quale i russi non intendono rinunziare.

« Non pochi inglesi, pur criticando il possesso da parte nostra delle armi nucleari, si rendono conto della esistenza di gravi pericoli internazionali, ma nello stesso tempo non esitano a contare sull'aiuto di un popolo amico per salvare la loro pelle. Eppure la tattica sovietica è una mascalcia e spietata sfida che non può essere fronteggiata soltanto con la tolleranza passiva ».

Ancora una volta Eisenhower ha turbato il cuore delle folle

Accolto con entusiasmo a New York, dove ha sostenuto la candidatura di Nixon - Ironia dei democratici: « Il ragazzino ha bisogno dell'aiuto di Ike »

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 2 novembre.

Due volte stamane ho visto Eisenhower, venuto a New York a portare « il suo fascino personale e politico », come scrivono i giornali, nella lotta asprissima che conduce Nixon. E' giunto in aereo da Washington al campo di Idlewild; un alicottero lo ha portato di prima mattina a Long Island ove ha fatto un primo discorso alla folla. Di qui ha preso le mosse la trionfale *motorcade*, un pratico neologismo di questi americani, bravissimi a crear parole ogni volta che ne sentono il bisogno (se ai tempo dei pionieri i conquistatori entravano in una città a cavallo e chiamavano *cavalcade* lo scalpitante corteo, oggi che il motore ha preso il posto del cavallo ecco viene naturale sulla lingua di gente che non ha pregiudizi filologici il vocabolo *motorcade*). Dunque da Long Island ove Eisenhower ha parlato alle mattiniere massaie il corteo si è diretto a Manhattan ed ha traversato prima di tutto il quartiere di Wall Street e il basso di città come i numerosi emigranti chiamano la parte meridionale del quartiere.

All'avanguardia alcuni carri della polizia con un fanale russo intermittente sul tetto, come gigantesche lucciole; poi gli autocarri dei giornalisti, dei fotografi; poi un corazzato plotone di neri motociclisti; e dietro la macchina scoperta con Eisenhower e Nixon, ed il codazzo dello stato maggiore del Presidente e del partito repubblicano, e le mogli dei pezzi grossi, e un camion scoperto di gente in costume, che aveva l'aria di un carro carnevalesco e recava tifosi di qualche località dei subborghi, ed un camioncino col tetto carico di palloni colorati.

A Wall Street, a Broadway la folla assiepata sui marciapiedi ha gridato e applaudito con calore, c'è stata la solita pioggia di coriandoli (che qui chiamano « confetti »), di strisce di carta ritagliata da migliaia di vecchi cataloghi, così fitta in certi momenti che alcuni fantasiosi cronisti hanno veduto il chiaro cielo autunnale oscurarsi come per un eclisse, ed un precoce crepuscolo distendersi sulla via.

Due volte, dicevo, ho veduto il presidente nella macchina scoperta con il suo vicepresidente candidato, nella Quinta Avenue diretto alla Harold Square ove ha parlato una seconda volta, e, un'ora dopo, nella 50ª Strada dirigendosi al Waldorf Astoria per far colazione e riposarsi della faticosa corvè: e raramente ho avuto una visione così patetica. Nixon era in piedi dietro il guidatore, e si sbracciava a salutare la folla plaudente, allargando le due braccia secondo lo stile tradizionale dei Churchill dei De Gaulle degli Eisenhower, lampeggiando sorrisi, o puntando a destra o a sinistra il braccio disteso coll'indice teso come indicando o riconoscendo un amico (deve essere rimasto male quando un gruppo di muratori che lavorano ad un grattacielo, presso i quali mi ero collocato, gli hanno gridato proprio nel momento che lui gli ha puntato l'indice addosso: « Amiamo tanto Ike, ma vogliamo Kennedy per presidente »); e dietro a lui, seduto sulla spalliera della macchina, senza gesticolare, nell'atteggiamento di chi non vuol dare nell'occhio, il vecchio presidente, a testa nuda, in un modesto impermeabile; e non guardava la folla, guardava Nixon con sorriso commosso, quasi umile proprio come un buon papà che è tanto orgoglioso del figliolo che si fa onore, e si tiene un poco indietro perché tutta la gloria e l'ammirazione vadano a lui.

Atteggiamento commovente, che certamente è valso a portare qua e là al calor bianco la passione della folla, composta in grande parte di ragazze, di donne bianche e nere, di vecchie signore, di vecchi signori con il cappotto costellato di un numero incredibile di nastrini e di distintivi: il vecchio soldato ha sempre la stessa virtù, di rimescolare nel cuore della gente sentimenti patriottici, nostalgici, eroici, ma non si può dire se questa sua sollecitudine varrà molto o poco a portare i voti degli incerti a Nixon, soprattutto in questa metropoli che ha sempre votato per i democratici. Fra i quali si tende a prendersi un poco in giro il fanciullino Nixon, come lo chiamano.

Il senatore Johnson, che concorre alla vice-presidenza accanto a Kennedy, ha detto l'altro giorno: « Povero Nixon, per tornare a farsi vedere a New York ha dovuto attaccarsi alla gonnella di Eisenhower. Dovremo vedere un presidente entrare alla Casa Bianca come si entrerebbe un infante che non sa ancora camminare, sulla schiena della mamma? ». Il Kennedy, facendo ridere gli ascoltatori, ha aggiunto: « Se non osa affrontare da solo il popolo di New York, se non osa affrontare gli spettatori della televisione appaiato con me dove troverà il coraggio di affrontare Krusciov? ».

Anche Truman si è divertito a fare dello spirito sul « piccolo Dick », che è il nomignolo di Riccardo Nixon: i repubblicani hanno tanta paura che si perda andando fuori da solo, che hanno deciso che non deve più uscire in pubblico se non accompagnato e sostenuto da Eisenhower, ha detto ieri il vecchio e vegeto ex-presidente che si è eletto a campione di Kennedy, passeggiando a piedi nelle vie centrali con un codazzo di giornalisti intenti ai suoi detti memorabili.

« Che ne dice, Presidente — gli ha chiesto uno — delle casse di coriandoli che hanno distribuito agli uffici di Wall Street per fare più splendida l'entrata di Eisenhower a New York? ». Truman si è fermato e si è messo a ridere. « Questo è lo stile di Wall Street — ha detto. — Be', è un doveroso rispetto per il Presidente degli Stati Uniti, sono contento per lui ». E ricordando che anche lui si trovò sotto una fitta cascata di coriandoli nella stessa strada, l'anno 1948, dopo di essere stato eletto Presidente, « I enjoyed it very much » ha concluso, « Mi fece molto piacere ».

Paolo Monelli

L'esodo dai paesi invasi dalle acque

A Contarina si è iniziato l'esodo della popolazione. Sulle strade si ripetono le drammatiche scene del 1951 (Tel.)

CRONACA CITTADINA

Per l'apertura del Salone dell'Auto al Valentino

Stamane arriva il Presidente Gronchi

Il treno presidenziale giunge a Porta Nuova alle 9,15 - Il Capo dello Stato riceverà in prefettura i parlamentari piemontesi e le autorità - Alle 10 la solenne cerimonia al palazzo delle Esposizioni - Il Presidente visiterà anche il Museo dell'Auto, i cantieri di Italia '61 e inaugurerà la Biblioteca civica in corso Palestro

Partito ieri sera da Roma alle 22,40 con il treno presidenziale, il Capo dello Stato giunge stamane a Torino alle 9,15 in forma privata. Alla stazione di Porta Nuova saranno a riceverlo il prefetto dott. Saporiti, il sindaco avvocato Peyron e le altre autorità cittadine. Renderà gli onori un reparto militare in armi. Giovanni Gronchi, scortato dai vigili motociclisti, si recherà in auto in prefettura. Il breve corteo passerà in via Roma, dove la cittadinanza tributerà al Presidente della Repubblica un caloroso saluto. In prefettura Giovanni Gronchi riceverà i parlamentari piemontesi e le autorità.

Subito dopo, con la scorta militare e le staffette dei corazzieri in motocicletta, il Capo dello Stato raggiungerà il palazzo delle Esposizioni al Valentino per inaugurare alle 10, il 42° Salone internazionale dell'auto. Dopo un breve discorso del presidente del Salone, dott. Rodolfo Biscaretti di Ruffia, parleranno il rappresentante del governo, ministro on. Pastore, e il sindaco di Torino, avv. Peyron. Il Senato sarà rappresentato dal sen. Bertone (assente, perchè indisposto, il presidente senatore Merzagora), la Camera dai deputati dell'on. Butté. Alle 11,30 il Presidente della Repubblica percorrerà in automobile corso Polonia: gli saranno presentati i lavori nei cantieri di «Italia '61» e il palazzo del Museo dell'automobile, che verrà inaugurato alle ore 12,45.

Alla 12,30 il Capo dello Stato inaugurerà in corso Palestro la Biblioteca Civica. Alle 13 sarà in Prefettura per una colazione intima, mentre i rappresentanti del governo e dei due rami del Parlamento, le autorità ed i rappresentanti delle nazioni estere interverranno alla colazione offerta dagli organizzatori del Salone dell'automobile all'albergo Principi di Piemonte. Nel primo pomeriggio il Presidente della Repubblica ripartirà per Roma, dove presenzierà domani alla solenne cerimonie per la celebrazione della Vittoria.

Il Presidente Gronchi alla partenza da Roma (Telefoto)

La Biblioteca civica e il Museo dell'auto

Oltre all'importante e attesa rassegna dell'Auto, di cui parliamo in altra parte del giornale, Giovanni Gronchi inaugurerà la Biblioteca civica in corso Palestro e visiterà il Museo dell'Automobile in corso Polonia.

La biblioteca civica sorge sulla stessa area di quella che 23 anni fa, a metà novembre, fu completamente distrutta da un bombardamento aereo. L'ingresso principale dà su via della Cittadella: luminoso, vasto, tutto vetri e fiori. L'imponente edificio, di aspetto severo e moderno è stato progettato dall'ing. Deprà dell'ufficio tecnico del municipio. Si presenta a forma di «H» ed è costato 450 milioni. Ospita 225 mila volumi, oltre ai 15 mila della biblioteca circolante, alle raccolte di giornali, ai manoscritti, agli incunaboli. I nuclei d'importanza storica sono costituiti dalla raccolta cavouriana, giobertiana e bodoniana.

Finora la biblioteca ha funzionato, alla meglio, in alcuni saloni del palazzo Carignano, dove il pubblico poteva consultare soltanto una parte dei volumi (circa 90 mila erano accatastati dietro gli scaffali e inusufruibili). Il trasloco dei libri è avvenuto durante l'estate. A partire dal 10 novembre la biblioteca sarà funzionante in pure parzialmente nella nuova sede. Le opere vengono date in lettura a tutti senza formalità e a prestito in numero massimo di due per volta dietro presentazione di un documento d'identità e il versamento di mille lire annue. L'orario è il seguente: dalle 9 alle 12,25. Dalle 15 alle 19, compresi il sabato e la domenica.

Ed ecco com'è disposta la biblioteca: a piano terreno la «circolante» (i volumi sono disposti per ora su vecchi scaffali) dove il pubblico può servirsi da sè; la sala di consultazione dei giornali, e in futuro la biblioteca per ragazzi da 8 a 14 anni. Gli ascensori conducono al primo piano dove c'è la grande sala di lettura, capace di 150 posti: per ora, anche qui il mobilio è di fortuna, in attesa di quello funzionale che è stato ordinato ma non è pronto. Il visitatore ha libero accesso alla sala dei cataloghi (uno per soggetto e uno per autore); deve compilare una scheda per la richiesta e consegnarla al fattorini. Con un rapido servizio di posta pneumatica (che sarà terminato nei prossimi giorni) la scheda giungerà nei magazzini, disposti in dieci piani su tutta la facciata prospiciente corso Palestro e di qui, per montacarichi, i volumi richiesti verranno recapitati al servizio distribuzione.

In seguito funzionerà anche un ufficio d'informazione. Al secondo piano, per adesso non accessibile al pubblico perchè l'arredamento è incompleto, sono sistemate le sale di consultazione particolare: umanistica, tecnica, scientifica; oltre alla sala per microfilm (ancora mancante degli strumenti necessari) e dei manoscritti. La biblioteca musicale resta per ora in via Roma 53.

Il Museo dell'Automobile si intitola al nome di Carlo Biscaretti di Ruffia che per molti anni fu l'appassionato «ordinatore» di questa mostra. Sorge in corso Polonia. Il palazzo, imponente e ardito, copre una area di 14 mila metri quadrati e si compone di due corpi di fabbricati uniti da due gallerie del Genio piemontese, meglio conosciuto come «i capitan 'd le côlone», il capitano delle colonne, perchè sono la sua direzione furono innalzate le colonne della chiesa della Gran Madre. La Bordino con un consumo di 30 chilogrammi di cannone colse all'ora poteva raggiungere in piano la velocità di otto chilometri all'ora.

Le macchine esposte sono tutte funzionanti, dalla Benz del 1893, la più antica con motore a scoppio, alla Fiat G. P., la leggendaria auto da corsa del 1907 di 18.320 centimetri cubi di cilindrata con la quale Felice Nazzaro colse tante gloriose vittorie; dalla Brixia-Zust del 1908 la Cisitalia del 1948, dalla De Dion e Bouton del 1900 alla Fiat 600 sperimentale del 1952 con raffreddamento ad aria.

Il Museo comprende cinque sezioni: tecnica, sportiva, fabbriche italiane, petrolio e pneumatici, Auto Club e Touring Club. Nella sezione sportiva ci sono, tra le altre, cinque automobili che vinsero il campionato del mondo, dall'Alfa Romeo P. 2 del 1925 di Brilliperi alla Maserati 250 F del 1957 di Fangio.

Da domani il Museo rimarrà aperto dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30 di tutti i giorni, eccetto il lunedì. Il prezzo d'ingresso è di 250 lire nei giorni feriali e 150 in quelli festivi; le scolaresche avranno ingresso gratuito.

Vedere in quinto pagina:

Il ribasso dei prezzi al Salone dell'Auto

Novità tecniche, tendenza del gusto nei motori e nelle carrozzerie, caratteristiche delle vetture sport

Schianto a mezzogiorno: crolla il terrapieno di Palazzo Madama

Il cedimento sul lato sud, verso via Roma, provocato dalle lunghe piogge - In collina: interrotto il traffico per una doppia frana sulla strada vecchia del Pino

Con uno schianto che ha fatto pensare ad una scossa di terremoto, ieri mattina verso mezzogiorno è franato per un tratto il terrapieno che segna il margine sud del fossato, intorno a Palazzo Madama, dietro il monumento al Cavalleggero. Sotto il peso del terreno fatto greve dalle lunghe piogge dei giorni scorsi, il muro di sostegno del fossato ha ceduto all'improvviso per una ventina di metri, mentre la terra, che è di riporto, smottava lentamente sbriciando e travolgendo alcuni alberi. Fortunatamente non ci sono state vittime.

Sul posto si sono subito recati i vigili urbani e del fuoco, che tenendo lontana la folla dei curiosi che s'erano radunati intorno al fossato, hanno poi provveduto a staccare quella parte di acciottolato che era rimasta intatta, ma sospesa sul vuoto.

Non è la prima volta che frane di piccole proporzioni interessano il terreno alla base della facciata del palazzo verso via Roma. Qualche mese fa, come si ricorda, un antico albero era crollato di schianto, come se una voragine si fosse aperta sotto le radici. Si era dovuto smuoverlo con una grossa gru. In questa parte del palazzo esistevano un tempo le scuderie, alle quali si accedeva attraverso una porta che fu murata una trentina d'anni fa.

Ieri mattina, in un primo tempo, si temeva che il crollo potesse coinvolgere anche il monumento al Duca d'Aosta, le cui fondazioni si appoggiano sul terrapieno, ma ogni pericolo sembra da escludere sotto questo punto di vista. Quando intorno al castello vennero sistemati i monumenti si era provveduto a consolidare il terreno tutto intorno in modo da aver impedito alla frana di aumentare maggiori proporzioni) senza completare però il riempimento sotto gli archi secenteschi delle scuderie.

Il direttore dei Musei civici, dr. Viale, che ha il suo ufficio a Palazzo Madama, ha subito interessato i competenti uffici comunali perchè ai più presto siano iniziate le opere di ripristino, che si calcola possano comportare una spesa di alcuni milioni. Oltre al riempimento e al consolidamento del terreno, v'è da ricostruire e rafforzare con opportuni ancoraggi il muro del fossato, rifacendo infine la pavimentazione stradale.

— La frana che verso le 5 di ieri ci è abbattuta sulla vecchia strada del Pino, interrompendone il traffico, ha trascinato sulla carreggiata oltre duemila metri cubi di terriccio. L'opera di sgombero, subito iniziata, è proseguita con lentezza a causa di un nuovo smottamento avvenuto verso mezzogiorno. Ieri sera era stato aperto un varco, ma la strada non è ancora transitabile.

Stamane i tecnici della Provincia e del Genio Civile compiranno un sopralluogo. E' probabile che prima di intraprendere i lavori definitivi si dia corso ad opere provvisorie, fermando la frana inarrestabile del terreno con gabbioni di pietrame. Pochi giorni dovrebbero essere sufficienti per consentire il transito almeno ai mezzi leggeri. Il servizio filoviario, invece, non potrà essere attivato molto presto. Il collegamento tra Torino e Chieri per la vecchia strada, sarà assicurato con automezzi, obbligando tuttavia ad un trasbordo.

Ragazzi di undici anni rubavano le biciclette

Il postino Raffaele Rivera, abitante in via Garibaldi 10, che mercoledì scorso era stato derubato di una bicicletta, la quarta nel giro di pochi mesi, ieri alle 11, mentre era in via Fratelli Calandra, ha visto passare un ragazzino che inforcava il suo velocipede. Lo ha raggiunto e l'ha fermato assieme ad un altro che era con lui e che è risultato essere il fratello. L'un poi consegnati tutti e due ai carabinieri del nucleo radiomobile.

L'autore del furto della bicicletta del portalettere, l'undicenne Mario A., non ha tardato a confessare. Il fratello, Vincenzo, ha dichiarato che anche il velocipede da lui inforcato era il provento di un furto. I due ladruncoli hanno infine rivelato di aver rubato in poche settimane una decina di biciclette, che hanno venduto, ricavando da 3 mila a 5 mila lire ciascuna.

Mario e Vincenzo A. appartengono a una famiglia napoletana dimorante in via Carlo Alberto. Sono i maggiori di sette fratelli. Il padre è disoccupato e la madre attende un altro figlio. Data la giovane età non sono imputabili.

— I carabinieri della sezione Po hanno deferito alla magistratura altri due giovanissimi ladri: Enzo T., di 14 anni, e Sante M., di 13, siciliani, venditori di limoni, domiciliati in corso Vittorio Emanuele. Ieri mattina, nel volgere di pochi minuti, in via S. Massimo hanno derubato dei portafogli la signora Lina Colombatto, di 78 anni, e Adelina Cometto, di 74, ricavando dai due furti la somma complessiva di 935 lire. Le derubate si sono però accorte dell'accaduto e i carabinieri, non hanno tardato a rintracciare i mariuoli.

Il personale ospedaliero sciopera due ore stamane

I tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil) hanno indetto per stamane lo sciopero del personale degli ospedali di Torino e di tutta la provincia. Il lavoro verrà sospeso per due ore «senza esclusione di alcuna categoria». Gli ospedalieri sono 6 mila in città e 3 mila nei centri della provincia: chiedono che l'assegno familiari aumenti periodicamente sia elevato dal 2,50 al 3,60 per cento. Alle 20,30 di oggi si svolgerà l'assemblea di massa nel salone della Cisl in via Barbaroux 42.

— Gran parte del personale impiegatizio e operaio della «Sagat», la società che gestisce l'aeroporto di Caselle, ha iniziato ieri alle 15 uno sciopero della durata di 24 ore, per protesta contro la mancata conclusione delle trattative per il contratto di lavoro. L'astensione dal lavoro, non provocherà però intralci al traffico aereo.

Identificata dal genero l'uccisa di corso Francia

E' stata identificata l'anziana signora, uccisa dal tram martedì mentre attraversava corso Francia. Il signor Domenico Montevecchi, via Sarre 13, si è presentato ai vigili urbani, esprimendo il sospetto che la vittima fosse la suocera, che da qualche tempo abita con lui: la signora Rosa Staffieri in Morra, di 68 anni. All'obitorio è avvenuto il pietoso riconoscimento della salma.

Indagini sull'uomo ucciso a Bertolla

Il giudizio dei periti aggrava i sospetti di un oscuro crimine

Come fu trovato il cadavere: steso sulla bicicletta, con profonde ferite al capo - Si pensava ad un investimento, ma l'ipotesi è contraddetta da molti elementi

Sarà un compito assai difficile per la polizia stabilire come fu ucciso il carbonaio Lorenzo Giardino, trovato morto nella notte tra martedì e mercoledì in regione Bertolla. La perizia ancora non è stata finita, però le ferite riscontrate sulla salma potrebbero far pensare tanto ad un investimento quanto ad un delitto. Da escludere con certezza che siano state provocate da una semplice caduta.

Lorenzo Giardino, di 61 anni, abitava in strada del Cascinotto n. 136, in una cascina che aveva ceduto in affitto ai coniugi Vergnano. Egli lavorava come carbonaio presso la ditta Tovo di corso Tortona. Viveva solo, non aveva famiglia: unica parente stretta, la sorella Teresa sposata e residente in strada della Verna.

Martedì sera era andato all'osteria Speranza, e si era trattenuto sin verso le 24. Era uscito insieme con alcuni amici, che ancora non sono stati identificati. Fu udito intonare una canzone, ma i conoscenti affermano che questo non può essere segno sicuro che avesse bevuto troppo, perchè era solito cantare. Aveva la bicicletta, ma camminava a piedi e la teneva spingendola per il manubrio.

Percorse un tratto della strada che dal ponte di via Bologna conduce a San Mauro, poi svoltò in via Tancredi Canonico. Una via poco frequentata con case sparse fra campi. Un passante lo trovò dopo l'una: credeva che fosse ferito, avvertì la Croce Verde e più non se ne curò.

La natura delle ferite lascia sperte le due ipotesi dell'investimento e del delitto. Dovrà la polizia stabilire la verità. Contro la prima ipotesi stanno alcune constatazioni. Il Giardino è stato trovato di traverso sulla sua bicicletta ed il cappello era a mezzo metro: se fosse stato investito sarebbe stato lanciato a qualche metro e soprattutto corpo e bicicletta sarebbero stati divisi ed il cappello sarebbe andato a finire chissà dove. Sulla strada nessuna traccia di frenata. Di solito dopo un investimento, anche se il ciclista non è stato visto prima, per reazione l'automobilista o il motociclista schiacciano il freno e le ruote lasciano una striscia sull'asfalto. Le più attente ricerche della polizia non hanno rilevato nulla.

Più probabile pensare che sia stato colpito con un corpo contundente o anche soltanto con un forte pugno e gettato violentemente a terra. La ferita mortale è quella provocata dall'urto del capo contro l'asfalto.

Litigi e alterchi tra avvinazzati o anche soltanto tra persone rese allegre da due bicchieri di vino sono tutt'altro che insoliti. Neppure si può escludere, se si rimane nella ipotesi del delitto, il movente della rapina perchè nessuno può dire quanti denari aveva addosso. Il portafogli era nella giacca, ma non conteneva soldi.

Una Messa del Cardinale in suffragio di tutti i defunti

Le visite al cimitero e le funzioni di suffragio per i defunti si sono concluse ieri. Il camposanto sembrava un immenso giardino fiorito. Alle 8,30 il Cardinale Fossati ha celebrato nella cappella annessa una Messa di suffragio per tutti i defunti, presenti le autorità cittadine. E' seguito l'omaggio ai campi dei Caduti in guerra e nei «Lager» nazisti.

Un'altra funzione si è svolta alle 10,30 al Sacrario della Gran Madre di Dio, mentre il Cardinale Fossati officiava in Duomo un'altra Messa. Nel pomeriggio, alle 16,30, il padre Angelico Isaak, ebreo ungherese, ha celebrato nella chiesa di S. Cristina una Messa di suffragio per i cittadini caduti durante la rivolta popolare in Ungheria del '56.

Nelle sezioni Fiat sono state celebrate Messe di suffragio, e deposte corone di alloro alle lapidi che ricordano i Caduti in guerra. Alla Mirafiori erano presenti il prof. Valletta, l'ing. Bono, il dott. Agnelli, l'ing. Nasi, con tutti i direttori e rappresentanze delle maestranze.

Gli abitanti della Falchera perdono la causa contro l'Ina

Cinquanta abitanti della Falchera hanno citato in giudizio l'Ina-Casa per l'inefficienza del riscaldamento negli stabili del «blocco 34» in viale dei Tigli, ma hanno perduto in causa per motivi procedurali. Nell'inverno del '56-57, come accertarono le perizie tecniche ordinate dal Tribunale, essi restarono quasi al freddo a causa di una caldaia rotta. Di qui la richiesta per ottenere il risarcimento delle spese impreviste, come acquisto di stufe elettriche, cucine economiche e così via.

Sebbene gli accertamenti peritali confermassero la verità di quanto esposto dagli inquilini, il Tribunale (pres. Rama) ha dovuto dichiararsi «incompetente» a giudicare: infatti trattandosi di affittuari, ma di titolari di «alloggi a riscatto» gli abitanti della Falchera avrebbero dovuto, secondo la speciale legge che regola il piano Fanfani, rivolgersi prima ad un'apposita commissione presso la sede centrale dell'Ina-Casa ed adire la Magistratura solo se non avessero ottenuto soddisfazione in via amministrativa.

Sono stati condannati a rimborsare all'Ina metà delle spese di giudizio ed a pagare quelle di consulenza tecnica.

Specchio dei tempi

Il contributo dei quattrini alla felicità - Un dovere degli studenti: non rompere le scatole ai cittadini - Il barese alla partita contro il Torino - Notizie raccolte sul prontuario delle ferrovie - Non fidatevi troppo delle strisce bianche

Una lettrice ci scrive da Napoli:

«Mi puoi consentire di fare un breve commento alla lettera, pubblicata sabato su queste ospitali colonne, della "donna più felice del mondo"? E' una lettera fatta bene, dettata dalla felicità, perciò nulla da obbiettare. Forse c'è solo da invidiare chi l'ha scritta. La "donna più felice del mondo" è tale per due cose, quanto mai propizie e favorevoli: l'avere sposato un ottimo marito e trovarsi in floride condizioni economiche. Di questa seconda cosa non si fa cenno nella lettera, ma la si intuisce chiaramente. Orbene, fungi da me l'idea di un commento poco ortodosso, voglio solo fare una logica constatazione, che è questa: buona parte della felicità di una sposa, che abbia un marito degno di lei, è dovuta alle condizioni economiche. Questa affermazione si può negare, ciò non toglie ch'esse sia vera.

«Leggendo le scritte della donna tanto felice, quante brave spose, pur avendo un bravo marito, avranno sospirato! Perchè? Perchè esse sono spesso assillate dal "bisogno" che il povero Parini chiamò "tiranno signore"! Questo tiranno signore è il duro scoglio contro il quale s'infrange e naufraga spesso la felicità di molte spose. E' una verità lampante! Il discorso potrebbe continuare, e a lungo... Non lo faccio per non conturbare la letizia della signora in parola. Auguriamo ad essa una felicità, che mai tramonti, di vero cuore.

«Alle care spose a cui la vita è dura, per loro conforto citerò alcuni versi di Graf, che di felicità ne godette assai poca. Egli disse: "Felicità, una sì lunga parola - pur una cosa sì corta - lunga parola, ma troncata - troncata nel punto migliore"».

Lucilla Ferrero Fusi

Un lettore ci scrive:

«Credevo che gli universitari torinesi, e piemontesi in genere, fossero dei veri goliardi, che oltre alla serietà nello studio avessero ereditato lo spirito proprio degli studenti spensierati, mi sono ricreduto sul mio ottimismo. Mi chiedo come mai a Bologna, Bari e in moltissime altre città d'Italia e dell'estero questa bellissima tradizione della goliardia non sia morta! E' possibile che i piemontesi debbano essere così indifferenti e freddi, caratteri questo che presenta una stretta analogia con il clima? A Torino non esiste una festa della matricola! Ricordo che l'anno scorso la matricola passeggiavano per le strade con le feluche spoglie senza alcun timore di essere sottoposte al caratteristico processo da parte degli anziani.

«Durante quel periodo nelle altre città non si può camminare che si incontrino sempre degli imbuppi! Non l'un priore, non questore, non universitari al posto dei vigili, non entrate gratis nei teatri e cinematografi se non si va in una cinquantina e più e, per giunta, di mattino! Vorrei invitare qualche torinese a Bari, Bologna, Catania, ecc. per far comprendere il valore della "festa della matricola". Inoltre vorrei rimproverare anche i non universitari, in quanto non tengono in nessun conto la classe dirigente di domani».

Rocco Amburo
universitario del Sud

Un lettore si scusa:

«Domenica 23 ero presente nel campo sportivo del Torino, ove si disputava la partita Torino-Bari. (Faccio presente che ho ammirato sempre una simpatia la squadra granata). Mentre mi godevo l'incontro, una persona certamente ritosa della squadra barese, ha gridato "forza Bari". Improvvisamente è scoppiata il mondo." Morti di fame, pidocchiosi, incivili, arretrati" gridavano in piemontese; dilettato che io capivo benissimo, mentre gli sputi e la gomma masticata piombavano addosso a quel povero barese.

«Io mi sentivo di pietra, volevo reagire rispondendo, ma non me la sentivo perchè sapevo di prenderle. Sappiano però quei signori imbecilli, ignoranti ed ipocriti che in tale caso gli arrestati erano loro, perchè le persone civili non avrebbero agito in quel modo. Mi dispiace perchè per colpa loro Torino fa una brutta figura. Mi saprebbe spiegare qualcuno di dove salta fuori questa specie di sottoprodotti umani, tenendo conto che i torinesi sono abbastanza evoluti? Che cosa avrà raccontato quel barese al suo ritorno nelle Puglie? Naturalmente avrà già preparato il piano per quando i torinesi saranno loro ospiti, per vendicarsi. Tutto questo, signori lettori torinesi, mi dispiace».

Franco Paiola

Un lettore ci scrive da Strambino:

«Pr... seggiamento dell'uomo, ... tradino di una Repubblica democratica, deve mancare quello della più viva considerazione verso il Parlamento ed i suoi membri, il cui mandato è l'essere impegnati in leggi giuste, alcune, cioè, dal contenuto e dal mantenere privilegi a favore di chicchessia.

«Vi sono case, però, a tali effetti, deleterie. Per es.: a pagina 302 del prontuario delle FF.SS. (ediz. ott. fr. Posta 1-5-'35) si legge che i biglietti gratuiti «si rilasciano a Senatori e Deputati per le seguenti persone: mogli, discendenti, genitori, fratelli, sorelle, coniugi di fratelli e sorelle sia dei parlamentare che della moglie, suoceri, suocere, sia del parlamentare che della moglie, generi, nuore, nipoti, domestici, istitutrici, segretari, nonchè quelli che accompagnano il parlamentare per motivi di salute". Ebbene, comunque, che sono rimasti fuori, salvo interpretazione analogica, cagnolini e mammiferi appartenenti alle elencate persone).

«Tutto ciò, è bene sottolinearlo pubblicamente, costituisce pessimo esempio per la generalità dei cittadini, suona insulto per i liberi delle FF.SS. e dello Stato, ed è, soprattutto, poco edificante per gli esercenti interessati e per il prestigio del loro Ufficio».

Giancarlo Capirossi

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei dare un mio modesto consiglio a chi viaggia in macchina o sosta, e che si trovano a dovere attraversare una strada, sulle strisce bianche. Purtroppo da qualche tempo si verificano tante disgrazie negli attraversamenti sebrati. Però se vogliamo essere un po' obbiettivi, vediamo che vi sono troppi pedoni che, quando devono attraversare, non guardano se arrivano macchine in corsa o meno. E mi viene da pensare che queste persone sono convinte che quando si trovano nelle strisce bianche, le macchine che stanno giungendo, si fermino per... una forza provocata dalle strisce bianche. Mica vero! Ci vengono addosso.

«Io ho adottato questo sistema quando debbo attraversare: attendo un momento che ci siano altre persone che vogliano attraversare, poi dico una mezza, verso le macchine che stanno giungendo, e chiedo il passaggio. E credete oltre il soddisfazione di non andare a finire al camposanto, vedo che ai fermano e passo tranquilla. Penso che dobbiamo aiutarci a vicenda, perchè se si riflette bene un automobilista che sta arrivando ad una velocità più o meno forte non può sapere le nostre intenzioni, e quando si troviamo l'istante davanti è tardi. Prometto che chi scrive è una che va a piedi e che continuerà ad andarci».

M. Lanza

Il ragazzo coraggioso

R. R., L. ...; Moretti - *Freepert* N. Y. 15 51, 3095; N. N., 3000; Ugo e papà, 3000; una pensionata, 2000; D. A., 1000; G. P. 500; Giampaolo Marrucci in memoria di sua moglie Lidia, 10.000; in ricordo di persone care, 1000; Elena, 1000; I. L. - Monsano, 1000; M. P., ...; N. N., 1000; M. V. C., ...; G. N., 10.000; III B Scuola Media, Milano Marittima, 1300; G. B. P., 3000; R. I. V., 1000; Con l'augurio di essere sempre così generoso. N. N., 500.

Totale L. 49.335. Totale precedente L. 896.780. Totale generale L. 946.795.

Assoc. Alpini — Domani alle ore 15,30 la Sezione di Torino inaugura la nuova sede, in via della Rocca 29.

Giunta da Roma andava a visitare la tomba della nuora

Una donna contusa in uno scontro d'auto muore poche ore dopo per dissanguamento

La disgrazia sulla strada di Orbassano: niente di grave, ma, tornata a casa, si manifesta l'emorragia interna - Altri incidenti: un fattorino in gravi condizioni e otto passeggeri feriti nell'urto fra due tram - La nipotina dell'industriale Carello in preoccupanti condizioni per un investimento a Sassi

Verso le 11 e 30 di ieri una «1300» proveniente in corso Orbassano verso l'esterno della città. Al volante era l'industriale Giovanni Fortunati di 35 anni, abitante in via Emanuel 34; al suo fianco sedeva la madre, signora Maria Giovanna Marsili in Fortunati di 69 anni, residente a Roma in via Di Santelica 52: sul sedile posteriore aveva preso posto una dei tre figli dell'industriale, la piccola Ornella di 12 anni. Erano diretti a Pinerolo, a portare fiori sulla tomba della moglie del Fortunati.

L'industriale guidava con prudenza: la madre infatti non era in buone condizioni fisiche: qualche tempo fa, in casa, era scivolata banalmente e aveva retto il braccio destro.

A duecento metri dall'ospedale San Luigi avveniva l'incidente. In senso opposto arrivava una «1500» pilotata dal signor Ermanno Gonella, abitante in corso Peschiera 210. La «1500» superava un autotreno con rimorchio e subito dopo cercava di riportarsi sulla destra; ma in quel punto la strada era coperta da uno strato di nota rossastra e viscida lasciata da camion che trasportano terra di scavo. La vettura del Gonella slittava sul fango e per pochi metri sbandava sulla sinistra. In quella giungeva la «1300» del Fortunati.

L'urto non era violento: le due macchine si toccavano di striscio e mentre la «1500» si fermava in mezzo alla strada, la «1300» finiva sul bordo della stessa, un po' inclinata su un fianco. I danni apparivano di entità limitata e il che fu tutti sembravano illesi. Solo la signora Fortunati accusava un accentuato dolore all'addome.

Il signor Gonella e il figlio le proponevano di passare in ospedale: ma la signora rifiutava recisamente e diceva: «Si tratta senza dubbio di una semplice contusione», si faceva accompagnare a casa. Ma nel pomeriggio il dolore si tramutava improvvisamente in fitte lancinanti e ingestibili: la povera signora cominciava a vomitare sangue e fiotti. Terrorizzato e disperato il figlio la trasportava d'urgenza al Mauriziano. La Fortunati veniva ricoverata alle 16. I medici le riscontravano un dissanguamento pressochè totale dovuto ad emorragia interna. Alle 16 e 10 la sventurata cessava di vivere. Si ritiene che nell'incidente le siano stati riportati un forte colpo all'addome o che con ogni probabilità al sia spappolata la milza.

In serata è stato avvertito telefonicamente il marito a Roma. La Fortunati s'era trasferita temporaneamente dalla capitale a Torino quando era morta la nuora, per aiutare il figlio nell'allevare i nipotini.

— Otto persone sono rimaste ferite in uno scontro fra due tram, avvenuto ieri mattina alle 10 in corso Tazzoli: una di esse è in condizioni gravissime. Una vettura del «10» era in sosta alla fermata, posta sul viale in corrispondenza del cancello n. 2 dello stabilimento Fiat Mirafiori, alle spalle sopraggiungeva un'altra vettura, della linea 1, condotta dal manovratore Proci. Egli frenava per arrestarsi; ma le ruote slittavano sulle foglie e il veicolo urtava con violenza quello che lo precedeva.

I passeggeri delle due vetture erano gettati a terra. Nessuno però riportava ferite serie: solo contusioni e graffi. Sei di essi venivano, con macchine di passaggio, portati al Mauriziano e medicati: la prognosi è per tutti di una decina di giorni.

All'ospedale erano accompagnati anche il manovratore del tram investito, Giovan Battista Venaetti, di 30 anni, via Bologna 115, e il bigliettario dell'«1», Giuseppe Cavallo, 28 anni, via Carlo Alberto 49. Mentre ai primo non erano riscontrate che lievi ferite superficiali, il secondo era ricoverato invece con prognosi riservata, per contusioni alla parte destra del torace con sospette fratture e per grave contusione al rene destro. Soprattutto preoccupante è la lesione renale, che egli si è prodotta urtando contro la sbarra di metallo posta a fianco del suo sedile.

— Due auto si sono scontrate ieri alle 13, con estrema violenza, sulla strada statale che porta al traforo del Pino: una ragazzina è rimasta gravemente ferita. Dalle prime indagini, condotte dai carabinieri dell'Autoradio, sembra che lo scontro sia avvenuto per l'inosservanza della precedenza assoluta spettante alla strada nazionale, segnalata con un cartello triangolare. La vettura investitrice, un'«Appia», era guidata da Pietro Amendola, di 48 anni, impiegato, abitante a Roma in via Sant'Anselmo 42 membro della Casa (Commissione sportiva automobilistica Italiana).

L'Amendola doveva recarsi all'albergo «Villa Sassi» per la conferenza-stampa indetta dalla «Innocenti» in occasione del Salone dell'Automobile; arrivava da via Brighenti, cioè dal raccordo che si stacca dalla strada di Mongreno e, per entrare nel parco, doveva attraversare la statale. Su questa viaggiava, diretta verso Pino, una «500 Belvedere» guidata dalla signora Anna Maggia in Carello, di 35 anni, abitante a Pino Torinese in strada del Gallo 32, nipote dell'industriale Fausto Carello.

La macchina dell'Amendola ha urtato l'utilitaria quindi è andata a schiantarsi contro un cancello laterale all'ingresso di Villa Sassi, sfondandolo. I due guidatori riportavano soltanto lievi contusioni, ma la figlia della signora Carello, Paola, di dodici anni, era sbalzata fuori della giardinetta e finiva col viso su un cumulo di frantumi di vetro. La ragazza veniva portata all'Istituto Maria Adelaide, dove i medici si riservata la prognosi.

Identificata dal genero l'uccisa di corso Francia

E' stata identificata l'anziana signora, uccisa dal tram martedì mentre attraversava corso Francia. Il signor Domenico Montevecchi, via Sarre 13, si è presentato ai vigili urbani, esprimendo il sospetto che la vittima fosse la suocera, che da qualche tempo abita con lui: la signora Rosa Staffieri in Morra, di 68 anni. All'obitorio è avvenuto il pietoso riconoscimento della salma.

Catturato a Porta Palazzo un ladro evaso da Albenga

Sorpreso in un'osteria da un brigadiere della "Mobile" - Lo stesso che l'estate scorsa lo arrestò una prima volta in Riviera

E' stato arrestato il «Balòn», come abbiamo pubblicato ieri, Gaetano Filippi di 30 anni, conosciuto con il soprannome di «Tarzan». Alto un metro e 90, agilissimo si era meritato quest'appellativo per la sua capacità di entrare negli alloggi scalando i muri. Di lui la cronaca si era già occupata al momento del primo arresto e, di recente, per la sua evasione.

Abitava a Torino con la madre, ma durante i mesi estivi era usato a far la stagione ad Alassio. Il ripetersi di furti, aveva indotto il Questore a mandare in quella città alcuni agenti con il brigadiere Rizzo per vedere se, caso mai, incontrassero qualche loro conoscenza torinese. Avevano trovato il Filippi e lo avevano arrestato insieme con un amico. I due erano stati rinchiusi nelle carceri di Albenga sotto l'accusa di furto.

Il giorno 19 ottobre il Filippi era riuscito a segare le sei sbarre di ferro che chiudevano la finestra della sua cella e, si era calato nella via sottostante superando una altezza di ben 8 metri.

L'ordine di ritrovarlo era stato diramato a tutte le Questure. Anche la Mobile di Torino si pose all'opera. In un primo momento si era pensato che non avesse osato tornare nella nostra città sapendosi ben noto, invece alcuni furti compiuti secondo il suo stile avevano indotto a ritenere probabile la sua presenza a Torino.

Lunedì il brigadiere Rizzo passava davanti al cinitero quando scorse il Filippi che saliva su una auto. Rilevò il numero della targa. Ieri l'altro alle 12 ebbe la ventura di imbattersi di nuovo nell'auto guidata dal Filippi che stava svoltando in via della Basilica. Il sottufficiale era a piedi ma non rinunciò a dar la caccia al ricercato, che intanto era scomparso nel dedalo delle vecchie strade. Egli era sicuro che il Filippi abitava in quei paraggi: e fino a tarda sera, con pazienza, proseguì le sue ricerche.

Alle 19 la sua fatica fu premiata. L'auto del Filippi era ferma al «Balòn». Il sottufficiale telefonò alla «Mobile», sul posto giunse la squadra del maresciallo Forsone. Il Filippi fu sorpreso in un modesto locale (mentre giocava a zecchinetto. In serata è stato accompagnato in carcere.

Stato civile del 31 ottobre

MORTI: Ballì Adele v. Mariano, anni 82, nata a Buenos Aires, abitante in corso Matteotti 13; Nasi Enrico, a. 63, l'amparato, v. Berthollet 33; Vandagnotta Giorgio, a. 62, Torino, v. Vitario 45; Sirorchio Giovanni, a. 57, S. Damiano d'Asti, c. Racconigi n. 218; Filipello Emilia v. Rovella, a. 78, Castelnuovo Don Bosco, corso Francia 19; Surge Francesco, anni 66, Esistita, carso Regina Margherita 243; Bagliera Rosa, a. 75, Vigone, via Marco Polo 7; Casale Giorgio, a. 63, Torino, prof. Univ., c. Stati Uniti 35; Agra Primitiva in Perucchietti, a. 65, Netro, v. Desana 6; Marchino Domenica v. Coriasco, a. 76, S. Francesco al Campo, v. Moretta 38; Fabro Umberto, a. 73, Colloredo, c. Belgio 170; Vassanev Vincenzo, a. 78, Chiamporcher, str. Mongreco 189; Gallina Delfina in Macrilli, a. 43, Torino, v. Leyni 15; Giordano Carolina v. Fiora, a. 72, Torino, v. Candia 16; Lavella Antonia v. Bodo, a. 73, Crescentino, via Magenta 61; Degiorgis Luria, anni 93, Castello d'Annone, c. Tassoni 22; Saimero Maria v. Fabro, a. 78, Torino, v. Schina 7.

Deceduti in ospedale: Prandini Maria v. Foletti, a. 48, n. a Cornovecchio, Chiappero Angela, anni 75, Buenos Aires; Alberante Clotilde, a. 62, Torino; Berra Rosalia v. Orecchia, a. 70, Torino Vegia Giacomo, a. 78, Racconigi, calz.; Depaoli Napoleone, a. ?, Baronissi, agric.; Torchio Marcella 70, Cantarana; Marino Francesco, a. 71, Racconigi, oper.; Mussatto Pietro, a. 51, Bairo, oper.; Aymini Riccardo, a. 77, Buenos Aires; Ferrero Loremo, a. 85, S. Maurizio; Borgo Bartolomeo, a. 76, Torino; Bova Serafina in Giovinazzo, a. 55, Ardore Super; Quaglia Andrea, a. 85, Savigliano, ing.; Bocchi Maria, a. 50.

**Morti 32

Miti e soavi gli indiani non conoscono la pietà

(Dal nostro inviato speciale)

Nuova Delhi, novembre.

L'incanto di un viaggio in India è tutto nella scoperta del materiale umano. Quando si dice che gli indiani sono dolci, soavi, miti, non si è detto nessuna nulla. Il fenomeno è che siano così nelle condizioni in cui si trovano a vivere, che stanno al fondo di una frana storica di proporzioni colossali: miseria, squallore, abbandono, nei quali dovrebbero prosperare il vizio, l'abbrutimento, la violenza, ogni turpitudine, e invece gli indiani si conservano fondamentalmente sani, gentili, fini d'animo, angeli che sfiorano il fango senza sporcarsi.

Si parla molto della civiltà indiana come contrapposto ammonitore del materialismo, del culto della potenza dell'Occidente. M. sembra un luogo comune senza valore. Una civiltà non è degna di questo nome se non è una manifestazione di equilibrio, mentre le contraddizioni della vita indiana si urtano fragorosamente. Di questa distonia della civiltà indiana, un esempio tra mille riguarda le scimmie, che con i topi divorano circa il trenta per cento del magro raccolto indiano, così magro che, tra l'altro, i bambini cadono in preda a gravissimi morbi per cattiva alimentazione. Ebbene, provate a torcere un capello ad una scimmia, rischiate di essere lapidati. Se devo dire la mia impressione, uno sguardo allo stato in cui versa l'India d'oggi, non può non scarnificare di molto il mito della civiltà indiana di cui così spesso si favoleggia. L'Occidente, a furia di attivismo, razionalismo, progresso scientifico, è giunto alle soglie di una possibile fine del mondo atomica; gli indiani, per il verso opposto, sono giunti all'estenuazione per mancanza di realismo e di razionalismo. Per conto mio, la vera civiltà indiana, oggi, è quella che si esprime con Nehru in contrasto con molta parte della tradizione, motivo di speranza per l'avvenire.

Non è facile precisare il tono del materiale umano dell'India, del quale si dice un po' troppo in fretta che è «buono», mentre il fenomeno è più complesso. Il vero carattere degli indiani non è la bontà, ma il rispetto della persona altrui, che li fa essere cortesi ad un livello elevatissimo, tolleranti, e apparentemente privi di carità.

La mitezza dell'indole, la mansuetudine, la non violenza, sono tutti aspetti della profonda considerazione per gli altri. Possono darsi, di quando in quando, tumulti sanguinosi, ma essi somigliano a sporadiche alluvioni, mentre di regola l'ordine pubblico e la criminalità non destano preoccupazioni rilevanti in un popolo, che vive in condizioni di da sommossa. Una sorpresa è osservare come gli indiani guidano l'automobile. Potrà sembrare una visuale un po' troppo particolare, eppure credo che si tratti di un ottimo *test* per capire qualcosa del tono di una collettività. Anche qui accadono urti ed incidenti, ma mai per volontà di sopraffazione o spavalderia, nessuno si abbandona a più che un fuggevole malumore nei casi in cui da noi scoppiano scenate a non finire.

Uno degli esempi più eloquenti di tolleranza è il caso dei Parsi a Bombay, che sono una piccola comunità di adoratori di Zoroastro. Essi usano esporre i loro morti agli avvoltoi nella «Torre del silenzio», che sorge nel bel mezzo della città. Accade che i corvi, dopo il banchetto degli avvoltoi, accorrano a raccogliere le briciole, che si portano via per mangiarle in pace, sui cornicioni delle abitazioni vicine: sono frantumi di dita, di orecchie, di nasi. Nessuno protesta contro la celebrazione di un rito macabro, così lontano dallo spirito indù.

Detto questo, occorre completare il medaglione col suo rovescio che a tutta prima può sembrare incomprensibile. Soavi come sono, gli indiani possono rivelare una sconcertante mancanza di compassione e di pietà. Noi occidentali risultiamo piuttosto combattivi ed aggressivi ma non insensibili alla carità cristiana, che costituisce uno dei tratti più belli della nostra civiltà. Gli indiani, tra i più mansueti e dolci esseri del mondo, possono apparire talvolta poco umanitari.

Una volta volli fare la carità ad un bambino che mi tese una mano mostruosa, le dita erano incollate le une alle altre formando una specie di cucchiaio umano. Mi accompagnava una signora indiana, un fiore squisito di gentilezza, che mi disse: «Non dia l'elemosina, così si abituano male, si abituano a non lavorare». Le feci osservare che in quelle condizioni sarebbe stato difficile al ragazzo trovare una qualsiasi occupazione, ma lei rispose con tutta naturalezza: «Ha una mano sola, può lavorare con quella».

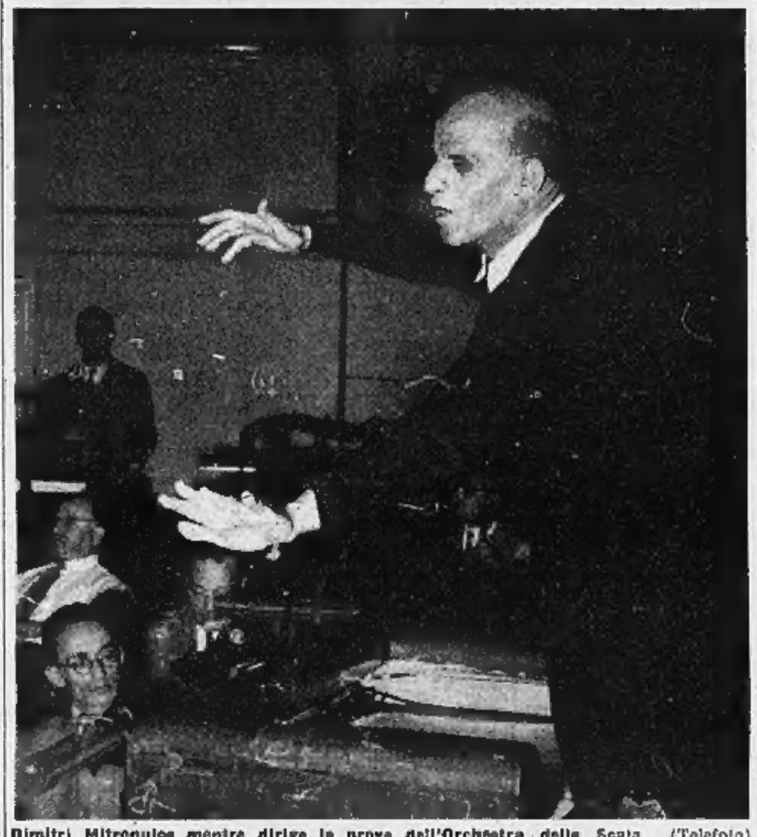
Simili manifestazioni sono moneta corrente, e noi non riusciamo a mettere d'accordo quel tanto di impietoso che ci sembra di scorgere nell'animo indiano con il loro lato angelico, se non ci rifacciamo alla chiave del rispetto. Può sembrare un paradosso, ma quel tratto impassibile ha le stesse ragioni della non violenza, è un non intervento che si fonda sulla religione. Per gli indù ogni vivente ha il suo «carma», segue il suo piano, secondo il quale trapassa di vita in vita fino alla liberazione ultima dalla servitù della carne, segue un disegno divino nel quale è illecito intervenire. Le sofferenze, gli stenti, i patimenti, sono espiazioni di peccati commessi nella vita precedente, servono per il riscatto futuro, e perciò hanno un valore carismatico.

Una volta mi capitò di passare per una via affollata del quartiere popoloso di Bandra, a Bombay, famoso per le risse dei contrabbandieri d'alcool, nel momento in cui qualcuno cadde colpito da una pugnalata. Mi feci largo, vidi un giovanotto rantolante in una pozza di sangue. Accanto gli erano la sorella e la madre che cercavano di prestargli i primi soccorsi. Era in quelle donne un'espressione di disperazione serena, mancava ogni ribellione ad un destino tragico che si compiva. Chiesi di poter scattare qualche fotografia, ed esse si prestarono gentilmente, come se non si fosse trattato del caso di un morente. In quella scena, si manifestava quel lieto senso di accettazione del dolore che è nel fondo dell'animo indiano.

E' indubbiamente il carattere del materiale umano che fa dell'India un paese unico al mondo. Una volta che si sono viste, queste folle magre, inoffensive, silenziose, ombre in punta dei piedi, capaci di sopportare qualsiasi avversità senza abbandonarsi alla degradazione, non si possono dimenticare facilmente.

Alfredo Todisco

Il maestro greco che non usava bacchetta



Dimitri Mitropulos mentre dirige le prove dell'Orchestra della Scala (Telefoto)

Stroncato da infarto a 64 anni uno dei maggiori interpreti di musica moderna

Dimitri Mitropulos muore alla Scala mentre dal podio dirige una sinfonia

Alle battute iniziali delle prove per il concerto di lunedì, il maestro è impallidito, crollando a terra accanto al primo violino - Le ultime parole: "Mi sento come una vecchia automobile„ - In gioventù era stato fra i monaci del Monte Athos - Poi l'inclinazione artistica aveva prevalso, ma portava sempre con sé il Rosario - Una carriera rapida lo condusse nel '51 alla direzione della Filarmonica di New York

(Nostro servizio particolare)

Milano, 2 novembre.

Il notissimo direttore d'orchestra greco Dimitri Mitropulos, di 64 anni, è morto stamane stroncato da infarto cardiaco sul podio del teatro alla Scala mentre eseguiva le prove della terza sinfonia di Mahler in programma per il concerto di lunedì prossimo.

L'orchestra aveva appena cominciato a suonare, quando il maestro, che, secondo la sua abitudine, dirigeva senza bacchetta, ha arrestato il gesto a mezz'aria, si è portato le mani al collo come chi sta per soffocare ed è scivolato a terra senza un lamento, accanto al posto occupato dal primo violino.

La musica è taciuta di colpo. Qualcuno dei professori che sedevano più vicino al direttore è scattato in piedi, ma non è più arrivato a reggere il corpo di Mitropulos divenuto d'improvviso inerte. Il suo capo ha battuto contro l'angolo di un leggio ed un filo di sangue è colato dal sopracciglio al mento. Non era una ferita grave ma il malore che aveva provocato lo svenimento era di quelli che non perdonano.

Attorno al maestro che giaceva, gli occhi sbarrati, il viso contratto e pallidissimo, si affollarono i musicisti, pinzarono il direttore e il medico del teatro, dott. Giancarlo Bandi. Gli venne praticata un'iniezione per sostenere il cuore, fu adagiato su una barella, introdotto nell'autoambulanza, ma, prima di giungere all'ospedale, il maestro era spirato. I sanitari diagnosticavano quale causa del decesso un sospetto infarto miocardico.

La notizia, subito trapelata e diffusa attraverso la radio e i giornali, ha suscitato una vasta eco di rimpianti nel mondo musicale e concertistico. Mitropulos non era più stato alla Scala da quattro anni. Negli ultimi tempi la salute era sensibilmente peggiorata. Nel gennaio del '59 si era addirittura temuta una catastrofe. Il direttore era stato colpito da un infarto e per alcune settimane aveva dovuto rassegnarsi all'immobilità assoluta. Si era poi ripreso con rapidità tornando a svolgere la sua attività preziosa a capo delle più famose orchestre del mondo. Forse avrebbe dovuto tenersi più riguardato, i medici avrebbero preferito che almeno per qualche mese restasse lontano dai concerti. Neppure una seconda crisi più leggera gli aveva impedito di assumere i soliti impegni annuali che comportavano spostamenti rapidi, talvolta affannosi da una città all'altra, da un continente all'altro.

Mitropulos era giunto a Milano ieri sera, accompagnato dalla segretaria Trudi Goth, e aveva preso alloggio in albergo, senza dare adito ad apprensioni. Appariva soltanto un po' affaticato, ma gli amici che erano andati a incontrarlo alla stazione avevano attribuito ciò al viaggio. Prima di cominciare le prove si era ripromesso di trattenersi a parlare, ad uno ad uno, con molti membri dell'orchestra, nella quale durante la sua assenza erano avvenuti importanti cambiamenti. Si era allenato per tempo alle 8, si era sbarbato con cura e aveva indossato un abito di taglio elegante e sportivo, una grisaglia scura sopra una camicia azzurrina.

Verso le 10,30 si avviava al teatro. Il primo a salutarlo sotto il portico fu l'obeisia Michele Vasai. Il maestro, di umore sereno, insistette per offrirgli un caffè. «Abbiamo tempo — disse — e mi piace fare quattro chiacchiere con i vecchi amici». Dichiarò di sentirsi emozionato come ai tempi lontani, venticinque anni fa, del primo concerto nel maggiore teatro italiano. Mitropulos parlava un italiano molto disinvolto ma il Vasai notò nella voce qualche incertezza, una cadenza stanca che lo colpì. «Maestro, non si sente mica male?» «No — rispose Mitropulos — è proprio questa benedetta emozione che non riesco mai a vincere».

Pochi minuti dopo il maestro era al suo posto davanti al goldoni mistico, seduto su un'alta sedia a mezzo metro dal livello dei leggii. Volgendosi con uno sguardo circolare all'orchestra, prima di attaccare, egli improvvisò il suo ultimo affettuoso discorso ai collaboratori del giorno. I professori della Scala ricorderanno sempre con commozione quelle parole semplici e care dell'artista che stava per scomparire per sempre.

Disse di essere felice di trovarsi di nuovo tra loro dopo un tempo «infinito». La salute però non era più quella di una volta, era stata la causa principale del diradarsi delle sue comparse sui podii stranieri. «Mi sento come una vecchia automobile, che va avanti come può, ma oggi con il vostro prezioso aiuto speriamo che sia ancora in grado di fare dei chilometri». La terza sinfonia di Mahler, con le sue architetture wagneriane smisurate, è davvero chilometrica. I musicisti sorrisero alla garbata battuta di spirito. Nessuno immaginava che il grande artista si sarebbe arrestato proprio all'inizio di quel lungo itinerario romantico nelle regioni più disperate della musica.

Stasera, in segno di lutto, l'orchestra della Scala ha eseguito in apertura del concerto diretto da Ferenc Friesay la marcia funebre della sinfonia «Eroica» di Beethoven.

l. c.

L'uomo e l'artista

Vagante pel mondo, sorta comune ai più eletti e cari interpreti di musiche, Dimitri Mitropulos aveva serbato saldo l'affetto alla Grecia nativa, e, pur attivo soprattutto con le maggiori istituzioni orchestrali negli Stati Uniti, di cui era divenuto cittadino, prediligeva fra le terre straniere l'Italia, e per una dichiarazione, Napoli, dove primamente era stato invitato dalla Società Alessandro Scarlatti. Ed in Italia è finito, mentre s'accingeva a concertare con l'orchestra della Scala il programma pel 7 novembre, confermante la versatilità del suo gusto e qualche artistica inclinazione.

Alla patria lo legavano i ricordi dei primi desideri e dei primi studi, nel Conservatorio di Atene, dov'era nato il primo marzo 1896, e dell'aspirazione forte, quanto insoddisfatta, e duratura, alla vita ascetica. Avrebbe voluto conciliare in mistica umiltà ad esultanza il fervore musico e la solitaria preghiera, ma la regola dei monaci del Monte Athos poté consentirgli soltanto una breve capitalità. Portava seco un rosario di coralli lungamente digrossati; e aveva fede sincera e franca, vaghezza di conversari spirituali e nobili, anche filosofici, anche teosofici.

A trentun anni cominciò la operosità direttoriale. Fino allora la composizione e la tecnica pianistica, studiate, pel consiglio di Saint-Saëns, con Busoni, che lo ebbe carissimo, a Berlino, dal '21 al '24, lo avevano attratto e contentato. Rimpatriato, attese a vari insegnamenti e al progresso dell'Orchestra del Conservatorio. Mirava all'elevazione culturale della nazione, ed egli stesso vi contribuiva con pregiati lavori strumentali.

La rapida fortuna lo distolse dal comporre, non dal praticare il pianoforte. Già nell'esordio con l'Orchestra Filarmonica di Berlino aveva diretto e suonato il *Concerto per pianoforte in do maggiore* di Prokofieff, e quella duplice funzione rinnovò molte volte. Nelle prime esibizioni newyorkesi presentò fra l'altre la *Toccata* del Respighi. Rapida fortuna, s'è detto: ventiquattro concerti, durante il '34, in Italia, in Francia, nel Belgio, in Polonia, in Russia; poi l'invito di Koussevitzki a Boston; quindi la nomina a capo dell'Orchestra di Minneapolis, che egli rinnovò, e di cui accrebbe, dal '37 al '49, il repertorio antico e contemporaneo; infine, nel '51, il trasloco a New York per guidare la Philharmonic Orchestra. Alternava molti concerti con qualche rappresentazione, per esempio della *Forza del destino* (in un Maggio fiorentino), dell'*Elettra* o di *Salomè* a della *Fanciulla del West*, in Europa, e con esecuzioni del *III Concerto per piano* di Krenek, dell'*Appalachian Spring* del Copland, e senza scene, del *Wozzek* di Berg, del *Columbus* e delle *Coefore* di Milhaud, del *l'Orfeo* di Monteverdi, dell'*Arlecchino* di Busoni, in America.

Stanco, rinunciò nel dicembre del '57 all'assidua fatica. Aveva sessantun anni. Disse, ironicamente: «Ormai la prima giovinezza è passata. Meglio stare un po' tranquilli». Sintomi di debolezza cardiaca lo costrinsero a lunghi riposi. Alquanto risanato, cedette alla musicale passione, e tornò il 2 gennaio di quest'anno a capo della Filarmonica di New York per dirigere nel Festival di Mahler la *V Sinfonia*; e nell'agosto scorso partecipò al Festival di Salisburgo con l'*VIII* dello stesso commemorato compositore, del quale la *III* era nel programma del concerto di lunedì prossimo, insieme con la *Passacaglia* di Von Webern. Questo abbreviato elenco di composizioni vale ad attestare, come si diceva, la sua versatilità anche nell'ambito del vario gusto contemporaneo.

Per la sensibilissima musicalità, la profonda competenza, la vasta esperienza, la minuziosa concertazione, egli è indubbiamente da noverare fra i maggiori direttori della generazione seguita a quella dei grandissimi dell'Ottocento. Carattere suo particolare era l'intenso drammatizzare. Allorchè questo sentire era a servigio di tragici sentimenti lirici, l'interpretazione risultava tanto veemente quanto appropriata, del tutto perfetta. In altri casi, come concordi hanno osservato spesso gli equanimi sia d'Europa, sia d'America, l'eccitazione sua smodata falsava la spiritualità di talune opere. Tali critiche pur notato un qualsiasi dell'esaltazione, nell'ultimo decennio, e un'equilibrata relazione delle cause con gli effetti. Costante lo accompagnò l'ammirato, clamoroso plauso delle moltitudini.

a. d. c.

I CAPI DEL 24 GENNAIO DAVANTI AL TRIBUNALE MILITARE

Il "processo delle barricate„ forse non chiarirà gli equivoci ed i misteri della rivolta d'Algeria

Venti imputati (4 latitanti) risponderanno di complotto armato contro lo Stato e delle 22 vittime cadute in quella grottesca insurrezione - Dei due protagonisti solo Pierre Lagaillarde, attivista fanatico dell'Algeria francese, è presente nell'aula; il caffettiere Joseph Ortiz fuggì all'estero travestito il giorno stesso in cui cadde la rivolta L'atto di accusa non nomina tutti i responsabili, i militari incerti tra la sedizione e l'obbedienza - Eppure il processo si apre in un'atmosfera inquieta ed esasperata

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 2 novembre.

Domani, davanti al tribunale militare permanente, ha inizio il processo che già chiamano «delle barricate». Sedici imputati presenti e quattro latitanti dovranno rispondere di complotto contro lo Stato, d'uso d'armi e di uniformi, di insurrezione: tutte cose avvenute ad Algeri tra il 24 gennaio e il 1° febbraio di quest'anno. Un conflitto a fuoco, durato venti minuti, si concluse con quattordici gendarmi e otto civili morti e centotrenta feriti nei due campi.

Il caso pone l'inizio d'un simile processo politico due giorni dopo l'anniversario del sesto anno di guerra in Algeria e nel giorno che precede quello in cui De Gaulle parlerà ai francesi per offrire — forse — una parola decisiva sul problema algerino. Ma nessuno crede più nel miracolo; e tutti hanno gli occhi rivolti con maggior insistenza a questo processo, che potrebbe diventare un banco di prova della Quinta Repubblica e servire a cristallizzare i sentimenti dell'opinione pubblica fino ad oggi ancora molto confusi.

Quelle vicende algerine, che il tribunale deve giudicare, hanno due protagonisti: uno è Pierre Lagaillarde, di 29 anni, avvocato, deputato di Algeri, figlio d'avvocati, considerato un «duro», cioè fermo in certi suoi atteggiamenti d'onore; l'altro (latitante, rifugiato in Spagna) è Joseph Ortiz, di 42 anni, proprietario d'un caffè, politicante improvvisato, da tutti ritenuto un «duro», cioè fermo soltanto nell'esprimere una velleità di potere e di comando. Ma tutti e due, anche se così diversi l'uno dall'altro, continuano a recitare una parte, che è indipendente da qualsiasi esito del processo: per certi francesi sono due ribelli o illusi o sciagurati, e per altri francesi sono invece due patrioti, due coraggiosi, due eroi sul punto di diventare martiri.

Il processo, che durerà parecchie settimane e che avrà molto udienze a porte chiuse per non divulgare segreti di Stato, scuoterà anche per un altro verso l'animo dei francesi. Da qualche tempo essi vedono loro compatrioti giudicati per gesti contraddittori, che sembrano immaginati per complicare situazioni già di per sé complicate. Infatti poche settimane fa, nel processo Jeanson, gli accusati dovevano rispondere d'un loro particolare spirito, che si può definire «dell'abbandono» perchè le loro azioni, tendevano ad accelerare il ritiro della Francia dall'Algeria. Adesso gli accusati d'oggi, invertendo le parti, devono rispondere di gesti compiuti contro una «spirito d'abbandono» che — a torto o a ragione — credevano d'aver visto nel governo francese, predisposto secondo loro ad una certa soluzione del problema algerino.

Chi è stato testimone degli avvenimenti d'Algeri di quei giorni ce ne fa un racconto oramai decantato, ma che rivela in piena la confusione delle idee, l'intrigo degli ordini e dei controordini, l'imponderabile gioco delle reazioni personali, infine l'ingenuità e la malafede di molti uomini — militari e civili — che vi presero parte. Allora ad Algeri vari personaggi, come un agricoltore di nome Martel (altro accusato d'oggi e latitante), come un pilota di linea civile di nome Arnould, come un professore di nome Michaud, come uno studente di nome Burini, come un caffettiere di nome Ortiz (tutti oggi davanti al tribunale) si facevano promotori di associazioni, di movimenti, di gruppi. Erano spinti da interessi differenti, qualcuno volgarmente legato al desiderio d'essere e di rimanere padrone dispotico, qualcun altro idealmente soggiogato dal pensiero del prestigio della Francia, ma tutti concordavano nel pretendere una cosa saliente: l'Algeria doveva e deve rimanere dominio francese.

Una forte ondata di nervosismo era stata suscitata nel settembre del 1959, quando De Gaulle in un discorso aveva lanciato per la prima volta la formula «dell'autodecisione». Per quei fanatici questa rappresentava oggi una diminuzione di prestigio, come se lasciare agli algerini la possibilità di scegliere e di decidere fosse un'offesa per i francesi d'Algeria. Nelle riunioni, che tenevano nei caffè e nelle sedi dei vari gruppi, si scoprivano destinati a rappresentare qualche cosa, che era ancora oscura. A dar loro coraggio sopravvenivano, nei primi giorni del gennaio di quest'anno, alcune frasi che il gen. Massu aveva confidato in una intervista. Dopo d'aver vantato la forza dell'esercito, si era comandato e d'aver deplorato che ancora nessuna buona occasione si era presentata per mostrarla, aveva aggiunto: «Noi non comprendiamo più la politica del gen. De Gaulle. L'esercito non poteva immaginare una tale politica. La nostra più grande delusione è stata quella di vedere che il gen. De Gaulle si alleava con la sinistra».

Sicuramente da qui ha avuto inizio il grande e passesco sogno, che era quello di organizzare una sommossa ad Algeri per avere l'appoggio aperto dell'esercito ed imporre così a Parigi una soluzione con la forza. In quei giorni i contatti tra politicanti e militari erano stati numerosi e forse tutti cercavano di ingannarsi a vicenda, con inviti e promesse, con mezze parole: tra gli accusati d'oggi vi è il colonnello Jean Gardes, che dirigeva l'ufficio «dell'azione psicologica» dell'esercito e che deve essere il depositario taciturno di molti segreti. Ma intanto, in quell'atmosfera di vigilia, il gen. Massu veniva richiamato a Parigi e sostituito. La fantasia di quei poveri capi d'associazioni e di gruppi ebbe un soprassalto d'irritazione: bisognava proprio fare qualche cosa, se non altro una manifestazione.

Così si arriva al 24 gennaio, una domenica. Compaiono manifesti alle cantonate, si distribuiscono per strada alcuni foglietti e i primi oratori si fanno sentire. Uno di essi dice: «L'esercito ha gli occhi su di noi. L'esercito ha preso le sue responsabilità, prendiamo noi le nostre. Oggi è venuto il momento di combattere». A poco a poco quell'agitarsi disordinato si coagula in due punti della città: in uno c'è Ortiz il «duro», nell'altro c'è Lagaillarde il «puro». Escono i primi gendarmi per mantenere l'ordine, per sciogliere qualche manifestazione e quasi automaticamente i seguaci di Ortiz e Lagaillarde si ritrovano prigionieri in due edifici: hanno la sensazione di essere circondati, sorgono le prime barricate.

Tutto diventa drammatico all'improvviso, verso il crepuscolo. A quell'ora i gendarmi del col. Debrosse ricevettero l'ordine di far sgomberare il Boulevard Laferrière dove si ammassavano i seguaci di Ortiz. Le forze dell'ordine fecero uso di bombe soltanto lacrimogene, ma gli altri non lo sapevano, si spaventarono e risposero sparando. In quell'occasione chi aveva un'arma su di sé (e da mesi i permessi d'avere armi erano stati dati con larghezza dalle autorità) per istinto di difesa ne fece uso. La sparatoria durò venti minuti ed anche i rivoltosi ebbero i loro morti e feriti. C'era il sangue versato e così i due campi avversi si irrigidirono nelle loro posizioni.

Il processo dirà che cosa è avvenuto nei cinque giorni successivi, ma lo dirà con molte cautele. Chi ha vissuto gli avvenimenti di questa rivolta equivoca e per di più giocata su molti equivoci, sa che i militari e i ribelli avevano contatti, parlamentavano, discutevano; e sa che il comando dell'azione militare, intesa a riportare l'ordine, passò all'improvviso dalle mani del col. Fonde a quelle del gen. Gracieux, senza per altro diventare subito chiaro e preciso. Il dossier di questo affare parla di intese curiose: per esempio quella che nessuno dei due avversari avrebbe sparato. Parla anche di informazioni strane: per esempio era convenuto che si dicesse al primo ministro Michel Debre (accorso da Parigi ad Algeri) che i ribelli erano diecimila, moltiplicandoli per dieci il numero reale. Ma è inutile enumerare altre cose misteriose di quei giorni.

D'altronde, anche durante il processo sarà difficile raggiungere un quadro veritiero di quel che è capitato dietro le quinte. Quando i rivoltosi capirono che l'esercito non si era mosso dalla loro parte, dichiararono di voler trattare la resa. Era l'ultimo soprassalto dell'orgoglio, veritiero in Lagaillarde, istrionico in Ortiz. Il primo richiedeva onori militari per i suoi uomini, l'altro pretendeva soltanto un salvacondotto per sé. Non ottennero niente di niente e così mentre Ortiz, travestito, fuggiva nella notte sul primo febbraio, il mattino dopo Lagaillarde si presentava al vol. Dufour. Egli si assumeva la responsabilità di quel che aveva fatto; e sua madre, che è avvocatessa a Blida, in Algeria, disse di lui: «Ammiro mio figlio per la purezza dei suoi sentimenti e sono fiera di lui».

E' qui, in questa zona passionale, che il processo delle «barricate» interferisce ed agisce sull'opinione pubblica francese e soltanto per questo ne abbiamo oggi parlato. Gli accusati, come già hanno fatto quelli del processo di poche settimane fa

Enrico Emanuelli

L'«Osservatore» sulla visita dell'Arcivescovo di Canterbury

Roma, 2 novembre.

Per la prima volta «l'Osservatore» si occupa oggi dell'annunciata visita dell'Arcivescovo di Canterbury a Giovanni XXIII e lo fa con una breve nota, nella quale tuttavia risaltano alcuni elementi destinati a «ridimensionare» affermazioni e valutazioni esagerate apparse sull'argomento su vari organi di stampa.

Scrive testualmente «l'Osservatore»: «Le agenzie di stampa e i quotidiani hanno dato larga diffusione all'annuncio di una visita del dott. Fisher, arcivescovo anglicano di Canterbury, a Papa Giovanni XXIII. Il dottor Geoffrey Fisher, avendo in programma di transitare da Roma, di ritorno da un viaggio in Terrasanta, espresse il desiderio di essere ricevuto dal Sommo Pontefice, avendo cura di precisare che si tratterà di visita di cortesia. Sua Santità fece sapere che il desiderio era bene accolto. L'udienza in forma privata avrà luogo in uno dei primi giorni di dicembre».

A leggere attentamente la breve nota, sembra doversi porre l'accento sulla frase «avendo in programma di transitare da Roma» riferita al viaggio del dottor Fisher, in quanto che essa farebbe credere che la visita a Giovanni XXIII non avrebbe determinato un intenzionale cambiamento di tragitto, ma che piuttosto si sia inserita, come fatto opportuno, in esso.

Altro elemento determinante è, coerentemente con questa premessa, la dichiarazione che l'incontro è stato provocato dall'avanzamento di un espresso desiderio del Primate anglicano, «bene accolto» da Giovanni XXIII.

Spiritismo e metapsichica sempre proibiti dalla Chiesa

Roma, 2 novembre.

Rispondendo al quesito di un lettore di Milano che chiedeva «se ora la Chiesa non sia più contraria allo spiritismo e se i vecchi divieti si possano considerare morti di morte naturale», *L'Osservatore della domenica* precisa oggi: «Non è affatto vero. L'ultimo divieto è quello contenuto in un decreto del Santo Uffizio del 24 aprile 1917 e se non ne sono stati fatti altri, nel frattempo, ciò è dovuto al fatto che lo spiritismo rimane sempre come una cosa illecita per i cattolici, anche se forse la interpretazione e la valutazione in sede filosofico-scientifica possa essere cambiata».

Il settimanale fa poi una distinzione dei termini ipnotismo, metapsichica e spiritismo. E scrive in proposito: «L'ipnotismo è entrato nella pratica scientifica delle terapie di malattie nervose. Se si tengono presenti le riserve, le cautele e la prudenza che sono postulate in materia dall'etica cattolica, l'ipnotismo non è condannato dalla Chiesa».

Quanto alla metapsichica, che secondo il settimanale «ha la buona intenzione di essere scienza, ma ancora non è», il giudizio morale allo stato attuale è di grande riserva e cautela. Se poi sconfina nelle pratiche spiritiche, come avviene non raramente, si deve dare lo stesso giudizio morale che si applica allo spiritismo.

OFFICINE VIBERTI S.p.A. - TORINO

Sede in TORINO - Corso Peschiera, 251

Capitale Sociale L. 3.000.000.000 versato

Avviso di 9ª estrazione per rimborso del prestito obbligazionario 7% - 1949

Si avvisano i Signori Obbligazionisti che il giorno 28 settembre 1960 è avvenuta la NONA estrazione per rimborso del Prestito Obbligazionario, di cui all'assemblea 22 novembre 1948, rog. Not. Galleano, come risulta dal verbale di estrazione rog. Not. Bouriot di Torino.

La distinta dei titoli sorteggiati, completata di quelli relativi alle precedenti estrazioni e non ancora presentati per il rimborso, è a disposizione degli interessati presso la Sede Sociale e presso i seguenti Istituti di Credito:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCO DI ROMA - CREDITO ITALIANO - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Le Obbligazioni estratte cessano di essere fruttifere al 31 dicembre 1960 e sono esigibili dal 1° gennaio 1961.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

GRATIS! Tecnici specializzati della

Remington Rasoi Elettrici

offriranno a tutti i possessori di un rasoio Remington un perfetto servizio di

PULITURA - LUBRIFICAZIONE MESSA A PUNTO

IL SERVIZIO È COMPLETAMENTE GRATUITO

Solo le eventuali parti sostituite verranno fatturate ai normali prezzi di listino.

Approfittate anche voi di questa occasione: portate il vostro rasoio presso

LA STAZIONE DI SERVIZIO

REMINGTON RASOI ELETTRICI

VIA CERNAIA, 14 - TORINO

dal 2 al 30 novembre

I tecnici della Remington saranno inoltre a disposizione di tutti coloro che desiderano provare il nuovo sensazionale rasoio elettrico regolabile:

REMINGTON ROLL-A-MATIC

SPETTACOLI

Partigiani e nazisti in un'opera di Verdi

Sostituiti i personaggi ne «La battaglia di Legnano»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 novembre.

L'«Opera Nazionale Gallese» ha iniziato ieri la sua stagione a Cardiff con una originale ed audace versione de «La battaglia di Legnano»: il regista Jean Moody ha lasciato intatto lo spartito verdiano, ma ha spostato l'opera nel tempo e nello spazio trasformandola in un magnifico dramma musicale sulla lotta fra la Resistenza italiana e le truppe naziste: al termine della «prima» svoltasi ieri sera, il pubblico si è alzato in piedi entusiasta ed ha evocato venti volte alla ribalta gli emozionati cantanti.

L'opera fu descritta dal suo autore un «sermone patriottico in musica»: presentata infatti a Roma nel 1849, subito dopo la sfortunata sollevazione italiana contro l'impero austriaco, poliziotti e censori costrinsero il librettista a cambiare i nomi dei personaggi ed i luoghi della vicenda; così le battaglie furono trasferite dalla Lombardia all'Olanda, Federico Barbarossa divenne il duca d'Alba: ma queste drastiche variazioni non ingannarono il pubblico romano che continuò ad applaudire con risorgimentale ardore i patriottici versi e l'esaltante musica.

Il regista Moody ha dato ora all'opera un nuovo e più breve titolo: «The battle», «La battaglia»: Barbarossa è adesso von Friedrich, un inlquo ufficiale nazista; contro di lui combattono Rolando, Arrigo, Lida ed altri partigiani italiani; il coro maschile è trasformato nel Consiglio comunale di una nostra cittadina occupata dai tedeschi.

L'impresa artistica è tanto più interessante in quanto compiuta senza la partecipazione diretta di alcun italiano: Moody e sua moglie studiavano da tempo le possibilità di attuazione del progetto e, durante un loro soggiorno in Italia, visitarono numerosi musei del Risorgimento e della Resistenza; al ritorno dal viaggio si misero al lavoro e per la consulenza tecnica si avvalsero dei consigli di ufficiali britannici reduci dalle campagne con i nostri partigiani.

Gli interpreti di «The battle» sono i cantanti Heather Harper, Ronald Lewis e Roland Dowt, suona l'orchestra sinfonica di Bournemouth: il critico del «Guardian» di Manchester ha trovato un po' «sdruciti» certi scenari ma, con benevola ironia, attribuisce questo difetto «alle devastazioni dell'occupazione nazista».

m. ci.

Si prova "Un marziano a Roma,,

A Milano, Gassman sta completando la preparazione della commedia di Flaiano, che andrà in scena tra qualche settimana: sarà sua partner la bella Ilaria Occhini

Per pagare i debiti al fisco
La vedova di Gérard Philipe costretta a vendere i mobili

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 2 novembre.

(l. m.) La vedova di Gérard Philipe alle prese col fisco, e per pagare ha venduto a poco a poco la maggior parte di ciò che possedeva. Ora ha messo in vendita i mobili della sala da pranzo, che furono pagati quasi due milioni di lire, perché se non fa un versamento all'esattore prima della fine del mese, corre il rischio di pignoramento.

La situazione finanziaria della vedova del grande attore ha stupito e addolorato. Gérard Philipe, come capita a molti giovani che arrivano al successo dopo aver lottato a lungo, non aveva pensato al fisco e con i suoi guadagni si era comperato prima di tutto un appartamento a Parigi, poi una villa presso la capitale, infine quella di Ramatuelle sulla Costa Azzurra. Quando improvvisamente morì, non aveva praticamente un soldo disponibile.

Anne Philipe fu costretta a vendere il diamante che Gérard le aveva donato in occasione della nascita della loro figlia; poi affittò ai americani la villa nei dintorni di Parigi, non potendola vendere finché i figli — Anne Marie e Olivier di 6 e 4 anni — sono minorenni.

Per vivere, Anne Philipe, che continua ad abitare l'appartamento di Parigi, ha ripreso il vecchio impiego al Museo dell'Uomo.

Cronaca televisiva

"Una cattedrale per l'isola,, di Jean-Jacques Bernard: elevato dramma di mistica ispirazione - Il difetto di molti documentari: la retorica - Stasera al telequiz incontro fra Vibo Valentia ed Abbiategrasso

Programmi ridotti ed autori sul video, in occasione della ricorrenza religiosa dei morti. L'anno scorso era stato trasmesso un film italiano di grande notorietà e di indubbio valore, «Il cammino della speranza» di Germi: a prima del film assistito ad un servizio sul traffico stradale. Quest'anno l'intera serata s'è poggiata sul dramma «Una cattedrale per l'isola» di Jean-Jacques Bernard: un dramma edificante, di mistica ispirazione.

Il francese Jean-Jacques Bernard è conosciuto come l'iniziatore del cosiddetto «teatro del silenzio» o «dell'inespresso» che ebbe favorevole accoglienza di pubblico e di critica specie nell'altro dopoguerra: un teatro in cui i rapporti fra i personaggi vengono avviati e determinati non tanto da dichiarazioni e spiegazioni quanto da silenzi, da pause, da vaghi accenni, da riferimenti indiretti: qualcosa che, molto alla lontana, può richiamare lo stile di Cechov. Il Bernard, israelita, fu perseguitato e arrestato dai nazisti durante l'ultima guerra: finì in campo di concentramento e dopo la liberazione si convertì al cattolicesimo. Due drammi, questo della cattedrale e un secondo dal titolo «La route de France», furono concepiti e scritti sotto l'influsso della nuova fede.

Il testo allestito ieri sera dalla tv non può certo definirsi divertente e distensivo: appartiene senza dubbio al genere difficile che non tutti i palati gradiscono. Un architetto viene mandato in un'isola per ricostruire un'antica e bellissima cattedrale distrutta dalla guerra: le difficoltà sono enormi, la gente è indifferente se non ostile: eppure l'impresa riuscirà — e con l'entusiastico consenso generale — per l'incitamento spirituale che l'architetto riceve da Marie-Blanche, una soave e pura giovinetta, figlia del defunto sacrestano della chiesa. La protagonista è questa cieca fanciulla di cui l'architetto s'innamora e di cui la moglie dell'architetto diventa gelosa. Ma Marie-Blanche, più che di carne ed ossa, è una creatura ultraterrena, di sogno, è uno spirito che s'è sprigionato dalle mura del tempio, è il simbolo della femminilità ideale che sprona l'uomo alle più alte e ardue realizzazioni: è, infine, uno strumento attraverso cui si attua una misteriosa e schiacciante volontà. Terminata l'impresa, esaurito il suo compito, Marie-Blanche muore precipitando dalla scogliera in mare.

Che il dramma rischi un'acerba di artificio, ce ne rendiamo perfettamente conto. Tuttavia gli si devono, in ogni caso, riconoscere una grande nobiltà ed una grande elevatezza di forma e di sostanza. Regia e recitazione non ci hanno troppo convinti: lontane entrambe dal mondo incantato e al tempo stesso semplice di Jean-Jacques Bernard.

Nel pomeriggio, la replica di un racconto sceneggiato trasmesso non molti mesi or sono: e un documentario sui cimiteri di guerra dove il commento, purtroppo, nello sforzo di far della poesia, cadeva spesso nella retorica.

Oggi alle 10 inaugurazione del Salone dell'auto a Torino. Alle 18.45 «Vecchio e nuovo sport». Alle 19,30 «Quattro passi fra le note». In serata conversazione dell'on. Aldo Moro, «Campanile sera» con l'incontro fra Vibo Valentia e Abbiategrasso, un servizio sull'industrializzazione della Sicilia e alle 23 «Arti e scienze».

u. bz.

«La ballata di un soldato» premiata a San Francisco

Riconoscimenti a Giovanna Ralli e a Renzo Rossellini

S. Francisco, 2 novembre.

Il film sovietico «Ballata di un soldato» è stato designato come il migliore film al quarto festival annuale internazionale cinematografico di San Francisco. Al suo regista, Grigori Ciukrai, è stata assegnata inoltre una «porta d'oro» come premio al miglior regista.

L'attrice italiana Giovanna Ralli è stata designata come la migliore attrice, per la sua interpretazione nel film «Era notte a Roma» di Roberto Rossellini.

Come miglior attore è stato indicato Ignacio Lopezarso, per l'interpretazione del film messicano «Macario». Come migliore attore non protagonista è stato designato Memmo Carotenuto, per l'interpretazione del film «La piccola guida di Tormes».

Tra gli altri premi figura l'assegnazione del premio per il miglior commento musicale a Renzo Rossellini, per il film «Era notte a Roma».

Teatro Alfieri — Questa sera inizierà la rappresentazione della rivista «Il rampollo» di Scarnicci e Tarabusi interpretata da Carlo Dapporto e Marisa del Prato.

Stasera a Milano la «prima» de «I sogni muoiono all'alba»

Milano, 2 novembre.

Domani sera, al «Teatro delle novità» diretto da Mario Lualdi, sarà rappresentata una novità assoluta in due atti, «I sogni muoiono all'alba» di Indro Montanelli. Interpreti dello spettacolo saranno Ernesto Calindri, Elio Jotta, Aldo Pierantoni, Elena Cotta, Renzo Montagnani, Umberto Ceriani e Annabella Andreoli, l'unico personaggio femminile. Lo stesso autore curerà la regia.

Visconti ricorre per "Rocco,, al Consiglio della Magistratura

Roma, 2 novembre.

Questa mattina Luchino Visconti, Suso Cecchi D'Amico, Vasco Pratolini, Pasquale Festa Campanile, e Massimo Franciosa, tramite gli avvocati Adolfo Gatti e Alberto Cortina, nella loro qualità di autori del film «Rocco e i suoi fratelli» hanno inoltrato al Consiglio Superiore della Magistratura un esposto diretto personalmente al Procuratore Generale della Corte di Cassazione, quale titolare dell'Ufficio del Pubblico Ministero presso il Consiglio stesso. Nell'esposto si ricordano i fatti che hanno portato al taglio del film «Rocco e i suoi fratelli».

«Dopo diversi giorni dall'inizio della programmazione del film nella città di Milano — si legge nel documento — si sono verificati, come risulta dalle ampie notizie riportate dalla stampa nonché dallo stesso svolgimento dei fatti, ripetuti interventi del Procuratore Generale presso la Corte d'appello e del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano nei confronti del produttore del film. Tali interventi, inizialmente con la convocazione del produttore al Palazzo di Giustizia di Milano, si sono successivamente concretati in molteplici richieste o suggerimenti diretti a far modificare o ridurre talune scene del film, da essi magistrati ritenute crude o sconvenienti».

«In conseguenza di questi interventi — aggiungono gli autori dell'esposto — ed a conclusione di prolungate trattative, il produttore, per comprensibili ragioni di propria convenienza, ha finito con ottemperare alle richieste dei magistrati, procedendo all'"oscuramento" di determinate scene, con notevole pregiudizio per l'integrità dell'opera e manifesto danno per i suoi autori».

Dopo aver premesso queste circostanze, Luchino Visconti e gli altri autori di «Rocco e i suoi fratelli» hanno sottoposto all'attenzione del Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione le seguenti considerazioni:

«Nessuna imputazione si è stata contestata ed egualmente nessuna imputazione è stata contestata al produttore, né è stato disposto il sequestro del film. Ciò porta a concludere che il Procuratore Generale e il Procuratore della Repubblica di Milano non hanno ravvisato la sussistenza del reato previsto dall'art. 528 del Codice Penale, né di altri reati».

Gli autori dell'esposto chiedono pertanto che il Procuratore Generale della Cassazione, nella sua qualità di titolare dell'ufficio del Pubblico Ministero del Consiglio Superiore della Magistratura, voglia esaminare se il comportamento del Procuratore Generale dott. Pietro Trombi e del Procuratore della Repubblica di Milano, dott. Carmelo Spagnuolo, esplicatosi, ad avviso degli esponenti, oltre il confine del loro ministero, ma con la autorità da esso derivante, debba essere ritenuto lecito secondo le vigenti norme di legge o debba eventualmente determinare provvedimenti di competenza del Consiglio Superiore della Magistratura o di altra autorità».

Il Times: «Per "L'avventura" una sola parola: capolavoro»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 novembre.

(m. ci) «Questo film non può essere descritto che con una sola parola, un capolavoro»: così si esprime stamane il massimo giornale britannico, il *Times*, su «L'avventura», l'ultima opera cinematografica di Michelangelo Antonioni.

Secondo il *Times*, «L'avventura» è uno dei pochissimi film che conseguano, in termini cinematografici, la sottigliezza e la complessità di un buon romanzo; mentre quasi tutti i film — sostiene il giornale — «impressionano lo spettatore solo come un dipinto o una scultura, cioè come qualcosa di visto e non di vissuto, la pellicola di Antonioni ci mostra delle creature complete, piene di discordanze, ma anche di inattese qualità; queste creature sono vive e mutevoli e, nel vederle, noi abbiamo intensissima la sensazione di vivere e mutare con loro».

Il *Times* elogia anzi, con appassionato calore, la vicenda, la narrazione, l'analisi psicologica, la bellezza delle immagini, la colonna sonora, nonché l'interpretazione di Ferzetti e di Monica Vitti, e conclude: «Il film è un'opera matura di un maturo artista e con essa Antonioni si afferma, al di là di ogni discussione, come uno dei pochissimi grandi registi del mondo».

Charrier dimentica B. B. con tre bellissime ragazze

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 2 novembre.

Jacques Charrier, il marito sfortunato di Brigitte Bardot, ha ritrovato in compagnia di altre tre donne un certo equilibrio e l'allegria che aveva perso in seguito alle varie disavventure coniugali. Indifferente all'uscita del film La vérité, che provocò la sua separazione dalla moglie dopo la violenta lite col rivale Sammy Frey sul boulevard St. Germain, egli ha detto agli amici: «La mia verità è che sono ormai stufo di Brigitte. Me ne ha fatto vedere di tutti i colori ma ora basta».

Dopo il tentato suicidio dell'attrice alla cui sincerità egli non ha mai creduto, Jacques Charrier rifiutò di andare a trovare la moglie nella clinica di Nizza, come lei sperava, e poi fu visto in varie città di Francia — particolarmente sulla costa normanna — insieme con due bellissime ragazze con le quali ritornò poi a Parigi. Non erano altre che Mijanou Bardot, la quale disapprova il comportamento della sorella, e Virginie Merlin, che sarebbe particolarmente «odiata» da Brigitte. Forse perché conoscevano quei sentimenti di Brigitte verso Virginie, che invece è la migliore amica di Mijanou, Jacques Charrier se ne è fatto la sua compagna preferita. Alle due giovani si aggiunge ogni tanto la scrittrice Véronique Blaise ed insieme a queste «tre grazie» il marito di B. B. sembra consolarsi delle recenti delusioni sentimentali.

Quando Brigitte ha appreso che suo marito sembrava ormai guarito e completamente staccato da lei, pare sia scoppiata in lacrime. E si sarebbe espressa nei confronti di Virginie Merlin in un modo che rivelerebbe una certa gelosia. Quella bellissima ragazza dai capelli color mogano, Brigitte l'ha trovata sulla sua strada in varie riprese. Fu Roger Vadim — suo primo marito — a «scoprirla» sulla Costa Azzurra quando preparava il film Les liaisons dangereuses e le fece anche fare un provino; poi la stessa Virginie girò nel film La millième fenêtre con Trintignant, per il quale Brigitte lasciò il marito Roger Vadim; e giorni or sono, alla prima proiezione di Zazie dans le métro, Virginie era al braccio di Sacha Distel, il chitarrista per il quale Brigitte lasciò Trintignant. Si sa che Brigitte abbandonò Sacha Distel per sposare Jacques Charrier; ed ecco che quest'ultimo, a sua volta, trova in Virginie la sua consolatrice. Sembra a Brigitte che la sua rivale esageri tanto più che lei, dopo la lite cui seguì la fuga del marito, sarebbe rimasta sola.

l. m.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Con decreto Presidenziale è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica il signor *Carlo Ravinale* impresario a Monchiero. Amici ed estimatori si congratulano vivamente e gli porgono sentiti auguri.

ISTITUTO MAGDA DE LAZZARI, piazza Vitt. Veneto 12, telefono 52-178. Scuola di taglio di alta classe che garantisce capacità e sicurezza di impiego. Iscrivetevi ai nuovi corsi familiari e professionali per sarto, modellista, camiciaio, bustaio, pantalonaiate, figurinista. Corsi per insegnanti. Convitto interno. Modelli. Informazioni opuscolo gratis.

MOBILIFICIO O.R.A.F. 20 rate, Venezia propaganda camere da 85.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi* 9 (cortile).

TAPPETI PERSIANI casa di fiducia, prezzi imbattibili. Riparazioni. *Lebole, via Po 2, t. 57-066.*

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. R. Margh. 73 ang. v. Montebello* scala destra 1° p. cogl. giov. dom.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, Facilitazioni. *Via Bogino angolo via Cesare Battisti*, Telefono 553-457.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti settore La Stampa. *v. Roma neg. v. Sertoli, tel. 53-113*

Alfieri: ore 21,15 Dapporto presenta Marisa Del Frate nella commedia musicale «Il rampollo».
Carignano: ore 21,15 Macario-Campanini: «Vedovella e scapoloni» di M. Amendola.
Il Ridotto del Romano: ore 22: «L'omaggio» di Brendan Behan. Rivista con M. Ferrero, L. Grifi, P. Certini ore 16,15 e 21,15.
Teatro dell'Officina: Inaugurazione Stagione 1960-61 martedì 8 e Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti. Telefono 828-949.
Teatro Stabile: ore 21,15 «La mosca» di Ruzante con Edda Albertini, G. Monteal e F. Parenti.
Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 23.

Ari Ancien (corso Matteotti 40) Pablo Picasso: ore 10-13 e 15-20.
Galleria Bottini (via C. Alberto 12): Dipinti di G. Gheduzzi.
La Rusola (via Po 9): Espone il Gruppo Ton-Fan: 10 pittori cinesi, orario: 10-13 e 18-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, t. 43-822): 17-23 e 21-1 M° Lanfranco, cantano A. Cortesi, F. Corona.
Al Nirvana Danse: 21 Orc. Petrini.
Arlecchino Danze (tel. 597-137): ore 21,15 debutto Gegè Di Giacomo.
Augusteo Danse: 16 e 21 R. Gallo.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino Danse: 21 Dani'a Boys.
Conchiglia Danse (via Sacchi 65): ore 21 concorso ditett. med. ore Dame omaggio Orch. Garigliano.
Eden Danse: ore 21 Orch. Ferrari.
Faro Danse: ore 21 Cosimo Gilè.
Gaudin Danse: 16,30-21 A. Neve. Gay Sala invernale; 17 e 21 Orchestra Franchi. Lezioni di danze.
Gran Mogo Danze: 21 Travaglio.
Hollywood 21 Umberto suoi Ginger.
La Cieala Danze: 21 Ferrarone.
La Feria Danze: 21 Silvano Prati.
La Rotonda: 21 Happy Ruggiero.
La Serenella: 21 Remo Ferrarese.
Le Grillon Danze (Nichelino): ore 21 Orchestra «T.O. 4».
Lutrario: 21 Alfredo Labardi-M. Carmen. Scuola danze gratuita.
Massaua Danze (p. Massaua 8): ore 21 Orchestra Carlo Mari.
Miraglio Danze (Argentero 4): 21.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attr. Dodò D'Hamboury, Orch. R. Magrini-Rosselot.
Principe Danze 21 Egidio Calvani Scuola ballo Gemma P. Amedeo 29.
Trocadero: 21-3 Righi e Saitto.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attr. Dodò D'Hamboury, Orch. R. Magrini-Rosselot.
Taverneita: 22 Attraz. internaz.

Salone dell'Automobile
Questa sera sorteggio di una
FIAT «500»
Gomme Michelin

Teatro ALFIERI
Stasera ore 21,15 debutto di
CARLO DAPPORTO
in
«IL RAMPOLLO»
Domani 2 spettac. 15,30 e 21,15

TEATRO CARIGNANO
Stasera 21,15 - Domani 15,30-21,15
Grande successo d'ilarità
MACARIO CAMPANINI
«Vedovella e scapoloni»
Ultimi 4 giorni

ARLECCHINO DANZE
Stasera ore 21,15
debutto di
GEGE' DI GIACOMO
E IL SUO SESTETTO

CLUB FARO DANZE
Ore 21: Grande debutto
COSIMO GILE'
con il suo nuovo Complesso
Ritrovo più famosi locali d'Europa

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel. 553-771
Tutte le sere ore 21-2
RrighiE SAITTO

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - Tel. 44-270
Attrazioni e danze 22-4 con
DODO D'HAMBOURG
BALLETTO ELISEE
MIGNON CYPRIS
EMY LANDI

MOULIN ROUGE
Attrazioni e danze con
ROSACLOT
e il debutto di
RAOUL MAGRINI
e la sua orchestra

CASTELLO DI CINZANO
Gassino - Tel. 982-781 - 982-627
RISTORANTE - BAR
Saloni Banchetti e Feste
Danze ore 21-3
ORCHESTRA LOKIS

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una
FIAT «500»
Gomme Michelin

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Grande debutto
EGIDIO CALVANI
e il suo nuovo Complesso
Domani 16 e 21 trattenimenti

LA FERIA DANZE
Ore 21 grande serata
Turia ed Inglis
Organizzata dal Gruppo
Escursionisti Sportivi Torinesi

LA SERENELLA
Orchestra Remo Ferrarese
Stasera pioggia di caramelle
Dame 250, Cav. 300 consum. compr.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tutti a casa» con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina Ult spettac ore 22,30
Astor: «I delfini» C. Cardinale, G. Blain, A. M. Ferrero, B. Blair
Corso: «Noi due sconosciuti» se coi con Kirk Douglas, Kim Novak, Barbara Rush, Ernie Kovacs
Cristallo: «Ritratto in nero» coi Lana Turner, A. Quinn e S. Dee Or.: 14-16.10-18,10-20,10 Ult 22,25
Doria: «Pelle di serpente» Anna Magnani M. Brando J. Woodward
Ideal: «Can-Can» in Todd-Ao tech. con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Louis Jourdan Ult 22,30
Lux: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti Orario: 14,30-18-21,30.
Reposi: «Dalla terrazza» sc. col P. Newman, J. Woodward Vist
Romano: «Fino all'ultimo respiro (A' bout de souffle) coi Jean Seberg, J. P. Belmondo Vist min
Vittoria: «I dannati e gli eroi» di J. Ford, tec. J. Hunter, Towers

Ariston: «Non mangiate le margherite» sc. col D. Nivan, D. Day
Arlecchino: «A casa dopo l'uragano» R. Mitchum, E. Parker sc. c
Augustus: «Sotto 10 bandiere» Van Heflin, Charles Laughton, Mylène Demongeot, F. Lulli.
Metropol: «Il dittatore folle (Mein kampf)».
Nazionale: «Adua e le compagne» Signoret, Mastroianni Vist. U 22
Torino: «Ma non per me» Clark Gable, C. Baker, L. Palmer, A. 10

Alexandra: «Via Margutta» A. Lualdi, Furneaux, Blain, Fabrizi.
Capitol: «Via Margutta» A. Lualdi, Y. Furneaux, G. Blain, Fabrizi.
Fare: «Il bosco degli amanti» con E. Remberg e L. Terzieff.
Fiamma: «Strafbataillon 999».
Hollywood: «Jack Diamond gangster» Ray Danton, Karen Steele.
Maffei: «Storie del circo» Rivista M. Ferrero-L. Grifi-Certini 16,15 e 21,15. Film: «Il vendicatore» tec.
Massimo: «Saffo venere di Lesbo» techn. sc., Tina Louise, Mathews.
Orfeo (p. Carlina): «Dramma nello specchio» sc., O. Welles, Greco.
Principe: «Jack Diamond gangster» Ray Danton, Karen Steele.
Statuto: «Saffo venere di Lesbo» techn. sc., Tina Louise, Mathews.

Adriana: «Tempi duri per i vampiri» techn. sc. R. Rascel, C. Lee.
Alcione: «Notti di Lucrezia Borgia» Riv. Stewart Show 16,15-21,15
Alpi: «Conquistatore d'Oriente» G. M. Canale, R. Battaglia, 1° vis.
La Feria: «Strafbataillon 999».
Regina: «La venere dei pirati» G. M. Canale, Serato, Isabel, color.

Asti: «I reali di Francia» Chelo Alonso, Rick Battaglia, tech. A. 14
Cravessana: «La tempesta» techn. technirama. S. Mangano, V. Heflin
Milano: «Cord il bandito» e «Le notti bianche», Apert. ore 10.
Olimpia: «Duchessa di S. Lucia».
Pe: «La maschera di porpora» in technic. con Tony Curtis.
P. Nuova: «Cow boy» e «Non sono più guaglione», Apert. 10.
S. Fulles: Carovana delle schiave.

Esperia: «Ombre sul Kilimangiaro» tec. sc. R. Taylor, A. Aubrey.
Giardino: «Geremia cane e spia» Walt Disney, con F. Mac Murray.
Italiana: «Figlioi prodigo» scope techn. L. Turner, Purdom. Viet.
Miralfori Guardaiole non toccatele S, Rita: «Cacciatore del Missouri», techn., Clark Gable.
Vittoria: «Maschera di cera» in techn. Vincent Price. Viet. min.

Araldo: «Il boia» Robert Taylor, Tina Louise, Pier Parker.
Eliseo: «Mio amico Jeckyll» con U. Tognazzi, Vianello, Lane, Viet.
Fréjus: «Noi duri» Totò, Fred Buscaglione e P. Panelli.
Nuovo: «Scandalo al sole» scope techn. R. Egan, D. Mc Guire, Viet.
S. Paolo: «Crociera del terrore» technic. D. Malone, R. Stack.

Belgio: «I 39 scalini» technicolor.
Ceralio: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.
Eridano: «Morte di un amico».
La Salle: «I misteri di Parigi» techn. L. De Luca, F. Villar.
Orpea: «Avventurieri del Mekong»
Radium: «Le due orfanelle» colori, Myriam Bru, Milly Vitale.
Rossini: «Figli Gengis Kan» col. V. Vencia: «Come prima», col. Mario Lanza e Zsa Zsa Gabor.

Astra: «Mio amico Jekyll», Tognazzi, Vianello, A. Lane.
Borgata: «Guida indiana» technic.
Ghirarte: «Dagli Appennini alle Ande». E. Rossi Drago, tech., «Sfida capitan Rob» C. Kucea.
Ellos: «I cavalieri dell'Oklahoma»
Esedra: «I 10 Comandamenti» tec. C. Heston. Inizio film ore 20,30.
Europa: «Giovane leone», Sordi.
Excelsior: «Kasim furia dell'India» techn. V. Mature, A. Aubrey.
Massaua: «I 5 pennys» tech., Kaye.
Odeon: «Brevi amori a Palma di Majorca» col. Sordi, Lee, Cervi.
Star: «Ribelle d'Irlanda» sc. col. Rock Hudson, Barbara Rush.

Adua: Rivolta Fort Laramie, col.
Aurora: «Spade insanguinate», tech., Larry Parks, Ellen Drew.
Baca: «Verdi dimore» techn. con Audrey Hepburn e A. Perkins.
Brescia: «Duchessa di S. Lucia» T. Pica, U. Tognazzi, M. Arena.
Chatillon: «Quando gli angeli piangono» A. Fierro, S. Kascina.
Edelweiss: «Sentiero della rapina» tech., Audie Murphy, Scala
Eri-Dan: «Tieb nella luna».
Fortino: «Trinidad» Hayworth.
Lastori: «Figlio di Montecristo»
Maior: «Strada della vergogna», M. Kyo, A. Mimasu, Viet. min.
Nord: «L'uomo di Laramie» scope colori, con James Stewart
Palermo: «Regina di Venere» col. scope Zsa Zsa Gabor, R. Fleming, S. Gaetano: «Ricordami».
Sociale: «Macumba l'isola dei vampiri» col. W. Reed. Viet. min.
Xenit: «Notte del grande assalto» tech. scope A. Farnese, R. Dary.

Baretti: «Rebecca la prima moglie» L. Olivier, Joan Fontaine.
Calzia: «Duello all'ultimo sangue» Rock Hudson, tecnicolor.
Colosseo: «Un piede nell'inferno» Alan Ladd, Don Murray, D. Michael, cinemascope, tecnicolor.
Continental: «Messalina venere imperatrice» Belinda Lee, G. C. Sbragia, scope, technicolor.
Fiera: «Cielo amore e fantasia» tech., cartoni animati.
Italia: «Il battaglione nero» (guerra della Legione Straniera).
Mederno: Lassù qualcuno m'ama.
Nuda fra le tigri», technic.
Piemonte: «Mio amico Jeckyll» U. Tognazzi, R. Vianello, A. Lane.
S. Carlo: «Il circo a 2 piste».
Speria: «Le orientali» scope tec. Negwa Fouad. Viet. min.

Diana: Amanti del Pacifico, tech
Dora: «Noi duri», Buscaglione
Roma: «Scandalo al sole».
Umbria: 2 film «Esecuzione al tramonto e «Diamante del re»

Alba: «Arriva Jesse James, tecn con Bob Hope e Rhonda Fleming
Ambra: «Dominatore di Chicago» Robert Taylor, Cyd Charisse, tec.
Apollo: «Messalina» tec. scope. Belinda Lee, Spiros Focas.

Cafasso: «Mondo nelle mie braccia», technic. Gregory Peck e «Ultima conquista». Ult. ore 21,30.
Edera: Amanti del Pacifico, col.
Lucento: «Il gioco dell'amore»
Lutraria: «Discepolo del diavolo», Lancaster, K. Douglas, Olivier
Massaia 2 film «Allegri imbroglioni» Crik-Crok «Ritorno a Warlow»
Murialdo: «Gerusalemme liberata» Koscina, Canale, F. Rabal, scope.
Splendor: «Inchiesta in prima pagina» Hayworth, Franciosa.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Europeo, Milano, Fiora, Maior. Teatro Alfieri: «Compagnia Dapporto», biglietti ridotti all'Enal. Teatro Carignano: per domani sera «Compagnia Macario», biglietti ridotti all'Enal, Teatro Stabile e dell'Officina: speciale riduzione per abbonamenti all'Enal.

Circolo della stampa — Sabato 5 novembre, alle ore 21,30, si svolgerà al Circolo della stampa un ballo dedicato ai giovani. Potranno partecipavi anche i parenti dei soci, per i quali deve essere richiesto il biglietto d'invito in segreteria. Sono pure invitati i soci dello Sporting.

SABATO AL CRISTALLO
JEANNE VALERIE
JEAN SOREL
nel film più audace di
MAURO BOLOGNINI

La giornata balorda
dal romanzo di Moravia

ASTOR ...LA DOLCE VITA DI PROVINCIA

I Delfini

CLAUDIA CARDINALE
GERARD BLAIN
ANNAMARIA FERRERO
BETSY BLAIR
SERGIO FANTONI
TOMAS MILIAN
CLAUDIO GORA
ANTONELLA LUALDI
FRANCESCO MASELLI
UN FILM LUX-VIDES
DIRETTO DA FRANCO CRISTALDI
DISTRIBUZIONE LUX FILM

TEATRO STABILE DI TORINO
Sala Gobetti - Via Rossini, 8 - Tel. 882-361, 885-629
★
ULTIMI QUINDICI GIORNI DI REPLICHE DEL CAPOLAVORO DEL RUZANTE:
LA MOSCHETA

«LA STAMPA» (Torino) ..... uno spettacolo che possiamo definire ricco di quella curiosità, di quella intensa accettazione e immaginazione o adesione che provocano il proprio e vero piacere teatrale.
«GAZZETTA DEL POPOLO» (Torino) ..... il risultato stilisticamente più rigoroso ed emotivamente più irresistibile fra quanti siano stati raggiunti fin qui dal Teatro Stabile di Torino.
«IL POPOLO» (Torino) ..... è anche uno dei migliori spettacoli apparsi sulle scene italiane in questi ultimi anni.
«L'UNITA'» (Torino) Non ricordiamo di essere passato una sera tanto piena nel Teatro Gobetti.
«CORREO DE LA TARDE» (Buenos Aires) Uno spettacolo indimenticabile.
«O ESTADO» (San Paulo) «La moschata» sconcerta per la sua sorprendente modernità. E' impossibile andare oltre.

Solo al DORIA proseguono le repliche

MARLON BRANDO
PELLE di SERPENTE
TENNESSEE WILLIAMS

METROPOL
Via Principe Tommaso, 8
ENORME SUCCESSO!

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 795-803
OGGI
Il film che insegna qualcosa magistralmente interpretato da DANNY KAYE
I 5 PENNY
TECHNICOLOR VISTAVISION

KAPO'

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
Indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511-694

LUX QUINTA SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO DEL FILM *Titanus*
ROCCO E I SUOI FRATELLI
di LUCHINO VISCONTI
INIZIO SPETTACOLI: ORE 14,30 - 18 - 21,30

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10-10,45: Inaugurazione del Salone internazionale dell'automobile. Ripresa diretta da Torino.

Ore 13: Classe prima: a) Osservazioni scientifiche, b) Economia domestica, c) Matematica; 14,10: Classe seconda: a) Matematica, b) Calligrafia, c) Italiano, d) Disegno ed educazione artistica; 15,35: Classe terza: a) Matematica, b) Musica e canto corale, c) Italiano, d) Economia domestica.

Ore 17-18: Per i ragazzi: Il nostro piccolo mondo. Figure, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi presentati da Silvio Noto con Mario Zicsu.

Ore 18,30: Telegiornale - Gong.

Ore 18,45: Vecchio e nuovo sport. Il programma comprende la presentazione del Trofeo Baracchi, gara di ciclismo a cronometro che si correrà domani da Bergamo a Brescia, la rievocazione delle vittorie di Coppi e Bartali, un'intervista con Jacques Anquetil, un servizio dedicato al pittore Buffon e un'intervista con il pugile Giulio Rinaldi.

Ore 19: Lezione di inglese a cura di Joie Clannini.

Ore 19,30: Quattro passi fra le nuvole, varietà musicale con Aurelio Fierro, Tonina Torrielli, Franca Frati, Bruno Rosettani, Nuzzo Salonia, Vera Nepi, Attilio Basso, Anita Sol e l'orchestra di Riccardo Vantellini; Ore 19,55: La tv degli agricoltori. Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'ortofloricultura.

Ore 20,30: Tic-tac. Segnale orario. Telegiornale; 20,45: Carosello.

Ore 21: Tribuna elettorale. Parla l'on. Aldo Moro della Democrazia Cristiana.

Ore 21,10: Campanile sera. Programma di giochi e quiz presentato da Mike Bongiorno con Enza Sampò e Enzo

Oltre mezzo migliaio di espositori rappresentanti tredici nazioni

Si inaugura oggi a Torino un importante Salone dell'Auto

LA PRIMA IMPRESSIONE DELLA RASSEGNA

Macchine più veloci e meno care

I progressi tecnici permettono di ridurre le cilindrate senza diminuire le prestazioni dei veicoli - Dalla piccola 500 alle «compact» americane - Le possibilità del motore posteriore e le vetture con trazione anteriore - Eleganze dei carrozzieri

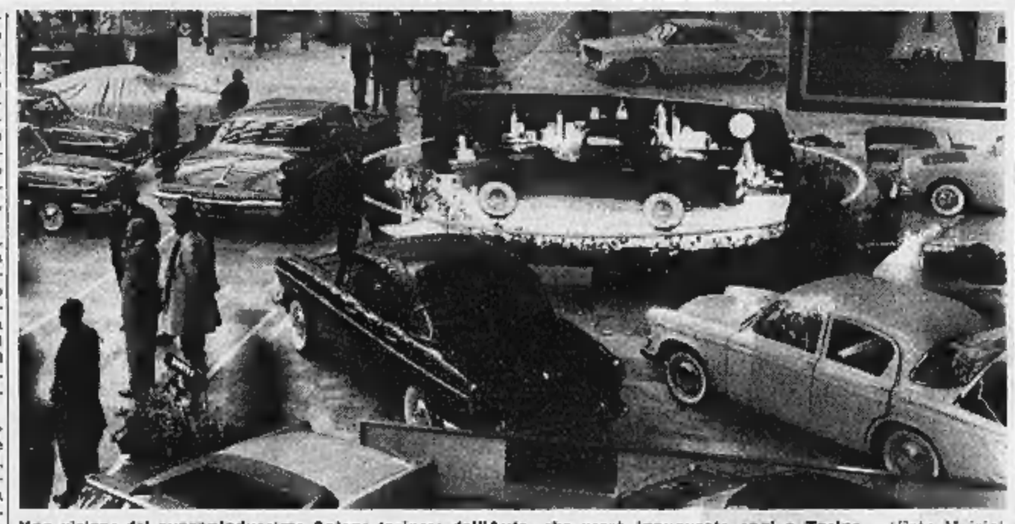
Cilindrate e prezzi in ribasso: velocità in aumento. Ecco il carattere distintivo della produzione italiana, e in larga parte anche della produzione straniera, quale si presenta alla parata universale del Salone torinese dell'Auto. Se uno «slogan» è giustificato a sintetizzarlo, crediamo che questo sia il giudizio esatto sulla produzione allestita per il 1961, nel suo complesso.

Non s'intende, naturalmente, che ciascun modello di vettura sia rimpicciolito e reso più veloce e più economico: spesso si verifica il fenomeno inverso, che però attribuisce alla vettura la funzione propria del gradino superiore, rispetto al quale il modello di cui si tratta attinge proprio questa duplice caratteristica.

Esempio pratico: la «600» Fiat, mantenendo praticamente lo stesso ordine di quotazioni, si è insediata per le sue prestazioni nel ruolo che sino a poco tempo addietro era coperto da vetture di 800-1000 cmc e pochi anni fa dalla stessa 1100 Fiat: così per la velocità (oltre 110 km-ora) come per la brillantezza di marcia. Conservando, naturalmente, non solo il consumo corrispondente ai suoi 767 cmc di cilindrata, ma lo stesso (c'è chi dice addirittura minore) del primitivo tipo di 630 cmc.

Altrettanto può dirsi della «500», che con la «D» è passata da 475 cmc a 499, con un insignificante ritocco di prezzo, ma sfiorando i fatidici 100 all'ora già Colonne d'Ercole delle prime «600», di cui in sostanza la sorella minore prende praticamente il posto. Insomma: o promozioni funzionali, o riduzioni economiche, come è il caso della Fiat 1100 (103) nell'edizione «Speciale» costa Lire 990.000, e nelle «Export», corrispondente all'incirca al precedente tipo «lusso», è scesa oggi a Lire 880.000: tra i più bassi del mercato europeo per una vettura media, anche a non considerare la ben affermata classe di questo modello, che rinnovandosi dà una nuova promessa di vitalità.

Anche l'apparizione della nuova «Flavia» della Lancia conferma il nostro «slogan»: essa 1800 cmc essa dà prestazioni velocistiche (148 km ora) non molto lontane dalla sorella maggiore «Flaminia», e comunque almeno pari a quelle di altre buone due litri italiane o straniere; con un prezzo di L. 1.715.000 che (riferito alle abituali quotazioni Lancia, ad esempio a quella della Flaminia) costituisce indubbiamente una lieta sorpresa.



Una visione del quarantaduesimo Salone torinese dell'Auto che verrà inaugurato oggi a Torino (Foto Moisio)

A caratterizzare questo sempre più largo rapporto tra cilindrata e prezzo da un lato, e prestazioni brillanti d'altro lato, vanno ricordate anche le due vetture «piccolo-medie», trapiantate in Italia da derivazione straniera, impersonanti la tendenza europea all'utilitaria generosa, fra i tre quarti di litro e il litro, dove si è ora inserita anche la «600 D»: la cilindrata del giorno. L'una, la Dauphine Renault dall'Alfa Romeo, già ben nota e diffusa; l'altra, la Innocenti-Austin A 40, alla sua prima comparsa: quotata la prima 880 mila lire, e la seconda 880.000, pur essendo questa di maggior cilindrata (948) e velocità (120). Potrebbero dirsi queste vetture, per analogia, le «compact» europee, se la qualifica non assumesse un sapore leggermente ironico di fronte all'evoluzione che le «compact» vanno compiendo in America, e di cui avremo un'eco intuitiva al Salone.

Permane ad ogni modo, questa differenza, tra l'automobilismo americano e quello europeo, e italiano in ispecie: colà la esuberanze velocistiche — peraltro non mai esasperate — rimangono, per i nove decimi degli utenti e per la quasi totalità della vita d'ogni vettura, una distinzione platonica, un lusso di cui si ama esibire la possibilità ma non l'esercizio concreto, come la percentuale di superficie cromata o l'altezza delle pinne di coda, che qualificano la classe del modello ma non servono a nulla: tanto più che in molti Stati vigono limiti di velocità assoluta anche per l'aperta campagna. Ai più, si giustificano le potenze e le velocità molto elevate con la scusa dello scatto in ripresa tra un ingorgo e l'altro del traffico, senza considerare che questa virtù poteva esser preziosa quand'era posseduta da poche macchine, a vantaggio dei fortunati possessori che si vedevano facilitati e resi più sicuri i sorpassi; ma viene sommersa e inutilizzata quand'è condivisa dalla massa.

In Italia invece la velocità rimane la caratteristica più reclamizzata, e purtroppo anche la più sfruttata, soprattutto dai giovani. La percentuale dei quali, col rapido incremento, proprio del nostro tempo, delle nuove reclute del volante, abbassa ogni anno l'età media dei conducenti. Da questo naturale fenomeno d'ordine demografico ha origine questo culto sempre più professato per la velocità, accoppiato fatalmente a un'esperienza sempre meno esercitata nei suoi pericoli.

Non sarebbe di buon gusto, nella città culla dell'automobile e alla vigilia del Salone, sciorinare nell'amaro, panoroso discorso dell'infortunistica stradale, la grande epidemia del secolo. Abbiamo espresso altra volta il nostro pensiero: oltre un certo livello (già raggiunto nell'Italia del nord) l'incremento della motorizzazione non solo non s'accompagna a un proporzionale incremento della pericolosità nella circolazione, ma tende a immunizzarsi, per la remore reciproche alle intemperanze d'utenza e per l'educazione automaticamente impartita all'istinto di conservazione dei non motorizzati.

Per non seguitare a scherzar col fuoco, non rimane che un mezzo, ora che abbiamo in Italia la benzina a prezzo accessibile, con la speranza di ulteriori adeguamenti al prezzo internazionale: ed è nostro dovere additarlo proprio all'apertura di un Salone, dove l'elevata velocità assoluta con mezzi meccanici ridotti sarà la nota dominante. Vogliam dire l'urgente necessità di smetterla con la politica fiscale proibitiva delle cilindrate ragionevoli e dei motori a sei o più cilindri (che son proprio i più sicuri perché offrono, a pari velocità assoluta, una più pronta ripresa e una maggiore elasticità di condotta) — riformando i criteri e il carico della tassa fissa di circolazione, legata ad una formula decrepita e ridicola. E ridando così il diritto di vita alle autentiche macchine di utilità e da famiglia, consistenti, solide, serie.

Il Salone che sta aprendosi, ad ogni modo, non è un confessionale per meste meditazioni, né un negozio per gli acquisti; ma un'esposizione nel senso più tecnico e più estetico della parola, dove han diritto di asilo tutte le meraviglie della produzione d'oggi, anche se destinate, nel parco dell'utenza, a rimaner minoranza. Troveremo nuova esca alle discussioni sull'architettura fondamentale dell'auto moderna: nuove conquiste del motore posteriore, e un nuovo importante apporto alla tesi della trazione anteriore, con la Flavia della Lancia, che si aggiunge autorevolmente alla Citroën, alla D.K.W., alla Dyna Panhard. Ci abitueremo a considerare modesto il tasso di compressione di 8 a 1. Leggeremo dai critici specializzati (per i quali una rondine è propensa a far primavera) che siamo alla vigilia dei freni a disco e della frizione automatica per tutta la produzione di pregio. Ci illumineremo alla sagacia polemica dei nostri carrozzieri, che ben sanno di avere in mano il bandolo del gusto universale.

Atmosfera di Salone, insomma. Vai la pena di viverla, una volta all'anno, anche per il profano.

Aldo Farinelli

Confermati i ribassi per 5 tipi di vetture Fiat

Le diminuzioni riguardano le tre versioni della 1100 (Export, Speciale e Familiare) e le 1200 granluce e cabriolet - La 1100 parte da 890 mila lire

Trecento giornalisti italiani e stranieri hanno tenuto a battesimo in «anteprima» il 42° Salone internazionale dell'Automobile che si inaugura stamane al Valentino.

Nel primo contatto ufficiale tra organizzatori, espositori e rappresentanti della stampa sono state confermate le grandi promesse che la rassegna aveva lasciato intravvedere nei giorni scorsi. Le novità di carattere tecnico sono numerose e molto interessanti sia nel settore delle vetture che in quello dei veicoli industriali.

La gradita sorpresa in campo economico è rappresentata dai ribassi decisi dalla Fiat. La «1100 export» (ex-normale) è stata ridotta di 85 mila lire: il suo prezzo è ora di 890 mila lire invece di 975 mila. La «1100 speciale» (ex-lusso) è scesa di 80 mila lire: oggi costa 900 mila lire invece di 1.050.000. La «familiare» è stata ribassata di 125 mila lire: il suo prezzo attuale è di un milione invece di 1.125.000 lire.

Notizie in merito a questi sensibili ritocchi del listino Fiat erano già trapelate. Nessuno si attendeva invece che venissero praticate riduzioni altrettanto forti anche sulla «1200». Il tipo «granluce» è stato ribassato di 50 mila lire: il suo prezzo è sceso a 1.150.000 invece di 1.200.000; il «cabriolet» è diminuito di 120 mila lire: oggi costa 1.300.000.

Per le tre versioni della «1100» le modifiche tecniche sono rilevanti. In pratica cioè i clienti fruiranno di un doppio beneficio, un prezzo inferiore al precedente per una macchina ancora migliorata nel comfort e nelle prestazioni. Tenendo conto anche di questo aspetto tecnico i nuovi prezzi ribassati appaiono tali da assicurare alla «1100» un incontrastato e vivissimo successo sia sul mercato nazionale che su quelli esteri.

Le tre macchine hanno in comune il brillantissimo motore di 53 cavalli (che consente una velocità di 130 chilometri all'ora) che prima veniva montato solo sulla edizione «lusso». La «lusso» è diventata «speciale» prendendo la linea della «1200» con le quattro parte incernierate anteriormente, grandi cristalli laterali e il luminoso cristallo posteriore. Altri miglioramenti per i tre modelli riguardano le finizioni interne e particolari di carrozzeria (come paraurti, vetri deflettori ecc.) che abbiamo già illustrato.

I ribassi del listino Fiat e di alcuni altri tipi erano uno dei temi dominanti nei commenti dei giornalisti e dei tecnici che hanno partecipato alla tradizionale conferenza-stampa che i dirigenti del Salone avevano organizzato nell'albergo Principi di Piemonte. Hanno rivolto un caloroso saluto agli ospiti il presidente del Salone dottor Rodolfo Biscaretti, il segretario generale dott. Giovannetti e il presidente dell'Associazione stampa subalpina ing. Giordano.

Nella mattinata vi era stata a «Villa Sassi» la conferenza stampa della Innocenti nel corso della quale i direttori della società ing. Parolari e ing. Tomasi con l'in. Segre presidente della Ghia hanno presentato la 950, una «due posti» di linea gradevole carrozzata negli stabilimenti torinesi.

Alla sede dell'Auditorium della Rai la Lancia ha ricevuto i giornalisti italiani e stranieri. Facevano gli onori di casa il direttore generale prof. Caibiani, il direttore commerciale dott. Della Seta e il direttore del servizio stampa ing. Fiorio. Parlando della «Flavia» il dott. Della Seta ha detto: «Questa vettura, con i due modelli già noti e affermati, ci consente di affrontare con serenità il futuro. Un futuro che per noi è rappresentato anche dal modernissimo stabilimento che stiamo costruendo a Chivasso».

Sergio Devecchi

I nuovi prezzi comunicati ieri

FIAT		**Diminuzione**
1100 Export	890.000	— 85.000
1100 Speciale	990.000	— 60.000
1100 Familiare	1.000.000	— 125.000
1200 Granluce	1.150.000	— 50.000
1300 cabriolet	1.300.000	— 120.000
LANCIA		
1500 Flavia	1.715.000	nuova produzione
FORD		
Taunus berlina 1500 2 porte 3 marce	1.495.000	nuova produzione
Anglia	1.050.000	— 40.000
INNOCENTI		
Tipo Spider 950	1.150.000	nuova produzione

Venti novità assolute negli stands

La giapponese Fuji ed il gruppo delle automobili americane con carrozzerie rinnovate

Finalmente si inaugura, dopo il gran parlare che se ne era fatto i giorni scorsi, e la curiosità generale salita al diapason. Da oggi, potremo seguirla passo passo, esaminare con calma le novità, registrare le reazioni del pubblico e quelle degli esperti. Per undici giorni, Torino e il «suo» Salone saranno al centro dell'attenzione di tutto il mondo dell'automobile, e qualcosa, anzi molto, rimarrà di questo fervore di iniziative, di questo dinamismo che dà un'impronta particolare alla rassegna del Valentino.

Ma vediamo di orientarci nel dedalo di venti e forse più novità assolute o parziali, che si spalancano davanti agli occhi sotto la volta luminosa di Torexposizioni. Cominciamo, in ordine alfabetico, dalla produzione italiana.

Abarth: *il coupé 1000 Gran Turismo, derivato dalla Fiat 600; 98 CV a 7000 giri; freni anteriori a disco; velocità 205 chilometri orari. Nella sua cilindrata, è la vettura più veloce del mondo. Stesso motore della macchina dei records esposta nello stand Fiat.*

Alfa Romeo: *la 2000 Sprint, coupé «due posti più due» (è la nuova formula che condiziona la possibilità di trasportare 4 persone); 1975 cmc; 115 CV; 175 km/ora. Carrozzeria Bertone.*

Autobianchi: *il furgoncino «Bianchina» con motore piatto di 500 cmc; volume interno un metro cubo circa; portata 320 Kg.*

Fiat: *la 1100 nelle versioni Export, Speciale e Familiare, tutte a prezzi ribassati. Lo Speciale ha la carrozzeria della 1200 berlina granluce salvo qualche semplificazione esteriore. Verniciatura monocolore (eccetto la Familiare). Motore da 53 cavalli; velocità circa 130 Km. orari.*

Berlina 1800, 2100 e 2300 Speciale con tetto apribile mediante supplemento di prezzo. La 2100 anche con frizione automatica.

Autocarro 682 N, a tre assi, dei quali i due anteriori sterzanti; portata utile 11 tonnellate e mezzo; può trainare un rimorchio del peso totale di 18 tons. Costruito anche nella versione 690 T accoppiato a semirimorchio a due assi, di portata 305 quintali.

Autocarro 618 N 1, di portata 18 quintali (anziché 15 come il tipo precedente); motore di potenza aumentata a 80 cavalli.

Nuova edizione del 642, con motore da 150 CV e portata 85 quintali.

Innocenti: berlina «A 40» e spider «950», entrambi con motore a 4 cilindri di 948 cmc. La «A 40» anche in versione «Combinata».

Lancia — Berlina a 4 porte e sei posti Flavia; motore a quattro cilindri orizzontali contrapposti, di 1500 cmc.; potenza 78 CV a 5600 giri. Ruote anteriori motrici; freni a disco con servocomando; peso kg 1210. Velocità massima 135 orari; consumo normalizzato 8,5 litri ogni 100 chilometri.

Novità inglesi — Carrozzeria ridisegnata della Humber «Super Snipe»; Vauxhall «Cresta» con motore di 2600 cmc. anziché 2300 cmc; spider Sunbeam «Alpine» con maggiorazione di cilindrata (da 1500 a 1600). Standard «Vignale-Vanguard» adesso offerta anche con motore a 6 cilindri di 2 litri.

Novità tedesche — Ford Taunus «17 M», in parecchie edizioni: motore da 1500 o 1700 cmc, cambio a tre o quattro marce, carrozzeria berlina a due o quattro porte.

Opel «Rekord» con nuova carrozzeria berlina a due porte e motore di 1500 o 1700 cmc. Velocità rispettivamente 128 o 132 km/ora.

Novità giapponesi — La Fuji coupé e cabriolet «Skyline sport» carrozzati da Allemano su disegni di Michelotti. Motore a 4 cilindri di 1862 cmc, 90 CV, velocità 135.

Novità americane — Carrozzerie ridisegnate su quasi tutta la produzione Chrysler, Ford e General Motors. Compacts Buick «Special», Dodge «Lancer», Oldsmobile «F. 85», Pontiac «Tempest». American Motors «Rambler» con nuovo motore a 6 cilindri a valvole in testa.

Ancora tra gli autoveicoli industriali, i nuovi autobus urbani a due piani della Aerfer (linea sfuggente posteriormente, 130 posti, equipaggiamento meccanico Fiat 412.000) e dello Viberti, quest'ultimo a 150 posti, di cui 58 a sedere (18 sul piano inferiore, 40 in quello superiore) e gruppi meccanici Fiat «413»; motore sovralimentato di 200 CV.

Delle vetture fuoriserie, quasi tutte inedite, diremo con l'ampiezza che meritano in altra occasione. Ricordiamo oggi due delle macchine più interessanti, dovute rispettivamente allo Pininfarina e alla Ghia, anche se di impostazione molto diversa.

La prima è un modello sperimentale, di studio, in cui le ruote sono disposte a rombo irregolare: anteriore direttrice con freno a disco, laterali libere, posteriore motrice. Tale inedita soluzione ha consentito la realizzazione di una berlina a 5 porte aerodinamicamente vicina alla forma ideale. Con motore posteriore di soli 1089 cmc, la velocità prevista è infatti di 145 chilometri orari, e il consumo dovrebbe risultare di almeno il 20 per cento inferiore a quello di una macchina convenzionale di uguali potenza.

Altra destinazione e altro campo il coupé sport «due più due» carrozzato da Ghia su telaio Fiat 2100. Il motore a tre carburatori sviluppa ben 145 cavalli e anche in virtù della riuscita linea, la vettura tocca la velocità massima di 200 chilometri orari. I freni sono a disco sulle quattro ruote. Potrebbe essere la macchina ideale per le nuove autostrade.

Ferruccio Bernabò

Taccuino del Salone

INAUGURAZIONE DEL SALONE DELL'AUTO: oggi ore 10.

INAUGURAZIONE DEL MUSEO «CARLO BISCARETTI»: oggi ore 17.

ORARIO DEL SALONE: oggi dalle 12 alle 23, da domani dalle 9 alle 23 ininterrottamente.

INGRESSO: il biglietto costa 250 lire e concorre al sorteggio quotidiano di un'autovettura. Il catalogo ufficiale costa 400 lire; altre pubblicazioni sono in vendita all'ingresso.

SORTEGGIO AUTOVETTURE: ogni sera, alle 23. Stasera verrà sorteggiata una «Fiat 500», domani un'Alfa Romeo «Giulietta».

LINEE TRANVIARIE: da oggi al 13 novembre verranno intensificate le linee tranviarie 1, 15 e 16, quelle automobilistiche 52 e 52 sbarrata. Funziona la linea automobilistica speciale «E» con partenza da piazza Castello, fermata presso il Teatro Nuovo e capolinea al Museo dell'automobile.

COMUNICAZIONI TORINO-MILANO: le società Autostrade e Sadem hanno istituito un servizio fra Milano e Torino, con biglietto di andata e ritorno valido per tre giorni, al prezzo di 2200 lire comprensivo dell'ingresso al Salone.

RIDUZIONI FERROVIARIE: il Ministero dei Trasporti concede il ribasso del 20 per cento ai visitatori del Salone, sul biglietto di andata e ritorno dal 3 al 13 novembre.

Un concerto sinfonico per una nuova vettura

Ieri sera ha fatto il suo trionfale debutto in società la nuova auto creata dalla Lancia, la «Flavia». La presentazione di una macchina al pubblico non costituisce più un avvenimento di carattere tecnico, anche se ai tecnici spetta il giudizio critico. Rappresenta, nei tempi moderni, un episodio mondano.

Nulla di strano, quindi, se il primo omaggio alla «Flavia» è stato porto ieri sera da una folla di belle signore in abiti da «prima» alla «Scala» (in attesa della ricostruzione del «Regio») e di signori in «smoking». Eccezionale anche la sede scelta dalla Lancia per esibire alle autorità, personalità e rappresentanti della stampa italiana ed estera — giunti a Torino per il 42° Salone — la nuova macchina: l'Auditorio della Rai.

A ricevere i 1300 invitati erano il direttore generale della Casa torinese, prof. Caibani, il direttore commerciale dott. Della Seta, il capo dell'ufficio stampa ing. Fiorio ed altri dirigenti.

Mentre nelle sale di rappresentanza il dott. Della Seta illustrava ai giornalisti le caratteristiche della «Flavia», l'atrio dell'Auditorio si affollava di personalità e di invitati, ai quali la Lancia aveva offerto un prezioso spettacolo artistico: un concerto diretto dal M° Mario Rossi ed eseguito dalla grande orchestra sinfonica di Radio-Torino.

Accolti con gli onori militari da reparti di carabinieri, guardie di P. S. e vigili urbani, sono giunti l'ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, Sir Ashley Clarke, il primo Presidente della Corte di Appello, dott. Delmastro, con l'Avvocato generale dott. Berruti; il gen. Valente, comandante la Regione militare nord-ovest; il prefetto dott. Saporiti, il sindaco avv. Peyron, il questore dott. Ortona.

Il programma comprendeva la sinfonia della «Cenerentola» di Rossini, il «Concerto in re minore per violoncello e orchestra» di Lalo, la «Sinfonia n° 6 in si minore op. 74 (Patetica)» di Ciaikovski. A mezzanotte e un minuto, mentre il pubblico lasciava il teatro dopo le ultime salve di applausi, nell'atrio era in civettuola attesa la «Flavia».

Il prof. Valletta, il dott. Gianni Agnelli e l'ing. Giovanni Nasi osservano la fuoriserie 2150 Sport, una vettura che raggiunge i duecento chilometri all'ora (Foto Moisio)

Presentate le vetture nei modi più impensati

Una piattaforma girevole, un laghetto artificiale, un tappeto di foglie morte, giganteschi blocchi di granito sono le vetrine di lusso della moderna produzione

Le luci del Salone dell'Auto si accendono stamane e non si spegneranno più per dieci giorni. Ma già ieri, alla «vernice», il palazzo delle Esposizioni era tutto lucente, vivo, trasformato in una immensa e ricca vetrina alla quale ci affacceremo per commettere il nostro annuale peccato di gola automobilistico. Chi si intende di queste cose lo ha definito il Salone delle meraviglie, e le novità tecniche sono tali che l'iperbole non è mai stata tanto esatta come quest'anno. Però i primi e stupire siamo noi profani, venuti per sognare un po'. In fondo il Salone non è solo appannaggio esclusivo degli esperti e degli uomini d'affari (se forse così lo si terrebbe a porte chiuse, senza pubblico); è anche per gli altri, per la gran folla di coloro che possiedono un'auto e vorrebbero possederla.

E percorriamo allora, spinti dalla curiosità, in un viaggio in anteprima i padiglioni ancora pieni di gente che batte martelli e dispone fiori, fra macchine appena uscite dagli stabilimenti e che profumano di nuovo, amorevolmente accarezzate con spazzole e panni per essere ripulite un'ultima volta dell'ultimo granello di polvere. Dopo aver sbrigliato la fantasia per costruire una vettura, gli espositori accolgono trovate geniali per presentarla al pubblico in una cornice degna. La Fiat ha messo su una piattaforma girevole quattro auto dello stesso colore, un morbido bianco-panna, la *500 D*, la *600 D*, le *1100 Speciale* ed *Export* con i loro motori sezionati e funzionanti; anche il digiuno di motorismo si renderà conto di quel che avviene, dentro l'automobile, mentre corre sulle strade. Intorno, la Fiat ha sparpagliato i modelli della sua produzione (l'atlesa *1300* comparirà l'anno prossimo) e la prodigiosa *Abarth*, con motore Fiat *1000* e carrozzata da Pininfarina, la macchina che tocca una velocità di 230 orari e che ha stabilito il recente record a Monza viaggiando per 72 ore di seguito alla media di oltre 190 km. all'ora.

C'è una sala tedesca, la Ford, che ha pensato di mostrare una versione della *Taunus* ponendola a pelo d'acqua su uno stagno artificiale, nel mezzo del palazzo, colpita da fasci di riflettori. La francese *Renault* ha riservato un angolo di autunno sotto la gigantesca cupola formando un tappeto di foglie morte ai piedi delle sue vetture (ed una di esse, una *Dauphine speciale*, ha la ruota di scorta sul davanti, sbuca fuori dalla carrozzeria e serve da respingente e da paraurti di rinforzo). L'inglese Sunbeam presenta la *Alpine* sullo sfondo di un paesaggio di montagne innevate e su uno scorcio di metropoli. La Abarth ha portato sul suo stand due blocchi di granito della Valle del Po, di quattromila chili ciascuno, che formano il singolare piedistallo di una lieve *1000* rossa coupé, che pesa 550 chilogrammi soltanto. La *Flavia* e le altre macchine della Lancia sono schierate fra schermi luminescenti e la *Alfa Romeo 2000* troneggia in un vortice di lampada policrome, con le gomme affondate in un verde praticello.

Nel padiglione dei carrozzieri (il «Pressidium» del Salone, l'angolo raffinato per i buongustai, il trionfo della «linea italiana» che si è imposta al gusto del pubblico mondiale) si occhieggiano le vetture di un futuro non troppo lontano: la «X» di Pinin Farina, che prima ancora che s'alzasse il sipario aveva fatto correre fiumi di inchiostro e polarizzato l'attenzione, e la «*Selene II*» di Ghia; ed i gioielli degli stilisti, la *Fiat 2100 S.* coupé di Ghia, dal dolce profilo, la *Ferrari Super America* grigio-argento pure di Farina, la *Ferrari 250 G.T.* di Bertone che lancia bagliori strani (la vernice è composta di squame di pesci dei mari del Giappone disciolta in misteriosi preparati) ed offre la impressione che l'auto favolosa sia cosparsa di seta. Il prezzo di questa rarità è 12 milioni, senza dubbio la più cara del Salone; ed è già stata acquistata da un appassionato genovese).

g. n.

Il primo veicolo Rover è stato costruito novant'anni fa, nel periodo di prosperità economico definito come "età Vittoriana". Si trattava di una bicicletta: da un semplice velocipede hanno avuto inizio le brillanti tradizioni di accuratezza e di rifinitura che contraddistingono ancor oggi i prodotti meccanici della Rover. Attraverso i primordi dell'automobile (quando una Rover vinse, nel 1907, il Tourist Trophy) si giunge all'ultimo modello "3-litri", una spendida vettura che unisce l'eleganza e il conforto di un'automobile per città alla potenza e alla tenuta necessarie per lunghi viaggi. La robustezza meccanica tradizionale si è imposta in tutti i continenti con le famose "Land-Rover"; la continua evoluzione è dimostrata dalla preminenza mondiale raggiunta nel campo dei motori a turbina (durante prove compiute nel 1952 un prototipo "Gas Turbine Rover" ha raggiunto la velocità di oltre 240 km. all'ora). Sulle strade del mondo, pochi nomi hanno l'anzianità di Rover, nessuno è più moderno.

ROVER

THE ROVER COMPANY LTD.—SOLIHULL—WARWICKSHIRE; E DEVONSHIRE HOUSE, LONDON, W.1
uno dei grandi nomi dell'Industria Automobilistica Inglese.

Concessionaria per l'Italia e la Città del Vaticano:
RENZINO MARTORELLI & Figli Srl—Roma—Via Liguria 20b—tel. 47-07-10; Roma—Via Ilíria 192, tel. 77-92-58; Roma—Via della Ferratella 41; Milano—Corso Buenos Aires 55—tel. 22-02-75.

italia 61

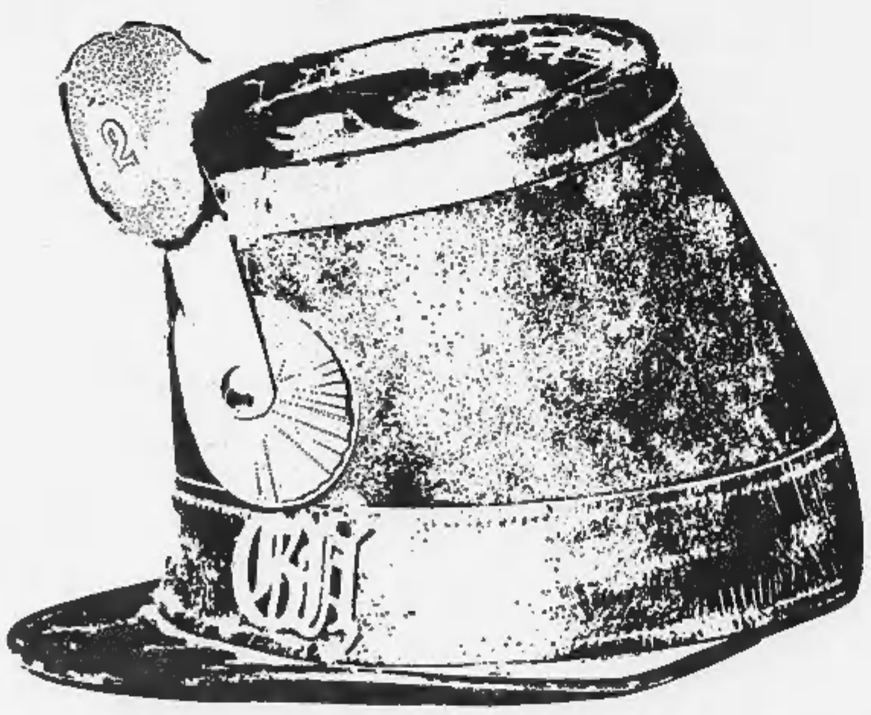
SALUTA I VISITATORI DEL 42° SALONE DELL'AUTOMOBILE

E li invita per la celebrazione del Primo Centenario dell'Unità d'Italia, che avrà luogo a Torino, dal maggio all'ottobre del prossimo anno, con una serie di manifestazioni fra le quali sono da ricordare per particolare significato e imponenza:

LA MOSTRA STORICA DELL'UNITÀ D'ITALIA ospitata nella zona della città di Torino che va da Palazzo Carignano, dove è intatta l'aula del Parlamento Subalpino, a palazzo Madama, antica sede del Senato, e sino al Palazzo dei Ministeri, dove lavorava Cavour con i suoi collaboratori.

LA MOSTRA DELLE REGIONI costituita dai diciannove Padiglioni delle regioni e da quello unitario, visione concreta del cammino percorso in un secolo, dall'improvvisa e fortunosa proclamazione dell'unità, raggiunta con imprevedibile anticipo per la virtù di Garibaldi e il genio di Cavour, sino alla Repubblica d'oggi.

L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO allestita in un palazzo di cinquecentomila metri cubi, opera ciclopica dell'ingegner Nervi, che avrà per tema "L'uomo al lavoro". Rivivranno, nella sua impostazione generale, le tappe universali del progresso tecnologico e sociale dell'ultimo secolo e, nei suoi settori scientifici, le esperienze più approfondite delle singole nazioni partecipanti.



La Direzione dei Servizi Stampa e Propaganda di Italia 61 sarà lieta, per tutta la durata del Salone e nei limiti del possibile, di consentire la visita della zona delle Esposizioni dove fervono i lavori di costruzione del Palazzo del Lavoro e dei Padiglioni della Mostra delle Regioni. Si prega di telefonare al N. 43446 per gli accordi o di scrivere alla Direzione indirizzando a Pzza Solferino N. 11 Torino.

Clima eccezionalmente avverso e cattiva organizzazione

In vaste regioni dell'Oriente sovietico il grano non è stato raccolto in tempo

Centinaia di migliaia di ettari coltivati a frumento giacciono già sotto la neve in Siberia e nel Kazakstan - La *Pravda* denuncia allarmanti perdite anche per il granturco, le patate e il cotone - Una statistica russa ha dovuto riconoscere che la produttività media del lavoro agricolo è, nell'Urss, un terzo di quella americana

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 2 novembre.

Il *Plenum* del Comitato centrale del partito comunista sovietico si riunirà il 13 dicembre a porte chiuse per prendere in esame i problemi dell'agricoltura del paese. La convocazione è stata annunciata il 28 ottobre scorso, ma già da qualche tempo correva la voce che le condizioni dell'agricoltura sovietica avrebbero resa necessaria una vasta e approfondita discussione nell'ambito dell'organo deliberante del partito.

La *Pravda* di sabato ha dato notizia che «nelle regioni orientali del Paese non si è ancora conclusa la battaglia contro il maltempo per salvare i cereali non raccolti». «In Siberia e nel Kazakstan — aveva già annunciato la *Pravda* del 25 ottobre — rimangono centinaia di migliaia di ettari di grano non falciato, in particolare nelle regioni di Krasnoiarsk, Novosibirsk, Omsk, Armalinsk, Kokcetav, Kustanai e Karaganda. Una parte del granturco dell'Ucraina non è stata raccolta. Fino al 20 ottobre, rimanevano sui campi il 6 per cento del raccolto di patate. Nelle Repubbliche dell'Asia Centrale e della Transcaucasia, il raccolto del cotone non è stato condotto a termine.

A Mosca la prima nevicata è avvenuta quindici giorni fa, con notevole anticipo sul solito. Anche le terre vergini della Siberia e del Kazakstan, dove il raccolto granario è rimasto incompiuto, sono ormai coperte di neve.

Lo sperpero si presenta anche sotto altre forme: un gruppo di ferrovieri di Barabinsk ha scritto alla *Pravda* per lamentare che vengono caricati a grano i vagoni scoperti della Transiberiana, cosicché il vento e la velocità dei convogli disperdono lungo il percorso della ferrovia «uno strato fitto di frumento». Lo stesso sperpero si può constatare a Imsk, Omsk e Tomsk. A Omsk sono stati contati 730 vagoni scoperti carichi di 1 milione e 500 mila pud di grano e destinati a perdere una parte del prodotto (un pud equivale a 16 chilogrammi).

Citiamo questi episodi solo come modesti esempi. Da un mese e mezzo leggiamo sulla stampa sovietica proteste e denunce analoghe. Si aggiunga che la stagione è stata inclemente: nel Caucaso e nell'Altai è piovuto a scrosci, il grano si è piegato ed è stato impossibile mietere con le macchine. Altre regioni sono state colpite dalla siccità o da grandinate precoci.

L'esito della campagna granaria è atteso con suspense. Verrà annunciato forse alla prossima sessione del Soviet Supremo dedicata ai bilanci e al piano economico annuale.

Il raccolto cerealicolo costituisce il capitolo più dubbio del piano. Nel '57, quando fu elaborato il programma settennale, l'Urss produceva 105 milioni di tonnellate di granaglie. La nuova pianificazione cerealicola fu definita allora «un passo economico pluristadio». Il primo stadio del «passo economico» partì felicemente: nel '58 la produzione granaria salì da 105 milioni a 141,2 milioni di tonnellate. Ma l'anno scorso, il secondo stadio non partì: la produzione del '59 discese a 125,9 milioni di tonnellate; ovverossia tornò a mezza via tra i risultati del '57 e quelli del '58. La stagione non fu propizia, ma il risultato infelice fu determinato anche da gravi sperperi, che si verificarono soprattutto nelle terre vergini del Kazakstan, dov'erano stati investiti capitali favolosi.

Al plenum del Comitato centrale del partito, adunato a Mosca nel dicembre scorso, Kruscev si lasciò andare ad una sfuriata memorabile: «Voi mi dite che avete perduto molto grano sotto la neve perché non si poté raccogliere quello che non era maturo. Ma perché il grano non era maturo? Ve lo dico io il perché. Voi avete seminato in ritardo, seminavate quando gli altri già raccoglievano. Oltre 18 mila vostri trattori non parteciparono alle semine primaverili perché non vi eravate curati di farli riparare. E quanti trattori hanno lavorato male? E quanti figuravano soltanto sulla carta? Non si può fare così, compagni... E quando avete cominciato a raccogliere, non hanno partecipato ai lavori 32 mila macchine combinate, 21 mila raccoglitrici e 11 mila mietitrici. Potevate curarvi in tempo di riparare queste macchine, di organizzarvi: avreste raccolto prima che cadesse la neve. Avete arrecato gravi danni allo Stato. Così non si può lavorare, compagni».

Secondo il piano elaborato a suo tempo, nel '60 il raccolto granario avrebbe dovuto raggiungere 10 miliardi di pud (circa 160 milioni di tonnellate). Quest'anno, dunque, avrebbe dovuto essere non solo colmato il deficit del '59, ma compiuto un nuovo «balzo in avanti», corrispondente ai giganteschi investimenti spesi per le terre vergini.

Tutto ciò sembra incompatibile con gli sperperi che la stampa sovietica continua a segnalare.

L'economia sovietica è solida, ma gli impegni finanziari assunti dallo Stato nella pianificazione economica, nella ricerca tecnico-scientifica e nella gara spaziale, nel confronto militare con l'Occidente, negli aiuti al mondo comunista e ai Paesi neutrali sottosviluppati, nel graduale elevamento del tenore di vita sovietico (stanziamenti per l'edilizia e per l'incremento della produzione delle merci di largo consumo) non si conciliano con lo sperpero dei capitali.

Già nel giugno scorso il capo dell'Istituto di statistica sovietico, Vladimiro Starovsky, riconosceva in un saggio pubblicato sulla rivista *Voprosi Ekonomii* («Problemi della economia») che la produttività di lavoro nell'agricoltura dell'Urss è pari ad un terzo di quella americana (nell'industria è pari al 50 per cento di quella americana), ponendo il problema del costo della produzione, oltreché del volume.

Possiamo aggiungere che dopo la rigida finanza dei tempi staliniani, numerosi episodi hanno dimostrato finora come il dinamismo krusceviano abbia già periodicamente incontrato problemi che sono stati superati di volta in volta con mezzi eccezionali. Citiamo alcuni esempi: nel '57 Kruscev ordinò il congelamento ventennale dei pagamenti di tutte le obbligazioni per i prestiti emessi dallo Stato e l'abolizione del pagamento dei premi annuali sulle obbligazioni stesse (fu, approssimativamente, una requisizione di 410 miliardi di rubli); nel '58 lo Stato reperì altri capitali consentendo ai *kolkos* — in contrasto con alcuni postulati ideologici tradizionali — di comperare le stazioni di macchine e trattori già di pubblica proprietà; la smobilitazione di un milione di soldati e di 200 mila ufficiali, decisa nel gennaio scorso, procurò allo Stato altri risparmi per 17 miliardi di rubli all'anno.

Il fatto che la ricerca di capitali continua anche da parte dello Stato sovietico, per necessità urgenti di bilancio, può essere provato con esempi numerosi, come la insistente richiesta di crediti a lunga scadenza ai Paesi che esportano nell'Urss, la vendita ai privati di appartamenti e il prossimo cambio del rublo, che potrebbe dar luogo ad una vasta indagine sull'origine di numerosi patrimoni e risparmi privati, finora nascosti: non a caso sulla stampa continua con accanimento la campagna contro la borsa nera e contro i «tunicaldi» (coloro che vivono di espedienti).

Alberto Ronchey

Dopo le «amministrative»

Impegnativo calendario di incontri internazionali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 novembre.

(e. a.) Dopo le elezioni, e fino al periodo delle feste natalizie, il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri dovranno dedicare molto tempo alle numerose personalità politiche attese a Roma fra novembre e dicembre e agli incontri internazionali all'estero.

Già alla fine della prossima settimana arriverà a Roma il primo ministro somalo, Ali Rascid Shermak, che esaminerà con Fanfani e con Segni le particolari necessità del suo paese, nel quadro della collaborazione promessa dall'Italia alla Somalia. La sua visita è stata preceduta oggi da quella del ministro degli Esteri somalo Abdullah Issa Mohamed che, di ritorno dall'Assemblea dell'Onu, si tratterrà a Roma fino a domenica e s'incontrerà con l'on. Segni.

Dal 9 all'11 novembre sarà ospite del nostro governo il presidente dell'Assemblea parlamentare europea, Hans Furler; e dal 14 al 16 si tratterrà a Roma il ministro degli Esteri d'Israele, signora Golda Mayer, che discuterà anche problemi economici con i nostri ministri.

Subito dopo Segni dovrà recarsi a Bruxelles per il Consiglio dei ministri della Comunità Europea e, al suo ritorno in Italia, potrà salutare il borgomastro di Berlino, Willy Brandt, che sarà ospite del comune di Roma.

Seguiranno gli incontri con i primi ministri e i ministri degli Esteri d'Inghilterra e di Francia Macmillan e Lord Home saranno a Roma dal 21 al 24 per affrontare, fra gli altri, il problema della cooperazione fra i sei paesi della «Piccola Europa» e i sette aderenti all'Efta. Subito dopo la loro partenza arriveranno a Roma Debré e Couve de Murville.

Alla fine del mese, e precisamente il 29 novembre, comincerà la visita di Stato del presidente dell'Uruguay, Benito Nardone, che si tratterrà a Roma, ospite del Quirinale, fino ai primi di dicembre. Anche questo ultimo mese sarà ricco di incontri diplomatici, a cominciare dal «piccolo vertice», previsto per il 5 dicembre a Parigi.

Le seconde nozze di Jean Simmons

L'attrice inglese che da tre mesi appena ha ottenuto il divorzio da Stewart Granger, si è sposata con Richard Brooks, regista del suo ultimo film. L'interprete di Ofelia, nell'«Amleto» con Olivier, ha 31 anno; il marito ne ha dieci di più (Telefoto)

Un giovane ex calciatore

Ucciso con una coltellata dal vecchio che scherniva

Trieste, 2 novembre.

Un anziano pensionato, Raffaele Mariano, di 77 anni, da Conversano, nelle Puglie, e da molti anni residente a Trieste, ha ucciso con una coltellata al petto un giovane di 19 anni, Franco Gustincich, ex-calciatore nelle squadre allievi della «Triestina».

All'origine del selvaggio episodio un movente banale: il Gustincich, che coabitava con il Mariano e altre due persone in un sordido alloggio nei vicoli della città vecchia, era solito fare oggetto di motteggi il pensionato, deridendolo fra l'altro perché analfabeta e dedito al bere. L'omicida aveva peraltro scontato quattro condanne per furto e tre per lesioni personali aggravate; anche il Gustincich, nonostante la giovane età, aveva ormai un passato poco edificante e varie volte era stato «fermato» per furterelli e violenze. Il vecchio più volte aveva fatto sapere che un giorno o l'altro avrebbe impartito al giovane «una lezione».

Ieri sera, infatti, rincasando ha trovato il Gustincich intento a leggere a letto; gli si è avvicinato e senza dir parola lo ha colpito al cuore con un acuminato e lungo coltello. L'ex calciatore ha avuto la forza di raggiungere la strada in cerca di aiuto: soccorso e trasportato all'ospedale, è deceduto un paio d'ore dopo per dissanguamento.

Due morti in un'auto scontratasi con un camion

Sono un dottore di 58 anni e una ragazza diciassettenne

Bergamo, 2 novembre.

Due persone sono decedute nella tarda serata in seguito ad un incidente avvenuto al rondò dell'autostrada Brescia-Milano. Le vittime sono il dottor Pilade Antini Ciari di 58 anni residente a Riva di Trento, e la giovane Augusta Beccalchi d'anni 17, da S. Felice Benaco. Entrambi si trovavano su un'«Alfa Giulietta» guidata dal Ciari e provenivano da Brescia a forte andatura.

All'improvviso, secondo quanto hanno dichiarato alcuni automobilisti, sarebbero sbandati finendo sulla sinistra e andando a cozzare con estrema violenza contro un camioncino condotto dal trentenne Romano Gaudenzi che sopraggiungeva dalla direzione opposta.

In seguito all'urto l'«Alfa» finiva fuori strada, ridotta ad un ammasso di lamiere contorte.

Pubblicata la legge sulle competenze ai ferrovieri

Roma, 2 novembre.

La legge 20 ottobre 1960, n. 1227, che modifica le disposizioni sulle competenze accessorie per il personale delle ferrovie statali è stata pubblicata oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*.

La legge, che ha effetto dal 1° gennaio 1960, concerne: il compenso per reperibilità; le competenze per il personale di macchina; quelle per il personale dei treni, per il personale degli uffici (di concetto ed ausiliario), per il personale del-l'esercizio; le competenze del personale delle navi traghetto.

ORA A TORINO
AUTONOLEGGIO HERTZ Rent a car
Telefono 553-232
Via Bruno Buozzi 10

Ingegnere progettista carpenteria metallica industriale assumesi da importante Gruppo Siderurgico età 30-40 anni. Massima riservatezza. Scrivere cassetta Pubbliman 214 - Genova

CAPO OFFICINA cerca officina 35 operai. Anteriorità, tecnica stampi, macchine speciali. Curriculum. Referenze. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 6020 TORINO

CHIUSI sabato 5 novembre gli uffici della SIP

La S.I.P. SOCIETA' IDROELETTRICA PIEMONTE informa i suoi utenti che sabato 5 novembre gli sportelli per il pubblico degli Uffici di via Bertola n. 40 e di via Bologna n. 11 rimarranno chiusi. Funzioneranno, naturalmente, i consueti servizi tecnici di assistenza all'Utenza.

LETTI PEPINO
Letti e reti
VIA PALMIERI 59 - tel. 753.496

DOTT. ENRICO WYSS MALATTIE VENEREE E PELLE Via Po 62 - Telefono 882-656 Orario 9-12 (festivi 8-11)

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET specialista veneree, pelle, Telef. 581-147 C.so Re Umberto 24. Ore 9-12; 15 18.30

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-13, 15-20 fest. 10-12 tel. 45-686

CHIUSINI Socchette, (scarichi, tubi ghisa, Tubovinile pluviali e fognature BOCCHETTA - Corso S. Maurizio 25, Torino

Aveva 17 anni ed era figlio di un colonnello dell'esercito

Si è impiccato in cella lo studente che a Tokio uccise il capo dei socialisti

Era stato trasferito in riformatorio in attesa del processo; un guardiano lo ha trovato appeso alle sbarre della finestra - Apparteneva ad una organizzazione fascista - Il 12 ottobre, durante un comizio, si avventò sul "leader" di sinistra e lo colpì con due coltellate - Milioni di persone videro la drammatica scena alla tv

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 2 novembre.

Otoya Yamaguci, lo studente fascista diciassettenne che il 12 ottobre assassinò con due pugnalate al petto il capo dei socialisti giapponesi Inejiro Asanuma, si è ieri mattina impiccato nella cella di un riformatorio di Stato, dove era stato trasferito in attesa di comparire di fronte ai giudici della Corte criminale di Tokio.

Il direttore del riformatorio, situato alla periferia della capitale, ha dichiarato che il ragazzo è stato trovato penzolante mentre pendeva dalle sbarre della finestra. Servendosi della fodera del materasso egli aveva intrecciato delle liste di stoffa, ricavandone una corda rudimentale, ma solida. L'allarme veniva dato alle 21 da uno degli addetti al servizio di guardia, il quale, recatosi in cella, deponeva il Yamaguci sulla sua brandina, sottoponendolo a respirazione artificiale. Il medico del riformatorio accorreva con due infermieri. Inalazioni di ossigeno e cardiotonici non avevano però alcun effetto e un'ora e mezzo dopo il ragazzo spirava senza aver ripreso conoscenza.

Un'altra guardia, che aveva ispezionato la cella del Yamaguci un'ora prima che egli si togliesse la vita, ha dichiarato che guardando dallo spioncino non aveva notato all'interno nulla di anormale: il giovane era steso sulla sua brandina, vestito e con gli occhi socchiusi, come se si fosse assopito da pochi minuti. E' assai probabile che il giovane abbia approfittato dell'intervallo di un'ora che intercorre nei controlli notturni per sopprimersi. Solo due giorni fa il Pubblico Ministero aveva chiesto che l'assassino fosse giudicato da una Corte criminale. Yamaguci, probabilmente lo sapeva. Al processo non avrebbe in ogni caso rischiato la pena di morte, essendo ancora minorenne.

Yamaguci non nascondeva la sua fede: era un fascista fanatico, apparteneva ad un'organizzazione studentesca di estrema destra che considera il delitto una legittima arma di lotta. Era figlio di un colonnello dell'esercito, e per le sue idee imbevute di folle nazionalismo era già stato in carcere nove volte. Non si capisce come, con simili precedenti, abbia potuto trovarsi, il 12 ottobre, sotto il palco dal quale parlava il capo socialista Asanuma, il tribuno più famoso della sinistra giapponese. Asanuma aveva richiamato una gran folla al suo comizio, erano presenti anche il primo ministro Ikeda ed il capo del partito socialdemocratico, Nishio, che avrebbero preso la parola dopo di lui, quasi in contraddittorio.

Sta di fatto che Yamaguci andò alla riunione con alcuni estremisti del suo gruppo e nessuno lo disturbò. Asanuma incominciò a parlare alle ore 15. Si era in piena campagna elettorale (si vota in Giappone il 20 novembre) ed il leader socialista espose con il consueto vigore polemico le sue idee, del resto notissime, sulla necessità di avvicinarsi alla Cina comunista abbandonando la «linea filoamericana».

Ma non parlò a lungo. D'un tratto si vide un ragazzo con gli occhiali, dall'aria timida, scattare verso l'oratore brandendo un bastone. Nessuno riuscì a fermarlo; la corsa fu rapidissima, la sorpresa paralizzò i poliziotti di guardia. Quando fu vicino ad Asanuma il ragazzo gli vibrò un colpo violento al petto. Il bastone era «animato», conteneva cioè un pugnale che, con un meccanismo a molla, scattò uscendo dalla punta. Il capo socialista, raggiunto poco sopra il cuore con due fendenti, cadeva sul palco, in un lago di sangue. Spirò poco dopo all'ospedale. Milioni di persone assistettero alla drammatica scena davanti agli schermi della televisione che riprendeva il comizio in cronaca diretta.

Otoya Yamaguci, lo studente che uccise Asanuma

Yamaguci fu subito arrestato. Durante gli interrogatori sostenne di aver preparato il delitto da solo; aveva agito, disse, perché Asanuma era «un traditore della patria» che voleva vendere il Giappone ai «servi di Mosca». Il ragazzo confessò inoltre che progettava di assassinare — qualora fosse sfuggito alla cattura — altri esponenti della sinistra, fra i quali il capo dei comunisti nipponici, Nosaka.

r. a.

Oro per un miliardo di dollari uscito nel 1960 dagli Usa

Washington, 2 novembre.

La tesoreria americana ha reso noto che nel 1960 il deflusso d'oro dalle riserve degli Stati Uniti ha superato il miliardo di dollari.

Venerdì sera, secondo una dichiarazione della tesoreria, le riserve auree americane erano calcolate a 18.417 milioni di dollari, con una diminuzione di 45 milioni rispetto a giovedì. Dal 1° gennaio l'oro uscito dagli Stati Uniti è valutato a 1039 milioni di dollari.

Soraya sposerebbe uno spagnolo è nobile, ricchissimo, lo Scià lo conosce

Dopo le nozze (secondo il settimanale «France Dimanche») gli sposi risiederebbero a Madrid - Da Parigi gli ex-compagni di studi di Farah Diba hanno inviato alla regina un fascio di rose rosse

Il dott. Saleh, medico personale di Farah Diba, e la bambinaia francese Guyon accanto alla culla di plastica dove sta dormendo il piccolo Reza Ciro Alì (Telefoto)

Parigi, 2 novembre.

Secondo il settimanale parigino «France Dimanche», Soraya starebbe per risposarsi con un nobile spagnolo, molto ricco. Lo avrebbe rivelato la stessa ex-imperatrice, ritenendosi libera dall'impegno assunto con lo Scià di mantenere segreta la decisione fino alla nascita dell'erede al trono dell'Iran.

Reza Pahlevi sarebbe informato: anzi, avrebbe detto Soraya, «l'imperatore conosce l'uomo che amo, era con me quando lo incontrai per la prima volta». Gli sposi risiederebbero a Madrid dopo le nozze, che si danno per imminenti.

Gli studenti della scuola di architettura di Parigi, dove Farah Diba ha compiuto i suoi studi, si sono recati oggi in corteo all'aeroporto di Orly, con un grande mazzo di rose rosse destinato alle loro ex-compagne. Mentre la banda del collegio delle Belle Arti suonava degli inni, i fiori racchiusi in una grande scatola rossa sono stati consegnati alla «hostess» di un quadrimotore in servizio sulla linea Parigi-Teheran.

Farah Diba sta bene forse oggi lascia la clinica

Reza Pahlevi si farebbe incoronare imperatore entro il '61

Teheran, 2 novembre.

Farah Diba ha lasciato oggi il letto per pochi minuti ed ha compiuto qualche passo nella stanza della clinica; le sue condizioni generali sono così buone, ha detto il ginecologo di Corte dottor Saleh, che forse già domani la sovrana potrà raggiungere la residenza imperiale. Anche per l'erede non c'è motivo di preoccupazione. Lo Scià è tranquillo. Oggi per la prima volta si è allontanato da Teheran. Ha un ospite illustre, il principe Bernardo d'Olanda, ed ha voluto accompagnarlo ad una battuta di caccia nella riserva reale di Farahbad.

Fuori della clinica sosta ancora una folla fitta e silenziosa; una processione interminabile deposita ai cancelli fiori, lettere d'augurio e doni per la regina. Molti i diseredati e gli straccioni che attendono la distribuzione gratuita di viveri, come ha ordinato lo Scià; per sei giorni «i ricchi daranno ai poveri», secondo la consuetudine delle grandi occasioni (oggi sono però finiti i tre giorni di festa, alcuni uffici e banche hanno già riaperto).

L'entusiasmo popolare sembra sincero. Registriamo per dovere di cronaca la campagna calunniosa lanciata contro Reza Pahlevi da una stazione radio clandestina che si qualifica «Voce nazionale dell'Iran» e che, secondo le autorità di Teheran, trasmetterebbe dall'Armenia sovietica: l'emittente ha affermato oggi che il principe ereditario non è figlio di Farah Diba. Testualmente la «Voce dell'Iran» ha detto (in *farsi*, il dialetto letterario della lingua persiana): «Un altro bambino è stato collocato nella culla. Lo Scià è stato costretto ad annunciare al popolo la nascita di un maschio, per potenziare la sua traballante dinastia: ma il figlio non è suo».

Reza Pahlevi non si è curato di smentire. Secondo fonti vicine a Corte, egli intenderebbe farsi incoronare imperatore il prossimo anno. Lo Scià regna da 19 anni; ma per mancanza dell'erede non ha potuto ancora assidersi sul trono dei Pavoni.

Evade dal manicomio una ladra finta pazza

Un complice, spacciandosi per suo fratello, le ha consegnato gli abiti necessari alla fuga

Genova, 2 novembre.

Una ladra, fingendosi pazza, si è fatta trasferire dalle carceri di Marassi all'ospedale psichiatrico di Quarto ed è quindi fuggita dalla casa di cura con l'aiuto di un complice. Si tratta di Giuliana Lang, di 33 anni, abitante a Roma in via Renzi 28. Bionda, con occhiali e stanghetta, piuttosto sciatta, è una borseggiatrice dalla mano lesta, nota alle Questure e schedata come una tra le più pericolose specialiste in furti con destrezza. Era stata arrestata a Voltri la scorsa estate per avere sottratto un portafogli contenente 250.000 lire dalla tasca dell'agricoltore sanremese Giacomo Morello, di 75 anni, che viaggiava su un pullman.

In precedenza, per analoghi fatti, la Lang aveva sempre ottenuto la libertà provvisoria, impietosendo il giudice istruttore con l'invocare i suoi tre bambini privi dell'assistenza materna, ma questa volta non fu così: col passar del tempo gli ordini di carcerazione si erano accumulati talmente da non consentire più al giudice di usare clemenza. Dal giorno in cui entrò a Marassi, la Lang incominciò a dar segni di pazzia iniziando lo sciopero della fame: i medici del carcere, dopo visite e consulti, decidevano d'inviarla in osservazione all'ospedale psichiatrico, ma anche nella casa di cura a Quarto, dove giungeva il 28 ottobre, la donna continuava a rifiutare il cibo ed a simulare attacchi epilettici, tanto da costringere gli psichiatri a sottoporla a nuovi esami clinici.

Domenica scorsa, giorno di visita ai ricoverati, un giovane, che i carabinieri ritengono essere certo Aurelio Cattanasi, non meglio identificato, si presentava all'ospedale qualificandosi per il fratello della Lang: il giovane portava con sé una grossa borsa di pelle e, secondo pagnato nel padiglione «Osservazione femminile», s'incontrava con la donna. In meno di mezz'ora la Lang, ritiratasi in una toeletta e rivestitasi con gli abiti che la borsa dell'uomo conteneva, usciva trasformata senza che nessuno del personale la notasse e riconoscesse. Non portava più gli occhiali a stanghetta, era pettinata, aveva il rossetto alle labbra; era tornata insomma una donna d'elegante sostanza, ma questa volta in abiti di taglio e fattura assai più costosi. Nella borsa erano state sostituite alle scarpe con tacchi a spillo. Sotto braccio al presunto fratello, la Lang usciva senza destare il minimo sospetto e, prima che qualcuno notasse la sua fuga, era già lontana. L'allarme dato da una inserviente veniva diffuso a tutti i commissariati, ma era ormai troppo tardi: di Giuliana Lang e del suo complice nessuna traccia.

GLI ARTICOLI IN FILO
Bemberg
sottoposti al nostro controllo e ritenuti idonei vengono immessi al consumo col MARCHIO DI QUALITA'
Bemberg
QUALITÀ

se il fegato vuoi curar prendi Epaclar
gradevoli sali digestivi e disintossicanti
-a base di sali inorganici e Vitamine C e PP che esercitano una ben nota azione disintossicante.
si trova nelle Farmacie

la stufa a Kerosene* più diffusa in Europa!

Prima nel tempo sul mercato italiano (esperienza preziosa!), prima per la diffusione in Europa: ecco la stufa Federal a Kerosene! Si carica e si accende in un attimo, senza sporcarsi; elimina fumo ed odori cattivi; scalda perfettamente gli ambienti, e presto. Anche a voi non offrirà che vantaggi!

★ *petrolio per riscaldamento, dal costo dimezzato*

- PULIZIA
- ECONOMIA
- ELEGANZA
- DURATA
- 7 MODELLI

Fabbricata in Germania dalla Haas & Sohn

FEDERAL

La Frigotermo vi ricorda le sue stufe a Kerosene

Valor

senza canna fumaria, super-economiche

FRIGOTERMO - MILANO

Via Alamanni, 17 - Tel. 534.100 - 534.749

Ditta BRICCO - TORINO

Corso Vittorio Emanuele, 86 - Telefono 53-421

CROFF grande vendita speciale di Tappeti Persiani

Un meraviglioso stock di **Tappeti Persiani e Orientali**, mai venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre. Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia».

Dal 22 ottobre al 5 novembre

Filiale: TORINO - VIA ROMA, 251

Importante Industria Petrolifera

ASSUME PER CONDOTTA IMPIANTI

PERITI INDUSTRIALI E CHIMICI

aventi almeno due anni di pratica in impianti petroliferi o chimici. Precisare età, referenze, pretese, scrivendo a

PUBBLICITA' STAMPA 119 - TORINO

INGEGNERE DIRIGENTE CANTIERE

ASSUMESI

da IMPORTANTE GRUPPO SIDERURGICO

E' richiesta esperienza completa costruzione montaggi grandi impianti. Massima riservatezza.

Scrivere: CASSETTA PUBBLIMAN 214 - GENOVA

flexilan il moderno materasso a molle

ESPOSIZIONE: Via P. Micca 17, tel. 45-962, TORINO

e presso i migliori negozi d'arredamento preferite sempre **Flexilan**

giocate al Totocalcio col **Sistema FLEXILAN** ritirando le schede multiple da L. 1600 e oltre presso la Ricevitoria 1005 VIA BERTOLA 2 - TORINO **BAR STAMPA**

PER LA MERENDA DEI BAMBINI CHIEDETE AL VOSTRO FORNITORE I "CROISSANTS»

frontini

E IL **Bono-Bono**

PRODOTTI DI QUALITA' IN IGIENICA CONFEZIONE

PERFETTO RIFORNIMENTO MATTINIERO

DEPOSITO TORINO: TELEF. 519.734

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 6/18586 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, eliminando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunto delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati se «La Stampa» ed «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. .... Torino,** *computata per cinque parole, e, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 100 per decade ed un deposito di lire 500 per il rimborso della spesa di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AUTOGRU Viberti 6rmig con tipo a portale, piazzamento e spostamento silos, serbatoi, macchinari vari, montaggio gru da cantiere incastellature, capriate, sovrastrutture disponiamo per rapidi accurati servizi. Ta.so parco carri attrezzi per soccorso stradali e ricupero mezzi pesanti; interventi immediati. Qualsiasi ora telefonare Ufficio 380-000, 28-000 Notturno, 93-03 Santhià. 1130

CEDESI attrezzatura e licenza parrucchiera oppure materiali uso macelleria. Telefonare 273-135. A92037

COMPRESSORI aria ogni tipo, ricambi, revisioni, permute, rateazioni. «Sifior», via Sirtori 32, telef. 683-076. 612

OCCASIONISSIMA vendo per autoriparazioni tornietto frontale e fresa valvole. Telefonare 277-904. A91955

PER cessazione friggi cioccolato, bacinelle, supporti vetrina, trasformatore vendo. Telefonare 42-404. A91182

VENDO fresatrice Induma «FU 1», limatrice Lorio 500, lapidello tangenziale «Rotodisi», affilatrice «Karson». Alletto, via Valeggio 2 angolo via Sacchi.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BANCHI frigoriferi arredamenti negozi completi e seguiamo (facilitazioni), lavoro tempestivo. Telefonare 386-152.

RIMODERNAMENTO completo alloggi. Pavimentazioni, piastrellamenti, impianti idraulici, elettrici, riscaldamento. Opere murarie. Decorazioni. Telefon. 985-368.

3 SOC., CAPITALI, CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Consentiamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tex, piazza Statuto 24, ang. S. Donato, telefono 47-346. 729

A importante azienda occorrono capitali ausiliari per incremento azienda ed assunzione nuove concessioni esclusive. Eventuale compartecipazione, sicuri guadagni, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7078 — Torino».

ADIACENZE cinema, bar superalcoolici, 2 locali cedesi 4.000.000. Telef. 641-315 ore pasti. A92031

ALBERGO avviatissimo, 42 camere, visibilissimo mare, grande centro balneare, cedesi 15.000.000. Lastond Pubblicità, C. S. Savona. A92535

AMMINISTRAZIONI case terreni rivolgersi Cravanzola, Cernaia 40. Lunga pratica, serietà. 1155

ATTREZZATO laboratorio specializzato verniciatura poliesteri, ampi magazzini, alloggio, cedesi facilitando. Tel. 760-169.

BAR ubicatissimo grandissimo avviatissimo biliardo, televisione, cedesi direttamente. Telef. 774-537. A91435

BAR attrezzatissimo, 35.000 giornaliere, via commerciale, conveniente affitto, cede Russin, S. Donato 12. A91314

BELLISSIMA profumeria grande scelta cedesi 1.500.000, eventualmente capitale con alloggetto. Telef. 280-634. A91646

BOUTIQUE confezioni signora 850.000, pelliccetta lussuosa centralissima 3 milioni 300.000. Tel. 511-601. A91439

CAFFE' ristretto via grande transito periferica, cedesi causa decesso. Nelli, Garibaldi 20. 937

CAVALLERA, Saluzzo 21. Merceria, maglieria abbigliamento centralissimo, incasso 6.000.000 dimostrabili. Cedesi liquidazione. 988

CAVALLERA, Saluzzo 31. Drogheria profumi incasso 35.000 (zona fortissimo sviluppo) cedesi volendo mobili. 988

CEDESI attività commerciale bene avviata e redditizia. Per informazioni scrivere: «Pubblicità Stampa 9301 — Torino».

CEDESI bar trattoria località Babbiserto Torinese. Rivolgersi proprietaria Vergnano Virginia. A91714

CEDESI centralissima cartoleteria. Telefonare dalle 12,30 alle 14 e 20-106 (Biella). 29712

CEDESI gerenza latteria nuova apertura con senza alloggio, mille pretese. Telefonare 293-271. A91450

CEDESI licenza commerciabile. Corso Unione Sovietica 125. A92933

CEDESI macelleria ottima attrezzata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3324 — Torino». A92644

CEDESI macelleria ottima polli conigli nuova, zona nuova. Telefonare 350-011.

CEDESI negozio centralissima affarone, calzature su misura, arredamento, adatto bambine. Tel. 683-402. A91433

CEDESI pescheria ottimo affare. Telefonare 273-135. A92937

CEDO mercerie abbigliamento lusso ritiro commercio zona buona. Telefonare 765-933. A92932

CEDO salumeria zona avviare compreso il fondi Via L. 400.000. Telef. 274-104

CERCASI gerente latteria zona Crocetta per fine novembre. Telefonare 741-328.

COMMERCIALISTA specializzato collaboratebbe rimborso tecnico-amministrativo medie ed piccole aziende metallurgiche meccaniche mercantili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7088 — Torino».

DROGHERIA minuto, ingrosso, adatto famiglia 4 persone, utile netto 500.000 mensile dimostrabile, causa anzianità cedesi 6.000.000. Crocetta, Bogino 10.

DROGHERIA 100.000 giornaliere 3 milioni; altra con torrefattore 1.500.000; commerciabile 60.000 garantite conveniente cede Russin, S. Donato 12.

FONDERIA alluminio attrezzata avviata cedesi. Telef. 293-406. A92638

LIMA concede prestiti a impiegati, impiegate, operai residenti Piemonte. Rimborso persone sole senza garanzie presso datore lavoro. Via Mercanti 15. 709

LIMA mensile possessori immobili rendicti. Via Mercanti 15. 709

LIMA riserva a banchieri prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 15, telefono 46-578. 709

IMPIEGHI urgenti occorrono 800.000 garanzia immobiliare. Forte interesse. Telefonare 399-596. A91431

ITALFIDI concede prestiti impiegati, professionisti, commercianti, tassi modici, celerità, riservatezza. Principe Tommaso 6. 1154

LATTERIA sono nuova vendesi per rabbia familiari. Telefonare 768-332.

LICENZA taxi cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8364 — Torino». A92644

NEGOZIO confezioni tessuti avviatissima ottima posizione vendo eventualmente solo licenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2128 — Torino». A91465

OCCASIONISSIMA tintoria, rotta abitudile cedesi zona grande sviluppo. Telefonare 276-839. A92075

PRESTITI a privati consolidati, rateazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1495 — Torino». A91316

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Consentiamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza, «Fin.Co.Tex», piazza Statuto 24, ang. S. Donato, telefono 47-346. 508

PRESTITO 900.000 privato cerca. Ardissimo interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3315 — Torino». A92592

SALUMERIA gastronomia, polli, cunigli, corso centrale arredamento moderno cedesi. Telefonare 22-276.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torre del Mare, lacuna, siete invitati visitare modernissimo centro balneare prospiciente isola d'Elba, vendonsi terreni a lotti, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tizzoni, Milano, corso Semplone 62, telefoni 345-651, 345-725.

A acquirenti o proprietari alloggi cuscinetto rapidissime rimborsi rateali. Organizzazione bancaria. «Ville», corso Re Umberto 5. 16649

ABBIAMO appartamenti 2-3-5 camere medissimi 1.200.000 camera, mutuo, lunga dilazione, S. Rita. Telef. 765-033, 773-181. A92059

ABBIAMO pronti maggio S. Paolo ottimo, ingresso, cucinino, comforts, 2 milioni 400.000 facilitando. Tel. 553-975.

ABITABILI subito, alloggetti signorili, due camere, tinello, frontegginante corso levante palazzine, vendonsi mutuali, rateapes. Pomeriggio, corso Siracusa 30 angolo sebastopoli. 1112

ABITABILI subito. Parella, alloggetti signorili, una due tre camere, tinello, servizi, riscaldamento funzionante. Pomeriggio, via Carrera 95. 1112

ACQUISTEREI alloggio preferibilmente cinque camere libervizi giardino garage, scrivere «Pubblicità Stampa 6065 — Torino». A92169

ACQUISTO casetta irrigua max 60 giornate preferibile Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1463 - Torino».

ACQUISTO terreno ultima periferia La Loggia, Nichelino, Moncalieri, Barriera Nizza pagamento con alloggi o negozi già affittati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 125 — Torino». 1002

BADIONIERE massaia esperta salario condizione aziendale capitale contanti cerca combinazione ritiro sana attività oppure socio referenziato con capitale. Scrivere: Ostino, via S. Dalmazzo 6, Torino. 1096

RIVIERA ponente cedo o affido gerenza avviatissimo ristorante caratteristico sul mare, ambiente Pensione signorile 35 letti. Pubblicità Lastond 5 t., Savona.

URGE cedere pensione 11 camere 4 bagni, valendo 10 %. Ubaldo, 8. Assietta 13. 918

VENDESI negozio pettinatrice, mille pretese, via Mongrovero 84, facilitazioni pagamento. A92065

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torre del Mare, lacuna, siete invitati visitare modernissimo centro balneare prospiciente isola d'Elba, vendonsi terreni a lotti, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tizzoni, Milano, corso Semplone 62, telefoni 345-651, 345-725.

A acquirenti o proprietari alloggi cuscinetto rapidissime rimborsi rateali. Organizzazione bancaria. «Ville», corso Re Umberto 5. 16649

ABBIAMO appartamenti 2-3-5 camere medissimi 1.200.000 camera, mutuo, lunga dilazione, S. Rita. Telef. 765-033, 773-181. A92059

ABBIAMO pronti maggio S. Paolo ottimo, tinello, cucinino, comforts, 2 milioni 400.000 facilitando. Tel. 553-975.

ABITABILI subito, alloggetti signorili, due camere, tinello, frontegginante corso levante palazzine, vendonsi mutuali, rateapes. Pomeriggio, corso Siracusa 30 angolo sebastopoli. 1112

ABITABILI subito. Parella, alloggetti signorili, una due tre camere, tinello, servizi, riscaldamento funzionante. Pomeriggio, via Carrera 95. 1112

ACQUISTEREI alloggio preferibilmente cinque camere libervizi giardino garage, scrivere «Pubblicità Stampa 6065 — Torino». A92169

ACQUISTO casetta irrigua max 60 giornate preferibile Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1463 - Torino».

ACQUISTO terreno ultima periferia La Loggia, Nichelino, Moncalieri, Barriera Nizza pagamento con alloggi o negozi già affittati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 125 — Torino». 1002

SVEGLIATEVI CON UN FERRERO SPRINT

sprint è un caffè **Ferrero** CAFFE

confezionato sotto vuoto spinto

PIAZZA Statuto 6 in palazzo totalmente rinnovato finiture lusso, proprietario vende definizione frazionamento ultimi alloggi signorili, ultimo ufficio, ultimo negozio. Tel. 534-563 ore 8-9. 1062

PRIVATO vende terreno 100.000 mq. anche frazionabili in piccoli lotti a L. 5500 zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 124 — Torino». 29668

PRIVATO vende via Artisti 16 alloggi 4-6 camere. Facilitazioni pagamento. Telefonare ore ufficio 511-562. 25668

PROPRIETARIO vende tra Sori e Recco villette 5 vani più ampio salone con L. 82-150 mensili senza anticipo. Scrivere: Digitalamo, via Ss. Giacomo e Filippo, Genova. 28165

SAN Paolo (via Stella) vendo tre camere tinello 3 locali. Stilla, Magenta 13.

SANREMO vendo cinque appartamenti varie capienze prezzi 3 milioni, 10 milioni. Talevi, Imperatrice 8. 27069

SVENDESI casetta con giardino. Altra dintorni Torino. Telefonare 42-080 pasti.

SVENDESI lotting terreno per villetta. Permutasi con alloggio. 42-980 pasti.

TERRENO civile industriale mq. 300.000, vendonsi lotti mq. 2000 4000 10.000 20.000 30.000 50.000 servizi pullman, grandi strade, acqua, forza, corso Orbassano confine Beinasco. Torino. Telef. 618-472 ore 9-12. 133

TERRENO industriale fronte provinciale Torino Lotti km. 5 piazza Castello vendesi piccoli grandi lotti. Genn. Delpern. telef. 46-534. 1070

TERRENO industriale strada Venaria (Savonera) mq. 20-50.000 vendesi dilazionato. Cerutti, A. Doria 15. 85

TERRENO industriale vende privato 5000 al mq. Telef. 511-562. 28668

TERRENO mq. 20.000 costruzione industriale, servito strada, forza, acqua, tram, raccordo ferroviario, vende Simonetti, Re Umberto 5. 1079

TERRENO magnifico appronto casa, villa 35 camere, 12 autorimesse zona corso Lecce, vendo; Telefonare 70-181.

TERRENO S. Rita progetto 120 camere vendo. Crocetto, Regina 10. 985

TRASFERIMENTO vendesi centrali due appartamentini ammobiliati, forte reddito. Telefonare 888-584. A92050

UFFICI centralissimi mq. 25-50 con sotterraneo vendonsi. Telefonare 527-602.

URGENTE vendo magazzino 85 mq. libero parte dilazionando. Telef. 511-858.

VENDESI conveniente centralissima bassa fabbricato mq. 300 adatto industria, magazzino. Altri seminterrati bassissimi mq. 70-90-150. Tel 44-660.

VENDESI libero alloggetto 3 vani paraggi piazza Statuto. Telefono, 50-178

VENDO mq. 10.000 fronte strada provinciale Torino-Leyni km. 3.500 da piazza Castello. L. 3000 mq. Telefonare 556-073. A91444

VENDO giapponese mq. 7000 a L. 150 il mq. Telefonare 803-005.

VENDONSI alloggi signorili 2-3 camere, salone, via Cibrario, corso Svizzera. Telefonare 755-772. 985

VENDONSI alloggi 2 camere tinello terrazzo mese diverse. Telefonare 44-669.

VENDONSI bellissimi alloggi signorili 4-7 camere, doppi, tripli servizi. G. Agnelli 38-40. Telefonare 362-583. 985

VENDONSI terreni collinari costruzioni ville e appartamenti. Telefon. 699-754, 674-587. 27721

ZONA Lucchiglia via Pallanza 10, vendesi direttamente alloggi signorili Facilitazioni pagamento. Visite cantiere.

2.500.000 vendo in Loano, appartamenti tutti o affittati, buon reddito, consegna immediata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3314 — Torino». A92604

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A cronici statali piemontesi abbisogna alloggetto comodità tram. Tel. 695-955.

A ditta trasporti abbisognerebbe capannone o locale chiuso mq. 300 oppure 200 altezza m. 4,50 minima. Tel.

ABBISOGNANI alloggio 2-3 camere qualunque zona cominciando. Tel. 46-411.

AFFITTO due camere cucina, termo, accensore, adiacenze Riv-Molinette. Telefonare 698-490. A91488

CERCASI ammobiliato stanza tinello servizi oppure camera familiare. Telefonare 393-857. A91446

CERCO 1-2 camere qualsiasi zona cauzione. Referenze. Tel. 46-489. 1142

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere. Arsenale 42. Tel. 46-411. 1142

ABBISOGNANO alloggi qualunque zona indirizzi gratis. Sacchi 16. Telefonare 46-411. 1094

ABITABILI garage, due camere, tinello, comforts affittansi Sebastopoli 236. Visite 15-17. 889

AFFITTANSI locali piano terreno oltre 100 mq. uso ufficio magazzino ingresso carrabile, con possibilità ingresso su strada libera subito. Telefonare 45-681.

AFFITTANSI locali uso negozio deposito, Lemie 32. Telefonare 528-584.

AFFITTASI alloggio ammobiliato ultima casa signorile, ellenismo, 4 vani servizi, affitto mite. Referenze. Telefonare ore ufficio 519-937. Scrivere: «Pubblicità Stampa 131 — Torino». 587

AFFITTASI alloggio villa 1° piano 6 camere fornito. Tel. 693-279, ore pasti.

AFFITTASI locale mq. 63 piano cortile più scantinato, Madonna Campagna adatto tipografia officina lavori in genere poco rumorosi. Telefonare 732-219.

AFFITTASI magazzino laboratorio semiinterrato, via Tesso 32. Telefonare 207-631 ore pasti. A91437

AFFITTASI subito alloggetto servizi telefono, comperando mobili nuovi. Telefonare 21-582. A92589

AFFITTASI subito alloggetto 10.000, altri 18.000 mensili. Russin, S. Donato 12.

AFFITTASI vendesi signorile attico nuova costruzione barriera Nizza quattro camere ampio ingresso servizi grande terrazzo ampio solaio cantina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2491 — Torino».

ANGELO corso Matteotti affittasi alloggio due camere, cucina, termobagno. Telefonare 763-127. A91462

AUTORIMESSA centrale, nuova, ampiezza 350 macchine, completa servizi moderni, affittasi. Telefonare 773-812.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Mastrigiletto.

CAVORETTO affittasi 14 giornata coltivabili con casetta e stalla. Tel. 230-941.

CENTRALISSIMO tre camere cucina servizi affittasi 1o dicembre. Tel. 46-872.

FRANCIA 103 affittasi due camere servizi. Telefonare 747-784. A92330

LOCALE barriera Milano, adatto piccola industria o rappresentanza deposito alimentari affittasi. Telefonare 771-786.

NEGOZIO semicentrale corso uso abitazione, riscaldamento, servizi affittasi. Telef. 52-572. 982

PEGETTO Tuninese, affittasi alloggi separati, oppure casa otto camere adatta artigianato, varie. Telefonare 776-821.

PIAZZA Statuto 4, proprietario affitta vendo locale uso negozio, ufficio ampio seminterrato. Tel. 694-582 ore 8-9.

QUATTRO camere, stalla, tre giornate terreno, affittiamo collina Cavoretto, scrivere: «Pubblicità Stampa 7077 — Torino». A92883

RAPPRESENTANZA deposito 4 locali luci suolo, via Cavour 28. Tel. 521-594

VIA 209 subito nuovo negozio con gabinetto particolare, 28.000 mensili. Telefonare 44-447. A91330

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

BARDONECCHIA vendesi affittasi bellissimo appartamentino condizioni eccezionali. Telefonare mattinata 599-524, Milano. A91494

(Continua a pag. 13)

SI VEDE SUBITO

se una statua è di bronzo o di gesso

se una casseruola è di metallo o di creta

se una borsa è di coccodrillo o di plastica

ma se una lampada è buona o scadente si vede solo usandola

una lampada che dà luce bianca ed abbondante, consentendo di risparmiare energia elettrica....

è una lampada **PHILIPS**

Un arredamento di classe?

Un salotto di lusso?

da **TREVES**

Via Cernaia 17 - TORINO

DAL 1870 UNA FIRMA DI GARANZIA

giacca

MONVISO

La giacca sportiva per l'uomo elegante: calda, morbida, "fatta apposta per voi".

Provatela anche voi presso qualsiasi negozio di confezioni FACIS.

Purissima lana tutti i colori 120 taglie.

Prezzo L. 16.000.-

pantaloni

montana

in terital e lana

Ecco i pantaloni adatti per ogni occasione, veramente eleganti e sempre perfetti.

Sarete entusiasti dei pantaloni FACIS MONTANA perché sempre in ordine, mai sciupati.

Terital e lana tutti i colori 120 taglie.

Prezzo L. 7.900.-

"SCALA D'ORO" RHODIATOCE

CRONACHE DELLO SPORT

I calciatori inglesi non sono riusciti ad ottenere la rivincita dopo la sconfitta subita martedì a Milano

La nazionale giovanile italiana a Newcastle pareggia in una contrastata partita: 1 a 1

Reti di Nicolè e Baker nel primo tempo - Il goal dei britannici ottenuto con una "carica,, al portiere Anzolin - Incidenti a Rossano e Mora - Ferrini ha sostituito Bulgarelli all'attacco ed Albertosi nella ripresa è subentrato fra i pali - Ventimila spettatori

La confusa azione del goal segnato dagli inglesi: il portiere Anzolin è ancora a terra in fondo alla rete (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Newcastle, 2 novembre.

La Nazionale giovanile italiana ha colto questa sera a Newcastle un brillante pareggio contro la formazione britannica degli «Under 23», che era scesa in campo con i favori del pronostico. L'attesa per l'incontro, che si è disputato in notturna, era improvvisamente aumentata dopo la sconfitta subita ieri dalla rappresentativa della English League contro la selezione della Lega italiana. Gli sportivi britannici chiedevano alla squadra giovanile di «vendicare» la sconfitta di Milano, ed i giornali che avevano nei giorni scorsi trascurato l'avvenimento, gli dedicavano questa mattina ampi servizi. La partita è stata dura: molti gli scontri, dei quali hanno subito le maggiori conseguenze gli azzurri Rossano e Mora.

L'incontro si è disputato in una serata fredda ed umida e su un terreno piuttosto allentato per la pioggia caduta sino a pochi minuti dall'inizio del gioco. Quando i ventidue giocatori compaiono sul terreno le gradinate offrono un bel colpo d'occhio: il pubblico è assai folto, valutabile ad oltre 20 mila spettatori, nonostante il secondo tempo sia teletrasmesso. Spicca sulla folla una grande bandiera tricolore, portata sugli spalti da un gruppo di lavoratori italiani, impiegati presso industrie della città. L'inizio della partita è favorevole alla squadra inglese che chiude gli «azzurri» nella loro area. Dalla panchina Ferrari invita l'attacco italiano a non ripiegare, per tentare di spostare il gioco sull'altro fronte.

Si inizia il periodo migliore della squadra italiana. Al 6' Nicolè invia a lato su suggerimento di Trapattoni; passano pochi secondi e Macedo è costretto a deviare in angolo un insidioso pallone di Mora. Dal calcio dalla bandierina nasce il goal degli azzurri. Nicolè si alza sulla mischia in area inglese e tocca in rete, precedendo il portiere Macedo che ha avuto una incertezza al momento dell'uscita. La folla rumoreggia, ed incita i calciatori inglesi all'attacco, ma sono ancora gli italiani a premere, mantenendo i terzini sulla metà campo.

La partita prosegue con tentativi senza esito delle due linee attaccanti sino al 15', quando gli inglesi pareggiano in modo irregolare, secondo l'interpretazione italiana del regolamento calcistico, del tutto regolare secondo le norme in vigore sui campi britannici. Su calcio d'angolo causato da Micheli, che aveva calciato sul fondo un pallone allontanato alla meglio da Anzolin, Charlton centra ed Anzolin, dopo aver bloccato il pallone, viene spinto in rete dal centravanti Baker: è la «carica» al portiere secondo l'uso britannico. L'arbitro convalida il goal in quanto Anzolin nel cadere entro la linea bianca ha trattenuto fra le mani il pallone. Gli italiani protestano e ciò solleva la reazione degli spettatori che iniziano una nutrita fischiata.

Dopo il pareggio, gli inglesi prendono quota finò ad assumere con decisione il comando della gara con una azione tra Baker, spostato all'ala sinistra, e Charlton; il tiro del primo è respinto da Salvadore, ma riprende Dobing, che è in posizione di ala destra, e manda il pallone a stamparsi sul palo alla destra di Anzolin.

La pressione dei bianchi si fa più insistente e la difesa italiana è sottoposta a un duro lavoro. Al 28' la rete azzurra corre un serio pericolo. Avanza Baker, il quale tira con violenza, Anzolin respinge come può e lo stesso Baker da pochi metri manca la facile occasione, permettendo a Salvadore di respingere. Si impossessa del pallone Dobing e coglie il palo; Baker tenta ancora di segnare, ma Anzolin respinge e infine Fantham tira a lato. Tutto questo nel giro di trenta secondi.

Alla mezz'ora, Ferrini prende il posto di Bulgarelli e un minuto dopo Macedo non tempestivamente su Rivera, lanciato a rete. Rivera riesce ad interrompere la serie delle puntate degli inglesi e impegna al 32' e al 33' Macedo che si disimpegna senza difficoltà. Al 37' Rossano si scontra con un difensore avversario e deve uscire dal campo: rientrerà al 42'. Con gli italiani in dieci uomini per 5', gli inglesi si gettano con maggiore foga in avanti, ma il primo tempo si chiude alla pari.

Nel secondo tempo gli «azzurri» presentano il portiere Albertosi al posto di Anzolin, mentre Rossano gioca con una evidente fasciatura alla gamba sinistra. La squadra italiana appare rinfrancata e riesce a controbattere con efficacia alle puntate avversarie. Attivissimi sono, oltre a Trapattoni che si sta comportando lodevolmente sin dal primo minuto, Nicolè, Rivera e Rossano, mentre Mora, pur impegnandosi a fondo, manca di precisione nelle conclusioni. Le azioni si susseguono sui due fronti: al 5' Macedo deve uscire in tuffo sui piedi di Rivera e due minuti dopo è costretto ad un bel volo per deviare in angolo un tiro di Mora; sulla risposta degli inglesi, Albertosi deve disimpegnarsi in due tempi su una puntata di Charlton. All'11' un secco tiro ancora di Charlton va fuori di poco, poi sono gli azzurri a proiettarsi all'attacco, al punto che anche Trabbi giunge in zona di tiro. Al 22' Albertosi para in bello stile un colpo di testa di Baker, poi è Mora a calciare fuori su suggerimento di Rivera.

Nel finale la superiorità territoriale degli italiani si accentua, ma sempre pericolosi appaiono i contropiede avversari affidati a Charlton e Baker. Al 41', nel «serrate» degli azzurri, Mora è colpito ma, pur dolorante, non abbandona il terreno di gioco. La partita si chiude su un tentativo dello stesso Mora, su suggerimento di Trabbi.

r. b.

Italia: Anzolin (Albertosi); Burgnich, Trabbi; Michell, Salvadore, Trapattoni; Mora, Rivera, Nicolè, Bulgarelli (Ferrini), Rossano.

Inghilterra: Macedo; Angus, Mc Neil; Mullery, Labone, Moore; Connelly, Dobing, Baker, Fantham, Charlton.

Arbitro: Van Neuffel (Belgio).

Severi commenti della stampa britannica per gli incidenti dell'incontro "interleghe,,

La durezza del gioco criticata da tutti i quotidiani - Molte colpe sono attribuite all'arbitro che non avrebbe saputo calmare i contendenti - Le diverse interpretazioni del regolamento alla base dei contrasti

(Nostro servizio particolare)

Londra, 2 novembre.

La sconfitta della squadra della Lega inglese nell'incontro disputato ieri a Milano con quella italiana, ha suscitato molto scalpore nella stampa britannica. Fra i commenti più moderati si possono notare quelli del Guardian, che descrive l'atmosfera del gioco come «relativamente buona all'inizio, ma deterioratasi rapidamente verso la fine, e culminata in una rissa di spintoni e gomitate». Il successo della squadra italiana è però riconosciuto esatto: «Gli italiani meritavano ampiamente di vincere, data la loro indubbia superiorità, la maggiore iniziativa all'attacco e la maggiore tenacia nella difesa».

Il Times si limita a commentare l'incontro mettendo in rilievo il gioco equilibrato e ben coordinato dei giocatori italiani, specialmente di Charles, Angelillo, Boniperti ed Altafini, in opposizione agli sforzi troppo individualistici della squadra britannica impossibilitata a controbilanciare la coesione degli italiani e dei sudamericani, galvanizzati fra l'altro dalla presenza di uno svedese ed un gallese. Relativamente agli incidenti occorsi, il giornale si limita ad ammonire che quando la passione divampa, il gioco degenera in un tafferuglio indecoroso e ne addebita la causa al metodo troppo duro di attacco degli inglesi in opposizione alla quasi conversiva seppure intelligente tattica italiana.

Più severo è invece il giornale Daily Mirror, *il quale scrive che alcuni fra i giocatori italiani sembravano essersi dedicati esclusivamente a rompere gambe e ad arrovesciare l'atmosfera. Dopo aver messo in rilievo l'atteggiamento ostile e poco sportivo del pubblico, il giornale sottolinea l'imperturbabilità dei giocatori inglesi. Altri quotidiani come il* Daily Express *e il* Daily Herald *fanno notare a loro volta le intemperanze del pubblico ed il gioco duro e violento condotto dalla squadra italiana.*

John Camkin, del Daily Mail *afferma che alcuni fra i più grandi giocatori del mondo dovrebbero vergognarsi di se stessi. Stratton Smith scrive sul* Daily Sketch: *«Contusioni, pugni in aria, calci ed insulti: abbiamo veduto tutto questo in uno dei più orribili incontri cui abbia dovuto assistere». Donald Saunders del* Daily Telegraph *dichiara che solo pochi giocatori sono usciti da questa partita con la reputazione salva. Egli scrive: «Per parte mia rimprovero entrambe le squadre, l'arbitro debole ed un pubblico fra i più impazienti d'Europa. La causa di tutto, come spesso è avvenuto in passato, è da ricercarsi nella diversa interpretazione delle regole del calcio. I giocatori e il pubblico continentali non amano cariche pesanti. I giocatori inglesi non amano d'altra parte di sentirsi tirare per la maglia o di essere colpiti al corpo. Il risultato è stato che entrambe le squadre hanno perso la calma».*

Alcuni giornali criticano poi l'arbitro tedesco Gunter Ternieden, per avere permesso che l'incontro gli sfuggisse di mano. Da parte inglese si sono avuti due giocatori infortunati. Il portiere Ron Springett dello Sheffield è rientrato oggi a casa con un ginocchio contuso e può darsi che debba disertare i campi di gioco per un mese. L'ala del Tottenham Hotspur, Cliff Jones, ha riportato una contusione ad un ginocchio, tuttavia non grave.

m. c.

Real Madrid - Resto d'Europa non potrà essere approvata

Milano, 2 novembre.

Il capo dell'ufficio stampa della Lega Nazionale professionisti, interpellato in merito alla partita Real Madrid-Resto dell'Europa, che sarebbe stata progettata dall'U.E.F.A., ha fatto presente che fin dallo scorso 5 ottobre fu posto il veto ai calciatori oriundi e stranieri di giocare per conto di federazioni estere, e ciò a salvaguardia del patrimonio calcistico delle società e della regolarità del nostro campionato. Si rammenterà in proposito come Charles (Juventus) e Lindskog (Inter) non abbiano potuto giocare in formazioni straniere benchè fossero stati autorizzati dai rispettivi sodalizi. Il capo dell'ufficio stampa della Lega ha fatto anche presente che i presidenti delle federazioni inglese e francese, il primo interpellato prima di lasciare Milano, il secondo espressosi da Marsiglia, si sono dichiarati nettamente contrari ad un confronto di genere, trattandosi oltre tutto d'un'iniziativa privata.

La partita tra il Real Madrid e il Resto d'Europa dovrebbe svolgersi, secondo certe informazioni recate da Parigi dal direttore tecnico dell'Inter Herrara, il 15 o il 21 dicembre nella capitale spagnola, ma l'avversione delle Leghe italiana inglese e francese è fondata soprattutto sul fatto che non riuscirebbe giustificato, anche sul piano della dignità sportiva, un confronto tra una squadra di club e una selezione europea. Sussiste il precedente delle partite giocate dalla Gran Bretagna contro il Resto d'Europa; ma oltre alla considerazione che l'Inghilterra è la creatrice e la codificatrice del calcio moderno, si trattava pur sempre di una nazionale fornita da quattro distinte federazioni: Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda del Nord.

Anche nella sua qualità di segretario generale del comitato interleghe, il capo dell'ufficio stampa della Lega Nazionale ha fatto altresì notare che il veto in corso sarà tenuta a Berna una riunione alla quale interverranno tre membri della U.E.F.A., tre del Comitato interleghe e uno della F.I.F.A.: nessuno voler anticipare, anche per correttezza, alcuna decisione al riguardo, sembra improbabile che una iniziativa privata possa ottenere la dovuta autorizzazione.

l. c.

L'incontro Cenisia-Asti per il torneo di Serie D si disputerà domani al campo di via Fréjus.

La Cuneo Sportiva disputerà domani un incontro amichevole contro la squadra del Cinzano partecipante al campionato di prima categoria.

I risultati granata hanno ieri battuto, nella partita del torneo «cadetti», sul campo di via Filadelfia, le riserve dell'Entella con il netto punteggio di 7 a 2 (2 a 0).

Emoli non giocherà nella gara con il Milan

Il mediano della Juventus dovrà osservare dieci giorni di riposo - Il Torino ha ceduto Bessi e Gerbaudo

Alla Juventus è stato ieri svolto un buon allenamento al quale hanno però partecipato pochi elementi. Ha diretto Parola in quanto Cesarini aveva preferito seguire la formazione dei «cadetti» che ha giocato, e vinto per 1 a 0 sul terreno dell'Alessandria. Il tecnico bianco-nero voleva rendersi personalmente conto delle condizioni di forma di Leoncini, il quale domenica, contro il Milan, dovrà sostituire Emoli. Questi, per prescrizione del sanitario sociale, a seguito dello stiramento alla coscia destra subito disputando la partita «interleghe», dovrà restare a riposo completo dieci giorni.

Molto attivo ieri Sivori, che sembra in buone condizioni fisiche malgrado le discordanti notizie che circolano riguardo i suoi dolori muscolari. Hanno invece osservato inattività assoluta Charles e Boniperti.

Allenamento mattutino ieri per i granata onde lasciare a disposizione il terreno di gioco per l'incontro pomeridiano del torneo «cadetti». Oggi pomeriggio Santos farà disputare una partita contro una formazione sociale di giovani. Da questa prova trarrà gli elementi di giudizio per lo schieramento da mandare in campo domenica a Padova; si reputa però che, salvo qualche possibile lieve ritocco, la squadra granata non varierà troppo dalla sua più recente formazione, salvo la forzata sostituzione di Balleri, probabilmente con l'arretramento di Ferrini.

Nulla di nuovo risulterebbe sui contatti Torino-Inter per l'eventuale trasferimento al granata di Tomeazzi. Viceversa sono state smentite le cessioni ai seguenti: di Gerbaudo al Cagliari quale prestito e di Bessi al Livorno a titolo di comproprietà. Per Santelli, oltre che dalla Triestina, sono giunte proposte anche da parte del Cratono.

Il mediano del Torino Balleri squalificato per una giornata

Milano, 2 novembre.

Cinque giocatori di serie A e tre di serie B sono incorsi nella squalifica per due giornate nell'odierna riunione della Lega: Rota del Bologna per frase ingiuriosa rivolta all'arbitro a fine gara e Ciceri del Verona per avere colpito, a fine gara, l'allenatore della squadra ospitata; per una giornata Del Vecchio (Napoli) per avere colpito un avversario in azione di gioco, Giuliano (Roma) con la stessa motivazione Balleri (Torino) per ingiuria e minaccia nei confronti di un avversario, De Robertis (Bari) con la medesima motivazione, Udovicich (Novara) per aver tentato di colpire un avversario a fine gara e Corso (Verona)

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	9,9	13,9	Pescara	8	22
Bolzano	6	11	L'Aquila	6	14
Verona	11	18	Roma	13	22
Trieste	12	18	Bari	17	24
Venezia	12	14	Napoli	16	20
Milano	13	17	Potenza	10	18
Genova	13	17	Reggio C.	12	23
Bologna	11	13	Messina	16	22
Firenze	13	22	Palermo	16	24
Pisa	13	20	Catania	12	26
Ancona	14	20	Alghero	17	22
Perugia	10	17	Cagliari	13	25

Vane proteste dei calciatori italiani dopo la rete dell'inglese Baker (Telefoto)

Nel Giro ciclistico di Francia 1961 saranno al via quattordici squadre

Parteciperanno alla corsa a tappe undici formazioni "nazionali,, e tre "regionali,, - La partenza da Rouen il 25 giugno e l'arrivo a Parigi il 16 luglio

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 2 novembre.

Gli organizzatori del Giro di Francia, con l'abituale lodevole anticipo, hanno comunicato oggi le caratteristiche principali della loro manifestazione: la «grande boucle» prenderà l'avvio da Rouen il 25 giugno e, andando da ovest ad est e passando attraverso il nord, terminerà il 16 luglio a Parigi, dopo ventun tappe ed un solo giorno di riposo. Com'era nelle previsioni generali, la formula a squadre nazionali è stata una volta ancora confermata, secondo un criterio che allineerà alla partenza undici compagini, formate ciascuna da dodici corridori: le varie *équipes* rappresenteranno l'Italia, la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Spagna, la Germania e l'Inghilterra: la Svizzera ed il Lussemburgo schiereranno insieme i loro elementi, e l'elenco dei concorrenti sarà chiuso da tre squadre di regionali francesi.

Poche novità, quindi, nel rispetto di una ormai antica tradizione. Ma i colleghi dell'«Equipe» e del «Parisien Libéré», che organizzano la corsa, hanno movimentato l'annuncio della competizione, informando della creazione, per il 1961, del «Giro di Francia dell'avvenire» riservato ai dilettanti ed agli indipendenti. Il particolare più strano di questo «Tour» consiste nel fatto che, prendendo il via il 2 di luglio, ricalcherà da quel giorno il tracciato del Tour dei professionisti, terminando perciò a Parigi il 26 dello stesso mese. Il Giro dei dilettanti avrà tappe più brevi e la carovana precederà il Tour vera e propria di circa due ore e mezzo.

I concorrenti partiranno da una città situata in genere ad una quarantina di chilometri dal luogo di partenza della tappa dei professionisti; tale città sarà comunque situata lungo l'itinerario del Tour dei professionisti: la località d'arrivo, invece, saranno la stessa per i due giri.

L'intero tracciato sarà alcirca di 5000 chilometri, le tappe di montagna avranno minori difficoltà di quelle del Tour per professionisti; saranno stabilite due classifiche, una individuale ed una a squadre. Non è ancora stato deciso il numero esatto dei partecipanti: le compagini anmesse dovrebbero oscillare tra le dieci e le dodici, ciascuna di otto atleti, ed avranno carattere nazionale. Le compagini dovranno essere formate dalle rispettive federazioni e gareggeranno sotto la loro autorità.

m. b.

Il ciclista spagnolo Bahamontes, giunto a Milano con la moglie, si incontrerà stamattina con i legali della Faema per risolvere i suoi impegni contrattuali, e nel pomeriggio prenderà contatto con i dirigenti del gruppo sportivo Chiari.

Per l'incontro Italia-Francia di spada, valevole per la disputa della Coppa Mollè, in programma a Genova il 5 novembre, sono stati convocati gli schermitori Albanese, Breda, Cipriani, Delfino Giuseppe, Marini e Saccaro.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	31	2
VALORI DI STATO		
Rendita 3 1/2 %	79 10	79 10
» » con.	79 —	79 —
Redimibile 1962	72 45	72 45
Rendita 5 %	105 —	104 10
» » con.	105 —	104 —
Redimibile 3 1/2 %	98 10	98 10
» » con.	98 —	98 —
Redimibile 3 %	99 60	99 10
» » con.	99 50	99 —
Ricostruz. 3 1/2	88 10	87 70
» » con.	88 —	87 60
Ricostruz. 5 %	99 90	99 50
» » con.	99 80	99 40
Ed. Fond. 5 %	98 35	98 35
Pr. R. 5% Trieste	98 40	98 20
Pr. R. 5% Tr. '34	98 25	98 25
B.I.R. 5% 1961	100 70	100 70
» » 1962	100 97	100 90
» » 1963	100 90	100 97
» » 1964	100 85	100 95
» » 1965	100 90	100 75
» » 1966	101 05	101 05
» » 1967	101 30	101 20
» » 1968	101 30	101 20
B.I.R. 5% 1969	100 90	100 87
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3 1/2 %	100 80	100 80
» 7%	102 15	102 15
» 6%	101 50	101 —
» 5%	102 20	102 —
» 7%	103 30	103 30
» 6%	101 50	101 50
» 7%	160 50	160 50
» 5,50 %	158 50	158 50
Sidac 3 1/2	100 —	100 —
Sid. 61-67	102 50	102 50
SIDI 5%	143 25	143 40
» 5 1/2 %	99 80	99 60
Elec. Uni 5 %	98 —	98 —
Elec. Uni 5 %	100 20	100 20
» » '55	99 70	99 70
» » '56	100 —	100 —
» » '57	99 70	99 90
» » '58	100 30	100 50
C. E. E. P. 5 %	102 30	102 —
S. Paolo 5 %	98 50	98 50
» 6 %	94 —	94 —
» 3 1/2	84 50	84 50
Mediocred. 5 %	95 50	95 30
C.I.R. Ord. 5 %	99 10	99 10
Cr. F. Sicilia »	96 975	96 10
C.I.R. Risp. »	99 20	99 20
» »	99 —	99 —
» »	98 50	98 50
Ediz. ven. 4 %	101 —	101 20
» (Ediz 5 %)	103 20	103 20
» 5 % '35	102 10	102 10
» 4 % '36	102 40	102 40
I.M.I. 3 1/2 %	101 65	101 65
» 5 %	101 50	101 50
» 5 % '37	102 40	102 40
» 4,50 %	101 30	101 25
» 4 %	101 20	101 30
» 3,50 %	101 20	101 25
Imi 3,50 %	97 —	97 —
» 5 %	98 60	98 60
» 3 %	97 50	97 50
Fiat 6 %	101 —	101 20
Fiat 6 % '55	101 10	101 25
Fiat 6 % '57	101 20	101 30
Fiat 5,50 % '58	100 —	99 50
Fiat 5 %	105 —	105 —
Olivetti 5 %	109 —	109 —
» » '33	107 50	107 50
» » '35-'37	107 50	107 50
» Imm 7 %	108 75	109 50
» » 6 1/2 %	106 70	107 20
Mil. Pr. 5 %	97 10	96 60
Napoli '61 7 %	106 50	106 50
» '62 7 %	107 —	107 —
» '64 7 %	106 —	102 —
Cornigl. 7 %	108 —	108 —
» 6% 1961	104 —	104 —
Rinasc. 7 %	102 20	102 20
» 7 % '59	103 50	103 50
» 7 % '61	106 —	106 —
» 7 % '62	103 50	105 —
Cant.-Gen. 7 %	106 50	106 50
Montecatini 7 %	106 —	106 —
SAIC 6 %	103 50	103 50
Fornara 5 %	104 —	—
Fornara 5 % '59	100 50	100 50
Ing.-Viss. 6 %	101 50	101 50
Cantieri R. 7 %	105 50	103 —
Cantieri R. 1950	105 —	104 50
Cantieri R. 1954	105 50	106 10
Cantieri 6 %	102 50	102 50
» 6 % '58	100 50	100 55
Monti Cant. 6 %	99 —	99 —
Meridionali 6 %	102 30	102 30
Viscosa 5 %	104 —	104 —
» 6 % '57	101 —	101 —
Sidaf 6 %	135 —	135 —
» 6 % '58	101 —	100 50
» 6 % '59	102 50	102 50
Sidaf 5 %	103 20	103 20
Sidaf 6 %	102 40	102 40
Sidaf 6 %	102 —	102 —
Sidaf 6 %	102 50	101 50
Sidaf 6 %	101 10	100 80
Sidaf 6 %	101 50	101 80
Sidaf 6 %	101 80	101 80
Sidaf 6 %	101 80	101 40
Sidaf 6 %	101 30	101 40
Sidaf 6 %	102 10	102 10
Finelca 6,50 %	99 50	99 —
Condotte 5 %	100 —	100 —
Condotte 6 %	102 —	102 —
Condotte 7 %	101 —	101 —
Cassa R.P.I. 5 %	97 80	97 —
Ed. Pr. » 5 %	97 20	97 40
Fergat 6 %	116 —	—
Lanerossi 5,50 '61	96 —	96 —
AZIONI PER CONTANTI FISSILI E MANUFATTI		
Ceramiche Ind.	—	—
Ceramiche Richard	19500	20000
Vetrocoke	7050	7050
Cimentoli	—	—
Cini	—	—
Cinzano	—	—
CHIMICI		
Farm. Medicinali	79	—
Farm. Terapeutici	3580	3800
Farm. Vinay	4250	—
Fonderie	1960	2080
La Doria	20400	21700
Linoleum	5700	5800
Manifattura	116500	116500
M.I.C.	—	—
Off. Ghella	—	—
CHIMICI		
Antibiotici	2895	2900
Farmochimici	—	—
Schiapparelli	—	—
Vinavil	—	—
SAFFA	9950	10200
Snaidero	2140	2300
SNIA	3130	3730
Snia Viscosa	3990	4260
Unione Zucch.	700	726
Zignago	220	232
IMMOBILIARI		
Alcasan Manifatt.	—	—
Beni Stabili	—	—
Immobili, Roma	1320	1410
Sips	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Eaton Pacific	—	—
M. Amiata	7350	7450
Montecatini	1740	1900
METALMECCANICI		
Aeronautica	—	—
Aermacchi	2660	2720
Alfa	795	825
Aspera	780	820
Breda Ind.	1402	1495
Cantieri Riuniti	1050	1050
Cemeninvasive	—	—
Cogne	—	—
Dalmine	1248	1289
Dalmine Ris.	—	—
F. Marelli	—	—
Ansaldo	—	—
FIAT	2302	2048
FIAT privileg.	2550	2495
Magneti Marelli	—	—
Olivetti ordin.	10300	10950
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Ind. Elettromec.	—	—
P.I.R.E.	1530	1560
Pirelli	1430	1490
Pirelli S.p.A.	3450	3500
Safar	2150	2280
Siemens	2360	2360
Siemens ord.	2106	2340
Vismara	—	—
ALIMENTARI		
Alpina	—	—
Cirio	—	—
Cirio di Mirafiori	—	—
Eridania	370	390
Galbani	—	—
Gen. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Fabbri	—	—
Fonderie Ghisolfi	—	—
Fornaci Laterizi	—	—
Carbonifera Sulcis	4300	7000
Carbon. Orsa	30300	31500
Acqua Potabile	3275	—
Linoleum	—	—
Pirelli	—	—
Cementeria Pozzi	—	—
Acq. Refrig. Coll.	—	—
Manifattura	—	—
CHIMICI		
Antibiotici	2895	2900
Farmochimici	—	—
Schiapparelli	—	—
Vinavil	—	—
SAFFA	9950	10200
Snaidero	2140	2300
SNIA	3130	3730
Snia Viscosa	3990	4260
Unione Zucch.	700	726
Zignago	220	232
IMMOBILIARI		
Alcasan Manifatt.	—	—
Beni Stabili	—	—
Immobili, Roma	1320	1410
Sips	—	—

L'inizio del nuovo corso decade è stato caratterizzato da una impostazione generale decisamente sostenuta, logica conseguenza del superamento di una strettoia tecnica non indifferente. Il denaro ha fatto leva in apertura su una vasta gamma di voci. Più tardi, attraverso oscillazioni e contrasti, i compratori hanno ulteriormente insistito su Fiat, Montecatini, Viscosa, finanziari, assicurativi, gruppo Finsider.

Il listino ha raccolto i livelli massimi della giornata, in sensibile ripresa delle quotazioni di lunedì. Titoli di Stato ed obbligazioni in recupero. Dopoborsa alimentato ulteriormente dalla prevalenza del denaro. Diritti Anic [illegible]. Le azioni Compagnia An. Assicurazione Torino sono state quotate frazionate.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 6 milioni e., obbligazioni per lire 28 milioni 500 mila e.n., azioni per contanti n. 865.345.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,70; dollaro canadese 653,65; franco svizzero 145,30; corona danese 90; corona norvegese 88,90, corona svedese 120,10; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,30; franco francese 126,35; sterlina G.B. 1747,25; marco germanico 148,85; scellino austriaco 23,85.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina G.B. 1700-1740; marengo svizzero 5900-6000; sterlina carta unitaria 1730-1770; dollaro carta Usa 621-625; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 124-127; oro fino 738-760; argento 19,50-23.

Roma, 2 novembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,30; dollaro canadese 635; franco svizzero 144,30; corona danese 90,05; corona norvegese 88,80; corona svedese 120,20; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,32; franco francese 126,35; lira sterlina 1748,50; marco tedesco 148,275; scellino austriaco 22,86; peseta spagnola 10,265; scudo portoghese 21,55; peso argentino 7,42; cruzeiro brasiliano 3,29; rublo Urss 9,50; sterlina egiziana 1237,50; dinaro jugoslavo 6,63; dracma greca 20; lira turca 44,50; sterlina australiana 1388.

Milano, 2 novembre.

Sulle basi consolidate di lunedì scorso, la borsa sviluppa un positivo ciclo di attività, iniziato stamane in un'atmosfera nettamente fiduciosa. Tutti i settori del mercato, anche quelli solitamente trascurati, si sono mossi al rialzo, sospinti da un riflorire di iniziative come da tempo non si verificava. Acquisti della clientela e dall'estero, specie dalla Germania e dalla vicina Svizzera, hanno fatto leva sul materiale disponibile, che nelle ultime battute guadagnava notevole terreno, iscrivendosi ai massimi della giornata.

Le plusvalenze più notevoli venivano acquisite dai titoli finanziari, specie Mediobanca, Gim, Centrale, Invest, Bastogi, Finsider (135 punti pari all'8,1%), delle Fiat, Montecatini, Edison, Ilva, Carlo Erba, Cementi, Lane Rossi (1250 punti, pari al 18,1%), Breda, Diritti: Anic 1570; Teti A 635; Teti B 620.

Sempre calmi con minime variazioni i valori di Stato; più stabili le obbligazioni con scarso interessamento del denaro.

Titoli trattati: valori di Stato per 177 milioni di lire, obbligazioni per lire 486 milioni 500 mila, azioni n. 1.468.040 di cui principalmente scambiati: Finsider 175.000, Valtiolina 53.000, Viscosa 67.000, Ilva 46.000, Catini 86.000, Fiat 146.000, Safe 21.000, Edison 96.600, Sme 26.000, Terni 98.500, Pibigas 80.000, Liquigas 71.000, Rinascente 80.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Meliob. 116.100; Gim 11.300; Centrale 22.960; Invest 5800; Bastogi 3950; Sviluppo 3750; Finmare 750; Finletir. 2050; Finsider 1525; Breda 5050; Pirelli & C. [illegible]; Sifir 3280; Siet 4490; Italpi 7700; Generali 132.000; Ras 51.950; Incendio 22.300; Assicurazr. 134 [illegible] An. Assic. 34.000-fr.

Nord Mil. 4230; Mittel 6300; Veneta 4005; Ausiliare 4000.

Cantoni 45.700; Val Ticino 250; Olcese 3055; De Angeli 3600; Cucirini 16.100; Linificio [illegible]; Rotondi 75.000; Tosi 11.250; Cotonificio Mer. 2310; Unione M. 137 mila; Cavardo 1750; Lanerossi 3150; Tiltano 900; Fisac 950; Cascami 12.500; Bernasconi 4200, Châtillon 13.000; Snia Visc. 4060; Pacchetti 1975; Scotti 405.

Cornigliano 2005; Ilva 829; Italcem. 28.100; Cementir 6800; Cer. Ponzi 1620; Eternit 6080; Rejna A. 2090; Smeriglio 645; Linoleum 5600; Pirelli S.p.A. 3800; Ter. Acqui 19.165; Rinascente 945; C. Acqua 1020; De Ferrari 2100; Elettrocar. 105.000.

Nel pomeriggio intonazione realistento con prezzi leggermente migliori del primo dopoborsa. Ecco alcune quotazioni informative: Fiat [illegible], Montecatini 4230-4260, Edison 6820-6850, Viscosa 7250-7600.

Ginevra, 2 novembre.

Mercato azionario molto sostenuto con aumenti, per alcuni valori, fino al 10 per cento. Anche i locali uniformati all'andamento generale. Stazionario il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato per lire 4 milioni 500 mila; obbligazioni per lire 6 milioni 700 mila; azioni n. 90.345.

BORSE ESTERE

New York, 2 novembre.

Dopo una apertura incerta, il mercato incontrava difficoltà ad ampliare il recente tentativo di ripresa. Il listino a mezzogiorno presentava una [illegible] di rialzi quasi tutti però frazionali, sotto la guida dei valori industriali. Richiamava l'attenzione la notizia che l'amministrazione sta studiando alcune misure correttive per sanare il "deficit" della bilancia dei pagamenti e migliorare la situazione dell'oro.

Nel pomeriggio il mercato, essendo numerosi operatori in posizione di attesa, registrava un andamento fiacco. Verso la chiusura facevano la loro comparsa alcuni realizzi, ma il mercato, pur si di sotto dei massimi, riusciva a chiudere la seduta con una maggioranza di rialzi frazionali. Azioni scambiate n. 2 milioni 780 mila.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali [illegible] (585,34); 20 Ferroviari 126,60 (126,11); 40 Obbligazioni interne 86,43 (86,41); 15 Pubbliche utilità 93,02 (92,84).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 34,62 (33,50); Underwood 42 (42); American Cyanamid 42,50 (43); American Tel and Tel 91,75 (92,12); Bethlehem Steel 40,25-ex (40,87); Du Pont de Nemours 163,25 (163,75); General Electric 74,75 (76,87); General Motors 42,75 (42,75); Kennecott Copper 76 (76); Standard Oil of New Jersey 40,37 (40,25); U. S. Steel 72,87 (73,37); Woolworth 68,75 (69,75).

Londra, 2 novembre.

L'atmosfera della Borsa è migliorata e i valori industriali hanno risposto bene a una domanda selettiva. Poco prima della

Flaminia

la grande novità

al 42° Salone dell'Auto di Torino

soluzioni tecniche di avanguardia

comoda e riposante sicurezza di guida

motore a 4 cilindri contrapposti, cilindrata 1500 cc, potenza massima 78 cv a 5200 giri/1', cambio a 4 velocità sincronizzate più retromarcia - trazione anteriore - freni a disco sulle 4 ruote con servo-freno a depressione e comando a doppio circuito idraulico - sospensioni: anteriori a ruote indipendenti e bracci oscillanti, posteriori ad assale rigido e balestre longitudinali.

sei comodi posti, sedili ad effetto ammortizzante - quadro completo di contagiri e amperometro - diffusori laterali aria orientabili per sbrinamento cristalli porte - isolamento acustico integrale - capacità vano bagagli: decimetri cubi 444 - velocità massima 148 km/ora - consumo litri 9,9 per 100 km.

L. 1.715.000

FRANCO VOSTRI COMMISSIONARI

PRENOTAZIONI PRESSO I COMMISSIONARI LANCIA IN TUTTA ITALIA

Dove i problemi amministrativi prevalgono [illegible] quelli politici

Le elezioni nei Comuni della Riviera di Ponente

Cittadine come Varazze, Finale, Alassio e Bordighera [illegible] trasformano per quattro mesi all'anno in centri internazionali - Questioni edilizie e di investimenti finanziari al centro [illegible] tutti i discorsi

(Dal nostro inviato speciale)
Alassio, 2 novembre.

In provincia le elezioni amministrative perdono una parte dell'accento politico; diversamente dalle grandi città, dove le questioni nazionali hanno il sopravvento, la provincia restituisce importanza ai contrasti di uomini, agli episodi minuti, ai problemi locali. Il fenomeno si accentua in Riviera: qui le cittadine hanno popolazioni modeste, [illegible] poche migliaia di elettori, ma la loro amministrazione è paragonabile a quella di grandi città, sia pure vive per soli quattro mesi all'anno, cioè d'estate. Grandi città per movimenti di capitali e per incontri di interesse che s'esprimono in decine di miliardi. E' stato calcolato che un piano regolatore può causare guadagni o perdite (per mancate speculazioni) di 50 miliardi in un [illegible] centro turistico: facile comprendere come le questioni [illegible] abbiano la precedenza sui grandi problemi politici, tanto a Sanremo che ad Alassio, a Finale Ligure, a V[illegible].

I comuni «turistici» in cui si voterà il [illegible] novembre sono una ventina, da Arenzano a Ventimiglia (i due estremi della Riviera di ponente hanno avuto sinora amministrazioni opposte, democristiana Arenzano, socialcomunista Ventimiglia). I più vedono la prevalenza di correnti moderate, raccolte attorno a liste democristiane [illegible] indipendenti. Esaminiamo i comuni di maggiore importanza.

VARAZZE: tradizioni democristiane, sia pure con forti contrasti all'interno del partito. La passata amministrazione era sorretta da 17 consiglieri dc, contro 5 del pci, 5 del psi, 3 del psdi. Ma il sindaco democristiano, Venturino, venne defenestrato [illegible] suo stesso partito: andandosene portò via cinque consiglieri e la democrazia cristiana dovette ricorrere ad appoggi esterni, compreso quello socialista. Ora si presentano cinque liste, [illegible] dc, una dei psi, una dei psdi, [illegible] dei pci, una dell'«Unione cristiana varazzese»: fatto abbastanza singolare, l'ex-sindaco Venturino ricompare nella lista con lo scudo crociato, mentre il sindaco democristiano uscente, ing. Damele, apre la lista dell'«Unione cristiana varazzese». Molti pensano che i due tronconi si riuniranno se il risultato delle elezioni darà [illegible] numero di seggi sufficiente per amministrare la città.

FINALE LIGURE, con [illegible] elettori, è uno dei centri più importanti [illegible] tutta la Riviera di ponente. La sua amministrazione è democristiana da quattordici anni, ultimamente con appoggio liberale. Le forze in lotta sono frazionate: democristiani, comunisti, socialisti, socialdemocratici, missini, si presentano in liste autonome, con l'aggiunta di una lista di indipendenti. I candidati [illegible] democristiani hanno in testa il conte Buraggi, non essendosi ripresentato il dinamico sindaco uscente, comandante Migliorini.

ALASSIO è il centro turistico dai precedenti più contrastati: ebbe un'amministrazione socialcomunista, poi democristiana, con forti divisioni nell'opinione pubblica. Una parte degli alassini è soddisfatta della passata amministrazione, non certo severa. Una parte è irritata dal disordine generale che ha fatto Alassio caotica e rumorosa. Altri ancora ricordano [illegible] opere realizzate in questi anni, cominciando dal bellissimo porto turistico. Il sindaco dott. Torre non si ripresenta. La lista democristiana è aperta dal dott. Balduzzi, dentista. La sinistra presenta due liste con molti indipendenti; altri indipendenti si battono per loro conto, sotto l'insegna di una vela.

[illegible] è senz'altro la città più importante della Riviera, anche per numero di elettori: questa volta saranno 37.600. E' anche una città contrastata, con burrasche memorabili, come quella della scorsa estate, conclusa con le dimissioni [illegible] del sindaco Acquasciati e con la nascita di una nuova amministrazione, rivelatasi poi non troppo omogenea. L'ultimo Consiglio è così composto: 16 dc, 5 pci, 3 psi, 3 psdi, 3 indipendenti, 4 blocco nazionale (tra i monarchici). Il 4 novembre i sanremesi dovranno scegliere fra i candidati di ben 9 liste: dc, psdi, pli, psi, due pci, «Sole e fiori», «Primavera», «Meridionali». Novità assoluta è quella della lista «Meridionali», 40 immigrati dal Mezzogiorno, braccianti, agricoltori, floricoltori rappresentano la fortissima comunità meridionale installata sulle colline sanremesi o nell'entroterra, sotto [illegible] simbolo che invita alla concordia fra Nord e Sud: due mani che [illegible] stringono da un [illegible] all'altro dell'penisola.

BORDIGHERA è la cittadina più tranquilla politicamente: ha lo stesso sindaco da quindici anni, né sembra che i cittadini vogliano cambiarlo. E' il democristiano sen. Raul Zaccari, professore di scuola media, mite, quasi dimesso, criticato per aver appesantito il bilancio [illegible] molti debiti, ma lodato per le grandi opere pubbliche, compreso il porto. La [illegible] novità, a Bordighera, [illegible] probabilmente la comparsa [illegible] di una minoranza comunista: mancava da 14 anni!

m. f.

A Savona si prevede che quasi nulla cambierà

Lo scandalo Ghelardi pesa sulla passata amministrazione

(Nostro servizio particolare)
Savona, 2 novembre.

E' questa una città «rossa» per tradizione, cittadella socialcomunista al centro di una riviera scarsamente interessata alle evoluzioni dei partiti. Dal 1945 il sindaco è comunista, la maggioranza è del pci unito al psi. L'ultimo Consiglio comunale, sciolto in seguito allo «scandalo Ghelardi» (il ragioniere capo del Comune, abilissimo nell'intascare centinaia di milioni sottratti alle pubbliche casse) [illegible] composto [illegible] 18 comunisti e 6 socialisti del psi, contro 13 democristiani, 2 socialdemocratici, 1 repubblicano, un liberale e un missino. I socialcomunisti avevano dunque 22 seggi contro [illegible].

Poche [illegible] le probabilità di un capovolgimento. Savona, città industriale e portuale con una popolazione in gran parte legata alla vita degli stabilimenti (il 35 per cento degli abitanti può dirsi operaio) non ha avuto nel dopoguerra una vita facile. Grandi industrie come l'Ilva smobilitarono parzialmente; migliaia di operai restarono senza lavoro; le paghe sono ancor oggi piuttosto basse, certo più basse che nelle altre città industriali del Nord. Quindi una diffusa tensione psicologica, fatta di scontento e di attese a lungo protratte, favorisce da 15 anni il predominio comunista che tuttavia è andato indebolendosi in misura parallela ai modesti progressi dell'economia locale, all'espansione dei traffici fra il mare e il Piemonte, alla maturazione politica dell'elettorato, oggi non più schierato su posizioni dogmatiche. Il pci ebbe nel 1948 il 47 per cento dei voti: quasi la metà degli elettori europei affidò allora le sue sorti al comunismo. Alle «politiche» del 1953 la percentuale era scesa al 33 per cento; non più la metà dei savonesi, ma un terzo.

La vigilia di queste «amministrative» vede un partito comunista apparentemente fiducioso; ma nessuno, neppure fra i comunisti, si stupirebbe se i 16 seggi scendessero a 15, benché il numero degli elettori sia aumentato (circa 35 mila). Lo «scandalo Ghelardi», costato 1 miliardo e 300 milioni al Comune, maturato per 15 anni sempre sotto amministratori comunisti, scoppiò mentre era sindaco il comunista prof. Urbani, facendo nascere polemiche violentissime all'interno del partito. Il recente processo ha escluso responsabilità personali degli amministratori; è rimasta però l'impressione di una vigilanza insufficiente sul buon andamento delle finanze pubbliche, è rimasto il dubbio che i comunisti [illegible] non siano ruggitori dal tutto brillanti.

Il psi [illegible] tempo molto a sinistra, oggi concorda sulla «linea Nenni» e qui alleato ai radicali, non unica lista, conta di ottenere [illegible] successo naturalmente a spese dei comunisti, forse in minor misura a spese del psdi. [illegible] sembra [illegible] esistano localmente le condizioni per un abbandono dell'alleanza con i comunisti. Il segretario provinciale del psi, prof. Draperi, lo ha affermato in modo esplicito.

Anche i democristiani, dal canto loro, escludono qualsiasi «apertura» verso il psi. Il segretario provinciale della dc, Allegri, ci ha detto: «Se avremo un grande successo potremo arrivare a 20 seggi comprendendo repubblicani, liberali e socialdemocratici. In tal caso il consigliere del msi deciderebbe tutto: non faremo lega con il msi, ma forse accetteremo il suo appoggio esterno, in forma di astensione, per di amministrare la città».

Gli altri partiti, secondo le previsioni, dovrebbero conservare nel complesso i loro seggi, forse con lieve avanzata dei liberali.

f. m.

I reali del Nepal a Roma in breve visita privata

Roma, 2 novembre.

Giungeranno domani all'aeroporto di Ciampino, e rimarranno a Roma fino al [illegible] novembre in visita privata, i reali del Nepal, accompagnati [illegible] principe ereditario, dai figli minori, dal primo ministro del Nepal.

A 47 metri di profondità senza respiratore

L'istante in cui Enzo Maiorca raggiunge il suo posto a 40 metri [illegible] profondità, battendo il primato mondiale da lui stesso stabilito nel settembre scorso. Il campione subacqueo siracusano ha [illegible] anni ed è commerciante di prodotti medicinali (Tel.)

Le liste in lizza a Rivoli e Moncalieri

In entrambi i Comuni forte aumento di elettori

Rivoli, 2 novembre.

Il forte aumento nel numero degli elettori è il segno più vistoso delle prossime elezioni comunali a Rivoli. Nel 1956 erano 10.702, oggi sono 12.103. Notevole è stato qui l'immigrazione negli ultimi anni.

Il sindaco di Rivoli, conte Antonielli, (che era stato eletto come indipendente nella lista dc) non si è ripresentato. Saranno in lizza quattro partiti invece dei cinque del 1956. Non [illegible] più presentato lista gli «indipendenti» che quattro anni fa ottennero 1053 voti (nessun seggio), pari all'1,6 per cento. Nella scheda al primo posto c'è il pci capeggiato dall'avv. Gliberti (nel '56 i comunisti ebbero 1961 voti e 6 seggi, pari al 19,6 per cento). Seguono nell'ordine: il psi che fa capo il consigliere uscente De Simone (nel '56 ottenne 2177 voti e 6 seggi, pari al 21,5 per cento); il psdi capeggiato dall'ing. Nevelli (quattro anni fa ebbe 995 voti e 3 seggi, pari al 9,8 per cento). La dc — ultimo simbolo nella scheda — nel 1956 raccolse 4844 voti (47,6 per cento), ottenendo 15 seggi, e conquistando così la maggioranza assoluta in Consiglio. Capolista della dc è il geom. Crosatto.

Moncalieri, 2 novembre.

Anche a Moncalieri il numero degli elettori è aumentato: da 20.811 a 23.532. Qui in confronto allo scorso anno si è registrato uno sfoltimento delle liste; sono [illegible] invece di otto. Sono scomparsi i minimi (che raccolsero [illegible] voti, pari al 3,2 per cento e zero seggi); i combattenti sono ora alleati ai liberali. Il sindaco uscente prof. Becchis torna a capeggiare la lista della dc. Nel 1956 la dc ottenne 7454 voti (con [illegible] seggi pari al 40,2 per cento).

La scheda per il [illegible] novembre riporta le liste nell'seguente ordine: pci, psi, «Unione civica», dc, psdi, psdi. I socialdemocratici (che nel [illegible] ebbero 1607 voti pari all'8,7 per cento e [illegible] seggi) ripresentano i [illegible] sigliori uscenti dott. Cutugno e dott. Lucchetti. L'«Unione civica» è nata dall'alleanza tra i liberali (758 voti pari al 4,1 per cento e un seggio che andò all'avv. C[illegible] mentre la lista) ed i combattenti (455 voti pari al 2,5 per cento e [illegible] seggi). I monarchici del pdi hanno [illegible] capolista il sig. Dandonà: nel '56 raccolsero 641 voti pari al 4,5 per cento e un seggio. I comunisti aprono l'elenco dei loro candidati [illegible] Berti e Lucco (quattro anni fa ebbero 4094 voti pari al 22,1 per cento e 7 seggi). Infine i socialisti sono capeggiati da Tosi ed Isaia (che nel '56 ottennero 2013 voti pari al 10,7 per cento con 3 seggi).

Il sindaco di [illegible] invitato a rimuovere un cippo marmoreo

Reggio Emilia, 2 novembre.

Ignoti hanno collocato questa notte in piazza Cavour, teatro degli incidenti [illegible] il 7 luglio fra polizia e dimostranti, un cippo [illegible] recante incisa quella data ed i nomi delle cinque vittime. Poichè la legge prescrive che «nessun monumento, lapide o ricordo permanente può essere dedicato in luogo pubblico o aperto al pubblico a persone che non siano decedute da almeno dieci anni», [illegible] prefettura di Reggio ha invitato il sindaco a voler rimuovere il cippo in ossequio al disposto dell'art. 5 della legge 1188 del 23 giugno 1925, che prevede l'intervento della amministrazione comunale in circostanze del genere.

Motociclista travolto da un'auto sconosciuta

Chivasso, 2 novembre.

Un motociclista torinese è rimasto vittima di un incidente stradale in circostanze non ancora precisate. Si tratta di Augusto Nico, di 30 anni, residente in via Tardini 12, il quale, verso le 19, mentre da Chivasso rientrava alla propria abitazione a bordo di una motoretta, è stato investito alle spalle da una macchina rimasta sconosciuta. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale di Chivasso per frattura delle ossa nasali e sospetta frattura della base cranica. Il giovane non sa dire cosa gli sia accaduto. Alcuni automobilisti che lo hanno soccorso hanno prelevato il numero di targa di [illegible] macchina ferma, che è poi ripartita velocemente.

Assolto a Londra «L'amante di Lady Chatterley» Per la prima volta il libro sarà diffuso in Inghilterra

Giurati (fra cui tre donne) hanno deciso che non è "osceno"

Da trentadue anni gli inglesi non potevano leggerlo - Il verdetto era atteso: una casa editrice ha già stampato 200 mila copie del [illegible] oggi incomincerà a distribuirle ai librai - In Tribunale critici illustri, giuristi, teologi hanno difeso appassionatamente l'opera [illegible] Lawrence

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 novembre.

Una giuria composta da dodici cittadini — sono uomini e tre donne — ha deciso oggi che il romanzo di D. H. Lawrence, «L'amante di Lady Chatterley», non [illegible] libro [illegible] non può quindi «corrompere [illegible] depravare». Cade dunque il divieto che per trentadue anni ha impedito a quest'opera controversa di essere letta e giudicata dal pubblico britannico. Da domani ogni inglese sarà libero di arricchire la sua biblioteca con un testo che fino a oggi [illegible] considerato un pericolo per la pubblica moralità.

A richiamare [illegible] libro l'attenzione della magistratura era stata la casa editrice «Penguin», di impeccabile reputazione. Desiderando pubblicare il romanzo, aveva sollecitato un verdetto che annullasse una volta per sempre il suo futuro in tagliuzzare. [illegible] è così nato un processo vero e proprio, in cui il rappresentante dello Stato — il Pubblico Ministero — è stato soffocato fin dall'inizio dalle appassionate dichiarazioni in favore del romanzo da parte di eminenti letterati e, ciò che è più importante, di prelati, teologi (fra cui uno cattolico), insegnanti e giovani studentesse. Impressionante dal numero dei fautori del libro, l'accusa non spiegava a fondo il suo contrattacco, non commovevano esperti contrari all'opera, non cercava di influenzare decisamente la giuria.

Nelle sue istruzioni ai giurati, quindi, prima del verdetto, il magistrato ha detto loro di giudicare il romanzo «non come dei censori, ma con mente aperta e liberale». Egli li ha però esortati a tener presente, come prescrive la legge, «l'interesse del pubblico» ed a valutare l'eventuale effetto del libro sulle persone semplici, [illegible] coloro che non hanno nulla di letteratura, di critica, di sociologia o di teologia». I dodici giurati sono rientrati in aula dopo tre ore di riflessione ed hanno assolto il volume dall'accusa di oscenità. Il verdetto è stato accolto con calorosi applausi dai molti critici ed artisti presenti all'udienza.

Promuovendo un dibattito giudiziario sul libro, la «Penguin» ha acuito la curiosità del pubblico [illegible] da una settimana, non senza portare che dei romanzi «amari di Lady Chatterley con il suo guardacaccia. Ora che il testo di Lawrence ha avuto l'imprimatur, la curiosità sarà subito soddisfatta. Domattina i furgoni della «Penguin» cominceranno a consegnare ai librai [illegible] prime delle duecentomila copie già stampate nelle scorse settimane, nella speranza [illegible] un verdetto favorevole. (Se la speranza non si fosse realizzata la ditta avrebbe subito un danno di centinaia di migliaia di sterline, circa [illegible] milioni di lire). Contemporaneamente nuovi stanno la stampa di altre trecentomila copie. Il libro costerà 3 scellini e 6 pence, 300 lire italiane.

L'opposizione all'opera di D. H. Lawrence fin da ultima, stampata a Firenze nel 1928, provenne non tanto dalla dettagliata descrizione delle scene d'amore quanto dall'uso, da parte dei due protagonisti, di parole qui considerate turpi e grossolane. Si tratta di tre o quattro termini, uno dei quali — il più discusso — descrive l'atto d'amore. Gli altri sono di carattere onanistico. Era su queste parole che minacciava di naufragare il processo; evidentemente, i giurati non giunti alla conclusione che ciò che scandalizzava trent'anni fa ha oggi un effetto assai più blando. D'altra parte, fra le testimonianze udite in questi giorni vi sono state quelle [illegible] donne le quali hanno affermato tutte di conoscere questi termini fin da fanciulle, o addirittura fin da bambine.

L'esito del processo non farà però definitiva dalle loro convinzioni gli inflessibili compilatori del [illegible] «Dizionario Oxford». Interrogati stasera, hanno detto che continueranno ad escludere quei termini dalle pagine del famoso volume.

Mario Ciriello

Aperto a Malta il processo al capo laburista Dom Mintoff

La Valletta, 2 novembre

Il processo a carico del leader laburista maltese Dom Mintoff, [illegible] di «sobillazione», si è aperto stamane con incidenti nel piazzale antistante il palazzo di Giustizia.

La polizia ha caricato più volte con gli sfollagente [illegible] folla [illegible] membri del partito laburista maltese che avevano inscenato una manifestazione di protesta. Una persona è rimasta ferita.

Quadro. Mintoff venisse riconosciuto colpevole, egli sarebbe il primo ex-capo del governo maltese condannato ad [illegible] pena detentiva. Mintoff è passibile di una pena variabile da una semplice ammenda a un massimo di tre mesi di reclusione.

L'[illegible] è amministrata direttamente dal governatore da quando il governo Mintoff si dimise nell'aprile 1958. Una commissione speciale ha allo studio il progetto di una nuova Costituzione per l'isola, che è una colonia inglese. In alcuni suoi recenti discorsi Mintoff aveva chiesto l'abbandono da parte inglese della base navale e l'indipendenza per i maltesi.

Dopo tre [illegible] lavori, [illegible] udienza è stata rinviata al 10 novembre.

Il dottor Verdirame attende la sentenza dell'istruttoria

Ancora nessuna luce definitiva sul mistero del delitto

Voghera, 2 novembre.

(f.) Gl'indizi raccolti a carico del dott. Douglas Sapio Verdirame gli valsero due mesi e mezzo fa il mandato di cattura con l'imputazione di duplice omicidio aggravato. Gli stessi indizi gli hanno valso, due giorni fa, la scarcerazione. Nulla infatti è cambiato da allora a suo favore. In più c'è soltanto [illegible] diversa valutazione che di quegl'indizi [illegible] ha dato il magistrato che dirige l'istruttoria. Li ha considerati troppo esili per sostenere una prova di colpevolezza, e troppo pesanti per reggere un'affermazione d'innocenza.

Nei confronti dell'imputato il giudice istruttore dott. Ferrigno ha ritenuto di prendere un provvedimento equo e umano: la scarcerazione per insufficienza d'indizi. Tale misura naturalmente non anticipa affatto quella che potrà essere la sentenza istruttoria. [illegible] si concluderà con una delle tre formule previste dalla procedura: rinvio a giudizio, proscioglimento pieno, oppure dubitativo.

Il dott Sapio Verdirame ha ottenuto il beneficio della libertà invece di stare in carcere, la gioia della famiglia invece dello squallore della cella. Ma egli è sempre imputato, e dovrà rimanere a disposizione della giustizia finchè il suo caso non verrà risolto. Potrà esercitare [illegible] sua professione, potrà viaggiare (soltanto in Italia) ma costantemente dovrà essere reperibile.

Nel frattempo il magistrato continuerà l'istruttoria. E' superfluo precisare che [illegible] è indirizzata in ogni settore, e che nessun spiraglio verrà trascurato per giungere alla scoperta [illegible] colpevole. E' pure superfluo aggiungere che il giudice si soffermerà con particolare attenzione proprio sul Sapio Verdirame, che finora risulta l'unico sospettato. Si vedrà, a istruttoria conclusa, quale sarà il convincimento del magistrato.

Un'altra bimba di sette mesi uccisa dalla polio a Carrara

E' morta nella clinica pediatrica di Viareggio - Due piccoli [illegible] Forno colpiti dal male - Nessuno dei tre era vaccinato

Massa, 2 novembre.

Dopo l'improvvisa morte della piccola Eufemia Michelucci di Forno, avvenuta domenica mattina, a causa, secondo quanto ha dichiarato il medico curante, [illegible] sospetta polio, un'altra bimba, Silvia Angelini, di sette mesi, di Marina di Carrara, è spirata stamane nella clinica pediatrica di Viareggio, vittima del terribile male. Altri due piccoli, inoltre, Lidia Michelucci di 17 [illegible] e Angelo Manfredi di 14 mesi, entrambi di Forno, sono stati ricoverati oggi nella stessa clinica perchè colpiti da polio.

In tutti i casi il morbo si è manifestato improvvisamente e con i soliti sintomi: febbre altissima, dolori violenti al ventre e al capo, vomito. La Silvia Angelini era stata ricoverata ieri mattina; ma è nulla, purtroppo, [illegible] valse le [illegible] prodigatele senza un attimo di sosta dal prof. Pasquinucci: [illegible] dello, questa mattina Silvia è morta fra le braccia della mamma. Per fortuna Lidia Michelucci e Angelo Manfredi presentano una forma di polio meno [illegible]

Il prof. Pasquinucci ha ripetuto che l'andamento generale del morbo [illegible] deve destare drammatiche preoccupazioni. «Si tratta di una malattia infettiva — ha spiegato il prof. Pasquinucci — e come tale va trattata. Senza isterismi inutili, con sensibilità e senso delle proporzioni. I genitori si devono rendere conto soprattutto che la prima misura profilattica da adottare è quella della vaccinazione. I bambini devono essere vaccinati. Questo [illegible] è soltanto un consiglio, è un richiamo al senso di responsabilità di tutti i padri e le madri consapevoli».

E' accertato che i tre bambini, anche per la loro tenera età, non erano stati vaccinati come non erano stati vaccinati gli altri diciotto colpiti dalla polio negli ultimi due mesi nella provincia di Massa Carrara. Il richiamo alla calma e al [illegible] responsabilità fatto dalle autorità sanitarie e dal prof. Pasquinucci è di estrema necessità: si sta diffondendo, infatti, sempre più una pericolosa psicosi che nella mente dei genitori in ansia trasforma in poliomielitelle anche una comunissima e benigna malattia dell'infanzia.

Gli abitanti del piccolo paese di Forno, in maggior parte autori, uomini semplici e taciturni sono addolorati e sgomenti. Molti si sono decisi soltanto ora a far vaccinare i loro figli.

Il prezzo del vaccino antipolio sarà ridotto di oltre il 20%

Roma, 2 novembre.

Il gruppo di lavoro che ha il compito di fissare il nuovo prezzo dei medicinali ha preso in esame i prezzi di circa 1000 specialità, tra cui gli antibiotici ed i chemioterapici, nei confronti delle quali è stata adottata la riduzione del 10 per cento per i prodotti autorizzati dal 1958 in poi. Per i farmaci autorizzati prima di tale anno, la riduzione è del 10 per cento sui prodotti da 500 a 1000 lire di prezzo; del 15 per cento sui prodotti da [illegible] lire; del [illegible] per cento per quelli [illegible] le 2000 lire.

I nuovi prezzi delle specialità medicinali verranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Nei prossimi giorni verrà reso noto un primo elenco di farmaci, comprendente, tra l'altro, il vaccino antipolio e prodotti a base di cortisone, il cui prezzo è stato ridotto in misura dal 20 al [illegible] per cento.

Ai "gentiluomini della strada" si aggiungono quattordici nomi

Nell'albo d'oro: il Comune di Montalto di Castro, il giovane corridore Faranda morto a Modena, l'attore Amedeo Nazzari - Commoventi episodi d'altruismo

Milano, 2 novembre.

Quattordici nuovi nomi si aggiungono, quest'anno, all'Albo d'oro dei gentiluomini della strada; a dire il vero, non sono proprio quattordici persone fisiche coloro che il 13 novembre prossimo riceveranno a Torino, nel salone del Museo dell'automobile, presente il ministro dei LL.PP. on Benigno Zaccagnini, l'ambita medaglia d'oro. Fra i premiati infatti c'è un intero Comune, quello di Montalto di Castro in provincia di Viterbo. Ed ecco perché nella notte dal 18 al 19 settembre un nubifragio [illegible] scatenò sulla zona di Montalto. I torrenti si ingrossarono. Con la piena delle acque, [illegible] il ponte della statale Aurelia. Le automobili che passavano in quel momento vennero inghiottite dal baratro. Vi furono vittime, che avrebbero potuto essere molte di più se tutti i cittadini di Montalto di Castro non [illegible] fossero prodigati per salvare i pericolanti. In un primo tempo il comitato di giuria [illegible] pensato [illegible] premiare i salvatori di alcuni automobilisti, quali il dottor Francesco Civini con la moglie Irene Volpato, il marchese Theodoli [illegible] sua governante. Poi, assunte informazioni più particolareggiate, si appurò che quasi tutti i cittadini si erano distinti nelle opere di salvataggio. Per questo fu deciso di premiare il Comune, in rappresentanza di tutti.

Altro premio collettivo quello assegnato al Moto Club Nereo Canova di Padova, i cui componenti appartengono anche all'Avis e in moltissime occasioni hanno contribuito a salvare vite umane trasportando i feriti o correndo per portare il sangue necessario alle trasfusioni in casi [illegible] incidenti stradali.

Una medaglia d'oro è stata assegnata anche a una donna, la signora Maria Barazza, di Bastia d'Alpago, in provincia di Belluno. Il 2 novembre, a un incrocio di cinque strade sulla provinciale del Piave, mentre la signora era a bordo della sua automobile vide un motociclista in terra, sanguinante, vittima [illegible] uno scontro con una automobile. La signora si fermò. Il ferito sull'automobile per trasportarlo all'ospedale di Belluno. Purtroppo arrivò che il motociclista era già morto.

Commovente l'episodio del quale è stato protagonista il maresciallo Nicola Boncin, della polizia stradale di Imperia. In un giorno di festa, il 1° Novembre 1958, stava tornando da una gita [illegible] la famiglia, in automobile, quando vide sulla strada un assembramento di gente: in un canale melmoso e putrido era caduto un uomo che stava per affogare. Senza curarsi del pericolo al quale si esponeva si calò dall'argine e con l'aiuto di una corda riuscì a trarre [illegible] riva il pericolante.

C'è poi nell'elenco un giovane di 18 anni: Emilio Della Valle, sesto di [illegible] fratelli, abitante alla cascina Guazzina vicino a Lodi. Il [illegible] maggio scorso, fu spettatore di un gravissimo incidente sulla strada provinciale Lodi-Pavia: davanti a lui un'automobile slittò precipitando nel canale che corre di fianco alla strada. A bordo c'erano tre persone che sarebbero affogate chiuse nell'auto, se Emilio Della Valle coraggiosamente non si fosse tuffato riuscendo [illegible] aprire uno sportello e trasportandole poi ad una ad una a riva.

Tra i gentiluomini [illegible] strada quest'anno figura anche un nome molto noto: quello dell'attore Amedeo Nazzari. Anche lui è stato protagonista di un commovente episodio di solidarietà. La mattina dell'11 novembre in un appartamento di via Aguila 6, a Roma, all'undicesimo chilometro della via Nomentana, una donna, moglie di un operaio, [illegible] uno dei momenti più brutti della sua vita. Il figlio di due anni era stato colto da malore. La povera donna corse in strada, cercando di fermare un automobilista, ma invano. Finalmente una macchina si fermò, a bordo c'erano Amedeo Nazzari e sua moglie. Senza indugio raccolsero la mamma e il bambino e a forte velocità riuscirono ad arrivare in tempo all'ospedale perchè il bambino fosse salvato.

Amedeo Nazzari che è uomo schivo e serio, per molto tempo rimase accanto al piccolo allontanandosi poi [illegible] silenziosamente evitando ogni forma di pubblicità.

Alla memoria invece sarà assegnata la medaglia [illegible] giovane ingegnere Giuseppe Faranda, corridore automobilistico di Messina, figlio di un deputato, morto una domenica di ottobre a Modena sulla pista dell'Autodromo durante una corsa «junior».

Quando morì gli fu trovato un testamento con il quale egli disponeva che le sue cornee fossero utilizzate per ridare la vista a due ciechi.

Un milanese che riceverà la medaglia d'oro è Ing. Franco Tanari, di 44 anni. Anche lui fu testimone di un incidente stradale, precisamente sull'autostrada dei fiori.

Proseguendo nell'elenco dei nuovi gentiluomini della strada, si trova il nome del signor Luigi Rivola, di 30 anni, abitante a Milano. Segue Tullio Pasquini, agricoltore cinquantaduenne di Grotte Sant'Elia, vicino a Jesi, che ha salvato anche lui due vite umane. Altro gentiluomo della strada sarà Mario Mascarello, un autista di piazza che già in passato si era distinto per atti di solidarietà. Sarà premiato anche Edoardo Tanconi [illegible] ventitrenni, da Milano. E' figlio di un fiduciario della «Fiat». [illegible] 17 settembre partecipava al Trofeo Supercortemaggiore Vida davanti a sé un'automobile scontrarsi con un camion e tutti e due i veicoli precipitare [illegible] un canale. Mentre i due camionisti riuscirono a portarsi a riva quasi subito i due autisti rimasero prigionieri della macchina sommersa. Edoardo Tanconi si tuffò, riuscì ad aprire lo sportello dell'automobile scoprendo che il guidatore era morto; del suo compagno nessuna traccia.

Una medaglia d'oro speciale, infine, sarà conferita il [illegible] novembre a donna Carla Gronchi, consorte del Presidente [illegible] Repubblica, in riconoscimento dell'intensa opera di umanità svolta dal comitato femminile della Croce Rossa Italiana, da lei presieduto.

I «gentiluomini della strada» sono sorti tre anni or sono per iniziativa [illegible] *Corriere Lombardo*.

Avventura di 3 [illegible] sperduti in un labirinto

Roma, 2 novembre.

Ore di panico, nella borgata di Centocelle, per l'impresa di tre ragazzetti i quali si erano sperduti in una fungaia sotterranea dove erano entrati per gioco.

Erano partiti [illegible] sette, questa mattina, con il proposito di esplorare la grande caverna che da tempo li incuriosiva. Il più grande della comitiva, Paolo Giovannini di 10 anni, aveva assunto il comando della spedizione. Quattro dei piccoli avventurosi, avendo visto che bisognava calarsi per uno stretto cunicolo, al sono però spaventati [illegible] hanno rinunciato. Sono stati proprio loro a dare l'allarme, vedendo che gli altri non tornavano più indietro. Così per [illegible] tre [illegible] una [illegible] in ansia [illegible] seduto davanti all'ingresso della fungaia mentre i vigili del fuoco cercavano gli scomparsi nei meandri sotterranei che [illegible] sviluppano [illegible] una superficie di novemila metri quadrati. I genitori dei tre dispersi erano in prima fila davanti alla caverna e piangevano disperati.

Ignari di tutto, i tre ragazzini — Vinicio Serafini di 9 anni, Paolo e Luigi Giovannini rispettivamente di 10 e di 7 — riemergevano [illegible] secondo foro. Avevano percorso sottoterra più di due chilometri.

In una filatura [illegible]

Sciopero bianco di operai e «serrata» degli industriali

Novara, 2 novembre.

Un'agitazione in [illegible] *da tempo alla Filatura Rotondi di Novara si è conclusa con un drastico provvedimento: in un comunicato emesso questa sera dalla direzione si avvertono le maestranze che lo stabilimento da domani sarà chiuso.*

I 500 dipendenti erano in lotta per rivendicazioni di carattere salariale ed in particolare per il premio di produzione. La scorsa settimana, un incontro fra le parti si era concluso con la rottura della trattativa e da lunedì quindi era in atto lo sciopero bianco. La maestranza, cioè, entrando nello stabilimento, rifiutandosi però di lavorare.

Per reazione i dirigenti hanno ora chiuso la fabbrica, come in pratica ricorrono alla «serrata».

DUBA
VIA VIOTTI 1
A CASTELLO
PER COMPLETA TRASFORMAZIONE DI AZIENDA E DI LOCALI
CONTINUA DAL 29 OTTOBRE
LA PIÙ GRANDE
LIQUIDAZIONE DELL'ANNO
DI TESSUTI E CONFEZIONI
PALETÒ UOMO pura lana . . . . da L. 15.000 ridotto a L. 5.900
PALETÒ [illegible] pura lana . . . . [illegible] L. 25.000 ridotto a L. 11.800
[illegible] pettinato . . . . [illegible] L. [illegible] a L. 9.900
PALETÒ [illegible] . . . . da L. 12.000 ridotto a L. 5.900
ABITO RAGAZZO pura [illegible] . . . da L. 12.500 ridotto a L. 5.900
PALETÒ [illegible] pura lana . . . . [illegible] L. 20.000 ridotto a L. [illegible]
PALETÒ SIGNORA pura lana . . . . [illegible] L. 30.000 ridotto a L. 13.500
IMPERMEABILI "NELION" RIBASSATI (uomo e signora) . . a L. [illegible]
[illegible] "NELION" [illegible] . . . . . a L. [illegible]
ABITI SIGNORA LANA STAMPATA, RIBASSATI . . . . . a L. 4.900
[illegible] "TERITAL" Scala d'oro, RIBASSATE . . . . . a L. [illegible]
ABITI - TAILLEURS - SOPRABITI [illegible]
RIBASSATI DEL 70% SUL PREZZO DI VENDITA
[illegible] TESSUTI - LANE - SETE - DRAPPERIE - PALETÒ
RIBASSI FINO AL 70%
DUBA
VI [illegible] IL [illegible]
GRANDE ASSORTIMENTO DI CONFEZIONI
Marzotto
UOMO - SIGNORA - RAGAZZI

L'uomo deve essere elegante sempre, in ogni luogo, in ogni circostanza, deve avere la sicurezza dell'eleganza.

Questa sicurezza ha un nome:

EURON

I TESSUTI di classe europea

EURON

la nuova marca rivelazione 1961

EURON

Una collezione eccezionale perchè tutti gli uomini possano trovare il tessuto desiderato ■ preferito

EURON

presso i migliori negozi e sartorie d'Italia

Alta Moda Modesto Bertotto
Esclusività Maestrelli

ANNUNCI ECONOMICI

7 LOCALI e VILLINI L. 100 p.p

(Continua da pag. 5)

LEVANTO attiguo a vendesi casa e senza giardino appartamenti bene panoramici mare. Casella postale 10, Levanto (La Spezia).

LUANO alloggio mercoledì affittasi inverno primavera, periodi mensili. Telefonare 362-232, pasti. A92981

9 UFF., IST., SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO «Dina» 7 novembre, lezioni corsi diurni, serali stenografia (commerciale, giuridica), dattilografia, computisteria, lingue, paghe, contributi, contabilità industriale, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telefonare 50-354. 1024

ALL'ISTITUTO Breglia, Torino 22, riaprono lezioni corsi diurni, serali stenografia commerciale, giuridica, dattilografia, computisteria, lingue, paghe, contributi, contabilità industriale, contabilità generale, meccanizzata. Via Roma 254. Telefonare 50-354. 1024

APERTURA nuovi corsi paghe e contributi, consulenti aziendali. 10 novembre. Istituto Paioli, via Maria Vittoria 56, telef. 872-270. 975

COMPTOMETER Scuola, diurni, capisquadra su lavori, paghe, magnagrafo, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

CONCORSO Magistrale 1961 preparazione effettiva 3-ottobre Scuola, Po 9. Telefono 42-549. 1156

DATTILOGRAFIA inglese francese tedesco corrispondenza commerciale affari. Scrivere a Pubblicità Stampa 9500 — Torino». A91128

DATTILOGRAFA pratica stenografia pratica lavori ufficio corsali. Scrivere a Pubblicità Stampa 6059 — Torino».

ESPERTO capo ufficio contabilità esperienza industria. Manoscritto dettagliato da cui risulti requisiti titoli prefisse a «Pubblicità Stampa 9333 — Torino».

FAMIGLIA cerca studentessa per ripetizioni lunedì, libertà tutta mattinata intera libera tassa serale. Scrivere a Pubblicità Stampa 129 — Torino». 880

GEOMETRA pratica lavori stradali e contabilità cerca impiego. Scrivere a Pubblicità Stampa 1467 — Torino.

GOMMA cerca di primaria energica, attiva pratica organizzazione lavorazione articoli tecnici stampati e trafilati. Indicare età, studi, posti occupati, periodi, Massima riservatezza. Scrivere a Pubblicità Stampa 1461 — Torino». A91379

IMPORTANTE media industria cerca commercista pratico rilevamento tempi cicli costimi. Dettagliare posti occupati, periodi, referenze. Scrivere a Pubblicità Stampa 6051 — Torino». A92158

IMPORTANTE società commerciale assume stenodattilografa impiegata od impiegabile 18-20enni grafiche lavori ufficio. Scrivere a Pubblicità Stampa 2383 — Torino». A89943

10 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p

A persone colte media università, spiccate attitudini organizzative e vendita, offriamo redditizio ufficio fonte sistematiche. Indispensabile referenze premunite auto. Ottime possibilità carriera e guadagno. Telefonare 751-956. A91432

AD elemento attivo, dinamico, valore trattazione affari, indispensabile età superiore 28 anni, grande società offre sicuro ben retribuito, possibilità carriera eventuale residenza Torino, Italia-estero. Scrivere a Pubblicità Stampa 114 — Torino». 725

APPRENDISTA ufficio 15-17enne residente possibilmente zona Stadium, assumo. Telef. 514-286. A91436

APPRENDISTE con nozioni contabilità inoltre dattilografia assicurando stabilità impiego. Telefonare 853-405. A92945

ASSUMEREBBESI impiegato-a pratica/a contabilità generale e meccanizzata. Anni 513. Manoscrivere curriculum, referenze. Scrivere a Pubblicità Stampa 7069 — Torino». A92905

BUOCO 22enne offresi per stagione invernale, Tel. 581-944, Genova. A91843

CONTABILE piemontese mezza età eccezionale portafoglio e guarentisce vita pratica giardiniere. Telefonare 254-698 dopo ore 13.

DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ACQUISTATORE articoli stagionali pratica ufficio (ditta offresi). Scrivere a Pubblicità Stampa 6055 — Torino».

AIUTO massaggiatore pratica specialmente paziente sulle, offresi. Scrivere a Pubblicità Stampa 9320 — Torino».

AUTISTA falegname 30enne referenziatissimo con passaporto offresi. Telefono 585-636 dopo ore 19. A92166

AUTISTA patente 3ª-2ª pratichissimo offresi qualunque lavoro. Telef. 44-261.

AUTISTA 23enne giovane incensurato celibe. Tel. 687-007. A92163

AUTISTA 30enne pratichissimo con passaporto offresi privato oppure istituto. Telefonare 554-201. A91410

BAMBINAIA libera subito offresi per Genova. Telefonare 585-902. A92186

CERCO impiego da commesso, primi lavori, eventualmente vari, referenze, avente frequentato terza commerciale, anni 17. Telefonare 370-140. A92169

CONIUGI piemontesi mezza età eccezionale portafoglio e guardiano villa pratico giardiniere. Telefonare 254-698 dopo ore 13.

DUOCO 22enne offresi per stagione invernale, Tel. 581-944, Genova. A91843

ESPERTO capo ufficio contabilità esperienza industria. Manoscrivere dettagliato da cui risulti requisiti titoli prefisse a «Pubblicità Stampa 9333 — Torino».

FAMIGLIA cerca studentessa per ripetizioni lunedì, libertà tutta mattinata intera libera tassa serale. Scrivere a Pubblicità Stampa 129 — Torino». 880

GEOMETRA pratica lavori stradali e contabilità cerca impiego. Scrivere a Pubblicità Stampa 1467 — Torino.

GOMMA cerca di primaria energica, attiva pratica organizzazione lavorazione articoli tecnici stampati e trafilati. Indicare età, studi, posti occupati, periodi, Massima riservatezza. Scrivere a Pubblicità Stampa 1461 — Torino». A91379

IMPORTANTE media industria cerca commercista pratico rilevamento tempi cicli costimi. Dettagliare posti occupati, periodi, referenze. Scrivere a Pubblicità Stampa 6051 — Torino». A92158

IMPORTANTE società commerciale assume stenodattilografa impiegata od impiegabile 18-20enni grafiche lavori ufficio. Scrivere a Pubblicità Stampa 2383 — Torino». A89943

INSEGNANTE diplomata alla moda conoscenza taglio cerca impiego presso sartoria o reparti confezione famiglie. Telefonare 371-869. A91476

DONNA 40enne, presenza, pratica ricapito, ufficio, referenze, offresi. Scrivere a Pubblicità Stampa 3320 — Torino».

FATTORINO 18enne volenteroso pratico motociclo città offresi. Telef. 233-404

OFFRESI bracciante robusto. Scrivere a Pubblicità Stampa 6056 — Torino».

REFERENZIATO 50enne solo cerca qualsiasi occupazione. Scrivere a Pubblicità Stampa 9330 — Torino».

TRENTENNE patente 2ª e 3ª referenziata tedesco francese corrispondenza commerciale. Telefonare 88-837. A92944

TUTTOFARE polonia referenziata settentrionale offresi ore. Cucina. Scrivere 342, uff. 8. A92947

VENTINOVENNE volenteroso cerca lavoro molto offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 527-940 pomeriggio. A91481

VENTIQUATTRENNE commerciale coltivatore offresi qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 790-875. A91467

OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE domestica fissa interni. Presentarsi Aretta, via Stradella Pellico 29.

ACQUISTATORE articoli stagionali pratici ufficio (ditta offresi). Scrivere a Pubblicità Stampa 6055 — Torino».

AIUTO massaggiatore pratico specialmente paziente sulle, offresi. Scrivere a Pubblicità Stampa 9320 — Torino».

AUTISTA falegname 30enne referenziatissimo con passaporto offresi. Telefono 585-636 dopo ore 19. A92166

AUTISTA patente 3ª-2ª pratichissimo offresi qualunque lavoro. Telef. 44-261.

AUTISTA 23enne giovane incensurato celibe. Tel. 687-007. A92163

AUTISTA 30enne pratichissimo con passaporto offresi privato oppure istituto. Telefonare 554-201. A91410

BAMBINAIA libera subito offresi per Genova. Telefonare 585-902. A92186

CERCO impiego da commesso, primi lavori, eventualmente vari, referenze, avente frequentato terza commerciale, anni 17. Telefonare 370-140. A92169

CONIUGI piemontesi mezza età eccezionale portafoglio e guardiano villa pratico giardiniere. Telefonare 254-698 dopo ore 13.

DUOCO 22enne offresi per stagione invernale, Tel. 581-944, Genova. A91843

ESPERTO capo ufficio contabilità esperienza industria. Manoscrivere dettagliato da cui risulti requisiti titoli prefisse a «Pubblicità Stampa 9333 — Torino».

FAMIGLIA cerca studentessa per ripetizioni lunedì, libertà tutta mattinata intera libera tassa serale. Scrivere a Pubblicità Stampa 129 — Torino». 880

GEOMETRA pratica lavori stradali e contabilità cerca impiego. Scrivere a Pubblicità Stampa 1467 — Torino.

GOMMA cerca di primaria energica, attiva pratica organizzazione lavorazione articoli tecnici stampati e trafilati. Indicare età, studi, posti occupati, periodi, Massima riservatezza. Scrivere a Pubblicità Stampa 1461 — Torino». A91379

IMPORTANTE media industria cerca commercista pratico rilevamento tempi cicli costimi. Dettagliare posti occupati, periodi, referenze. Scrivere a Pubblicità Stampa 6051 — Torino». A92158

IMPORTANTE società commerciale assume stenodattilografa impiegata od impiegabile 18-20enni grafiche lavori ufficio. Scrivere a Pubblicità Stampa 2383 — Torino». A89943

INSEGNANTE diplomata alla moda conoscenza taglio cerca impiego presso sartoria o reparti confezione famiglie. Telefonare 371-869. A91476

DONNA 40enne, presenza, pratica ricapito, ufficio, referenze, offresi. Scrivere a Pubblicità Stampa 3320 — Torino».

FATTORINO 18enne volenteroso pratico motociclo città offresi. Telef. 233-404

OFFRESI bracciante robusto. Scrivere a Pubblicità Stampa 6056 — Torino».

REFERENZIATO 50enne solo cerca qualsiasi occupazione. Scrivere a Pubblicità Stampa 9330 — Torino».

TRENTENNE patente 2ª e 3ª referenziata tedesco francese corrispondenza commerciale. Telefonare 88-837. A92944

TUTTOFARE polonia referenziata settentrionale offresi ore. Cucina. Scrivere 342, uff. 8. A92947

VENTINOVENNE volenteroso cerca lavoro molto offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 527-940 pomeriggio. A91481

VENTIQUATTRENNE commerciale coltivatore offresi qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 790-875. A91467

ABBISOGNANI donna servizio referenziata massima. Presentarsi pomeriggio. Radicopoli 10 Montebello 16.

ABBISOGNANI apprendista cercasi metalli esistenti comperi, preferibilmente pensionato. Telefonare 779-834.

ABBISOGNANI fattorino fisso, ragazzo giornata 8-19. «Bilio», via Botticelli 9. 809

ABILE idraulico commercio pensionato, referenziato. Presentarsi pomeriggio, Bernardino 5. A92825

ABILE lavorante pellettiere se veramente bravo possibilità per seguire negozio Alessandria. Ottime condizioni, vitto alloggio, selezione. Scrivere a Pubblicità Stampa 7082 — Torino».

ACQUISTATORE stabilimento piccolo importanza grossa celebrità abbigliamento cerca. Alimentari, via Pigafetta 16. A91589

ACQUISTATORI stampati e tessuti cercasi con urgenza. Telef. 273-229.

ALESATORI, piallatori, verticalisti meccanici universali, esperto capofila schiacciatori stampi. Torino, corso Unione Sovietica, n. 455 A90575

APPRENDISTI pellettiere 14-15enni anche senza certificati. Bottini, Bagnino 21.

ASSUMONSI macellai-tagliatori impermeabili massimo 45enni. Albert, via Assoi 31.

ASSUMONSI cameriere-a bravo/a per ristorante. Presentarsi pomeriggio. Via Montebello 16.

ASSUMONSI operaio-a pratica/a per lavori di cucito. Presentarsi Via Cigna 114, Torino

Un caso giuridico che non ha precedenti

Fra i nomi dell'enciclopedia non trova il suo e chiede i danni

La causa promossa da un maestro di musica contro l'editore Garzanti - Dopo la sentenza dei giudici di merito, si attende ora il responso del Supremo Collegio

(Nostro servizio particolare)

Milano, 2 novembre.

Si tratta di un caso del tutto nuovo; un caso inedito o «senza precedenti», come dicono gli annotatori delle decisioni giurisprudenziali. Ma si tratta di un caso che può mettere a rumore il mondo degli autori e degli artisti e che, nell'ipotesi che la pronuncia dei giudici di merito abbia ad essere annullata o censurata dal Supremo Collegio, è destinato a sollevare interminabili discussioni fra i giuristi.

Allorché l'editore Garzanti pubblicò la sua nuovissima *Enciclopedia*, egli assicurò, nel battage pubblicitario che accompagnò la messa in vendita della pubblicazione, che si trattava di un'opera *completa*: la più *aggiornata*. Ora, dopo averla frettolosamente acquistata e sfogliata, il maestro Aprea, che si ritiene e si definisce un musicista *altamente qualificato*, scoprì che l'*Enciclopedia* presentava un grosso neo, una imperdonabile ed inammissibile lacuna: non menzionava, neppure per inciso, il suo nome; non conteneva alcun accenno o riferimento alla sua attività artistica, al posto che egli si è conquistato nel movimento musicistico nazionale. L'omissione doveva considerarsi intenzionale o malevola?

Sono cose che sono sempre difficili da provare, ma il maestro Aprea non ha mancato di sostenere questa ipotesi, affermando che il concetto «partitivo», cui appariva ispirata la compilazione dell'opera, si risolveva in un manifesto e concreto pregiudizio per lui e configurava un *illecito civile*, cui andava associato un subdolo ed inconfessato intento diffamatorio. Di qui, l'azione di danni intentata dal maestro Aprea contro l'editore Garzanti.

Obiettivamente, non si potrebbe disconoscere che al maestro Aprea sia derivato — e non importa se in esercizio o in potenza — un danno dalla mancata citazione del suo nome e della sua attività artistica in una enciclopedia che era stata presentata e «magnificata» come la più aggiornata e completa. E' notorio che la compilazione di un'enciclopedia deve obbedire a questo solo criterio: offrire tutte quelle obiettive notizie sulla vita e l'attività di personalità eminenti, nel mondo della cultura, dell'arte, della scienza ecc., così da consentire ad altri di tracciare una storia della cultura, del movimento artistico, musicale ecc. di un determinato periodo.

Ora, è ovvio che l'omissione del nome di un artista o di un autore in una pubblicazione siffatta, può ricondursi, senza eccezioni, nel quadro di un giudizio negativo sulla di lui importanza quale cultore di una determinata attività artistica. Senonché, come ha messo in rilievo un giurista, il Bonasi-Banucci, l'omissione si riannoda, in questo caso, ad un giudizio critico, che, allorquando è ispirato a buona fede, è pienamente ammissibile e consentito, ancorché risulti di portata nettamente negativa. Ne deriva, logicamente, che, anche quando l'omissione fosse intenzionale e non involontaria, essa troverebbe sempre una giustificazione sotto il profilo della libera applicazione del diritto di critica. E il diritto di critica, come si sa, trova un limite od una barriera soltanto nel caso in cui la critica negativa e demolitrice sia originata da una precisa intenzione di nuocere.

Del resto, per restare su un piano strettamente giuridico e dove i dubbi non possono sussistere, occorre ricordare che non basta dimostrare il danno per ottenerne il risarcimento, ma occorre fornire la prova che il danno è stato ingiusto, cioè *antigiuridico*. Ebbene, i giudici hanno escluso che l'*omessa inserzione in una enciclopedia, da parte della casa editrice, del nome di un artista, costituisca illecito civile di cui l'editore possa essere chiamato a rispondere*. All'editore non può non essere riconosciuta la facoltà di *selezionare* e, conseguentemente, di valutare il materiale oggetto della sua pubblicazione, né può ammettersi, nei suoi confronti, il diritto dei vari interessati di essere scelti, poichè con ciò «si porrebbe in essere un vero e proprio conflitto di diritti soggettivi, un conflitto che è inammissibile, atteso che l'attuazione del diritto, quando rimane nell'ambito della sua estensione, non può ledere in alcun modo la sfera giuridica altrui».

Per sostenere il suo assunto, il maestro Aprea aveva fatto leva su quello che l'editore Garzanti aveva affermato nel presentare al pubblico la sua pubblicazione: l'enciclopedia *più aggiornata e completa*. Ma, basando il suo pretesa anche e soprattutto su questo argomento — han detto i giudici —, il maestro Aprea non ha avvertito che ciò rientra nella consueta iperbole pubblicitaria, con la quale si accompagna, normalmente, la presentazione di un'opera: «l'editore magnifica in tal modo la sua "raccolta" non intese, certo, assumere alcuna responsabilità nei confronti di tutti coloro che avessero diritto di cittadinanza nel mondo della musica, ma solo esprimere un generico [illegible] la con le opere precedenti ed a favore della quale nella presumibile convinzione che la "completezza" sarebbe stata interpretata in senso relativo dal pubblico, a cui la pubblicità era indirizzata».

Francesco Argenta

Garibaldi «campione di libertà» sui francobolli degli Stati Uniti

Washington, 2 novembre.

Giuseppe Garibaldi è stato commemorato oggi a Washington con l'emissione di due francobolli della serie dei «Campioni della libertà» a lui dedicati, con una solenne cerimonia nel grande auditorio del ministero degli Interni, nella quale hanno parlato, tra gli altri, il ministro delle Poste Arthur Summerfield e l'ambasciatore d'Italia Manlio Brosio.

I francobolli sono usciti in due valori: uno da 4 cents per la posta interna e un altro da 8 per la posta internazionale. Da domani la serie di «Garibaldi campione della libertà» sarà posta in vendita in 35.000 uffici postali americani.

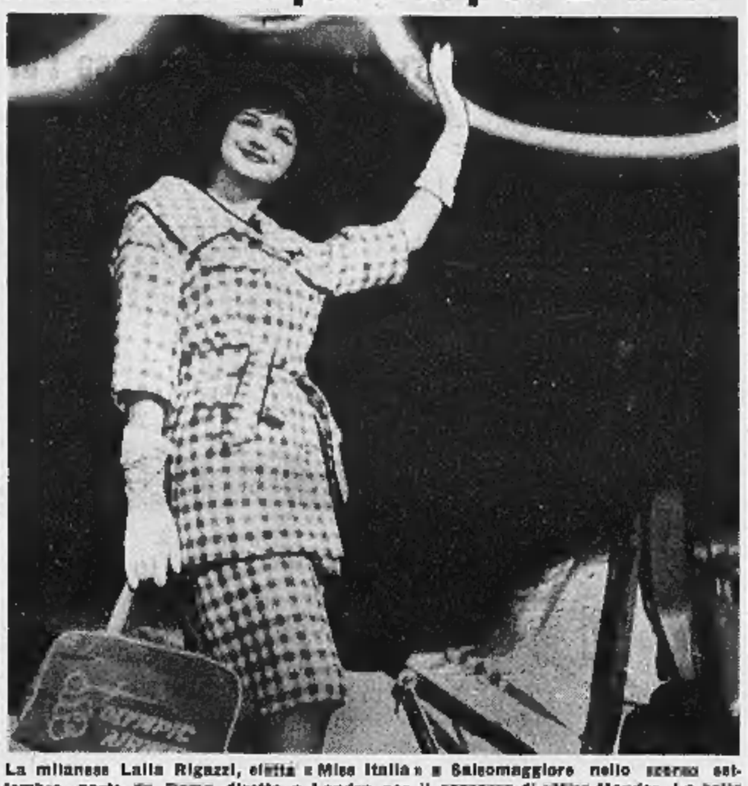
Il calciatore Lorenzi vince una causa in pretura

Milano, 2 novembre.

Benito Lorenzi, ex-centrattacco dell'Inter, l'ha spuntata in un processo contro un vigile urbano che l'aveva multato. Il calciatore si è dovuto presentare in pretura accusato di «eccesso di velocità ed uso di segnalazioni acustiche in zona proibita» ma è stato assolto per improcedibilità della querela in quanto non gli erano mai state notificate le infrazioni che avrebbe commesso ai danni del Codice della strada. Sia il difensore che il P. M. avevano chiesto al pretore l'assoluzione dell'imputato.

La disavventura automobilistica del calciatore era avvenuta alcuni mesi fa, quando a un vigile urbano parve che l'auto del Lorenzi percorresse troppo velocemente via Foppa. Il vigile lanciò due trilli col suo fischietto, ma il pilota non sentì l'intimazione e proseguì la corsa, commettendo così un reato che doveva portarlo in Pretura.

Miss Italia è partita per Londra



La milanese Lalla Rigazzi, eletta «Miss Italia» a Salsomaggiore nello scorso settembre, parte da Roma diretta a Londra per il concorso di «Miss Mondo». La bella italiana ha 18 anni, parla tre lingue e spera di diventare attrice (Telefoto)

Una coppia in viaggio di nozze finisce con l'auto giù da una scarpata

Gli sposi, alessandrini, erano diretti a Roma: la sciagura nei pressi di Empoli - Il marito incolume, la moglie gravemente ferita

Firenze, 2 novembre.

Una coppia di sposi alessandrini — che stava compiendo in auto la seconda tappa del viaggio di nozze — è stata protagonista di un grave incidente stradale: la loro vettura, nei pressi di Empoli, è uscita di strada per cause imprecisate ed è finita in una scarpata. Il marito, Francesco Re, di 28 anni, nativo di Castelferro è uscito incolume dalla macchina mentre la sposa — Rosa Teresa Maglietti, di 22 anni, residente a Fresonara in via Cairoli 9 — ha riportato diverse fratture e ferite per cui è stata ricoverata con prognosi riservatissima all'ospedale di Empoli.

Francesco Re — [illegible] degli alpini in servizio presso la guarnigione di Malles Venosta, in provincia di Bolzano — si era sposato [illegible] Dopo la cerimonia di nozze, gli sposi erano subito partiti in auto diretti a Roma: per prima tappa, però, avevano scelto Firenze ove contavano di trascorrere due o tre giorni. Ieri, infatti, essi ripartivano dalla nostra città, con la loro «Fiat 1200», diretti a Livorno.

L'incidente avvenne poco oltre il passaggio a livello della linea ferroviaria Firenze-Empoli-Pisa. La vettura era guidata dal tenente Re: per cause che non sono state ancora completamente chiarite, la macchina, mentre stava per abbordare una larga curva, sbandava improvvisamente fino al centro della strada, poi in seguito ad una sterzata del conducente ritornava ancora sulla destra ma urtava un paracarro, svellendolo, e finiva per ribaltarsi in una scarpata profonda diversi metri.

L'incidente non aveva avuto testimoni. Il tenente Re — che lamentava soltanto qualche lieve contusione — riusciva ad aprire la portiera della macchina e ad estrarre il corpo della consorte. La giovane sposa, purtroppo, appariva subito in preoccupanti condizioni. Quando, pochi minuti dopo, poteva essere trasportata da un automobilista di passaggio all'ospedale di Empoli, i sanitari ne ordinavano il ricovero con prognosi riservatissima. La consorte del tenente Re, infatti, doveva essere sottoposta ad un immediato delicatissimo intervento chirurgico al cranio per estrarre numerose schegge ossee finite vicino al cervello. Inoltre i medici le riscontravano una ferita lacero contusa alla regione fronto-orbitale sinistra con frattura comminuta esposta della lunghezza di 12 centimetri ed interessamento della meninge e della sostanza cerebrale.

Rosa Teresa Maglietti, di 22 anni, e Francesco Re, di 28, fotografati subito dopo le nozze quattro giorni or sono

Assegnati due titoli al torneo di dama

Merano, 2 novembre.

Due titoli nazionali di dama sono stati assegnati questa mattina al termine delle qualificazioni del Campionato nazionale assoluto che si svolge a Merano dell'1 al 4 corrente. Pietro Arrigo di Palermo è campione italiano di 1ª categoria e Matteo Portoghese di Roma campione italiano della categoria «regionale». In finale sono entrati 18 concorrenti fra cui tutti i favoriti della vigilia. Venerdì si conclude il Campionato con l'assegnazione del titolo nazionale assoluto.

Muore una bimba di due anni cadendo nell'acqua bollente

Bergamo, 2 novembre.

Una bimba di due anni, Susanna Gatti, residente a Mornico al Serio, è morta cadendo in un mastello colmo di acqua bollente.

Un autotreno precipita in una roggia

Ucciso al posto di guida dal carico ribaltato sulla cabina

Santhià, 2 novembre.

L'autista, Giorgio Mantillaro, trentunenne da Trino Vercellese, è morto in un incidente sulla strada Ronsecco-Tronzano. Suo fratello Giovanni di 22 anni — che viaggiava con lui a bordo di un autotreno con rimorchio carico di sacchi di cemento, proveniente da Casale e diretto in Valle d'Aosta — ha riportato invece ferite guaribili in venticinque giorni.

A tre chilometri da Tronzano, pare a causa dello scoppio di un pneumatico, l'autotreno ch'era condotto da Giorgio Mantillaro è uscito di strada. La motrice è andata a conficcarsi con il cofano in una piccola roggia; il rimorchio si è piegato su un fianco. La violenza dell'urto contro la sponda della roggia e l'inclinazione della motrice hanno provocato il rovesciamento in avanti dei sacchi di cemento. Il pesantissimo carico, ha demolito la cabina, imprigionando i due autisti tra le lamiere contorte.

Solamente grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco è stato possibile trarre i due giovani dall'abitacolo. Purtroppo per Giorgio Mantillaro ogni soccorso è risultato vano; l'autista era deceduto sul colpo, schiacciato tra il volante e il soffitto della cabina. Giorgio Mantillaro abitava a Trino Vercellese in via Pietro Micca 11. Sposato e padre di due bimbi, sua moglie ne attende un terzo.

Chiuso a Sanremo il mercato dei crisantemi

Sanremo, 2 novembre.

Stamane si è chiuso il mercato 1960 dei crisantemi con il modesto afflusso di 96 casse. I prezzi sono però rimasti assai alti, da 2 a 3000 lire la dozzina per i crisantemi di prima qualità, da 1000 a 1500 per quelli di seconda. Volendo fare un bilancio approssimativo, si può in forte diminuzione quantitativa rispetto al '59, anno molto proficuo che ha visto nel complesso circa 18.500 casse contro le 12.800 di quest'anno.

Clamorosi sviluppi delle indagini sul fosco delitto di Roma

L'ex-colonnello strangolato nell'auto appartenne al servizio segreto americano

Norman Donges avrebbe creato durante la guerra una vasta rete spionistica in Italia e in Francia - In questi anni frequentava le nostre università, spostandosi da una città all'altra per prolungare la validità del permesso di soggiorno - L'assassino ricercato tra i praticanti di lotta: la vittima fu uccisa con la mossa detta "cravatta"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 novembre.

Norman Donges, l'ex-colonnello statunitense trovato strangolato lunedì mattina nell'interno della sua auto ferma in una stradina di campagna nei pressi del sedicesimo chilometro della via Tiburtina, avrebbe fatto parte del servizio segreto americano. La notizia non trova alcuna conferma ufficiale né forse potrà mai averla. E' certo comunque che del misterioso delitto che ha mobilitato tutta la polizia romana si occupa anche un funzionario dell'Fbi addetto all'ambasciata americana. Se già non si conoscesse qualche retroscena il misterioso «caso» potrebbe prendere l'aspetto di un grosso intrigo internazionale.

Ecco, secondo certe indiscrezioni trapelate, l'avventuroso passato di Norman Donges. Nato a Sant'Antonio nel Texas 53 anni fa, si laureò in legge nel '31 nella città della Louisiana in cui si era trasferito insieme con il fratello dopo la morte del padre, suicida in seguito al crollo finanziario del '29.

Nel '36 Donges è nelle file dell'esercito americano e allo scoppio della guerra ha il grado di tenente. Nel '42 è a Londra e collabora con l'Intelligence Service per la creazione di una vasta rete spionistica in Francia e in Italia. Alla fine di quello stesso anno si sposta ad Ankara e vi organizza un'altra rete di informazioni.

Un grosso colpo spionistico del Donges fu quello di informare con un mese di anticipo che Mussolini, il 1° febbraio del '43, avrebbe sostituito il generale Cavallero col gen. D'Ambrosio nella carica di capo di stato maggiore generale e che D'Ambrosio, come prima condizione, aveva posto quella di «puntare i piedi contro i tedeschi». L'informazione portò una rivoluzione nei piani militari degli alleati.

Donges conosceva abbastanza bene sia l'italiano sia il francese. Per questo ebbe l'incarico di organizzare, nelle retrovie nemiche, servizi di disturbo e di informazioni belliche prima degli sbarchi in Sicilia e in Normandia, in Italia, egli sbarcò tre mesi prima degli altri, insieme con cinque siculo-americani.

Come ricordo della sua avventura in Normandia, Donges portava sempre con sé un brillante di due carati e mezzo (quello che gli è stato rubato dall'assassino). Il Comando alleato, prima del suo imbarco clandestino in Francia, lo aveva rifornito di un sacchetto con un centinaio di pietre preziose che dovevano servire a finanziare la Resistenza francese. Al termine del conflitto, i partigiani francesi gli restituirono una di quelle pietre in segno di riconoscenza.

Nel '45 il Donges si stabilì a Roma e ottenne un ufficio in Via Sicilia 49, sopra al teatro delle Arti, si diede alla riorganizzazione dell'Oss (Special Services Organisation). Questo lavoro durò cinque mesi.

Alla scadere di questi si recò di nuovo a Londra, dove affluivano centinaia di profughi dall'Europa centro-orientale. Con loro collaborò alla formazione del «Club federale dell'Europa centrale» che nell'agosto del '45 lanciò un famoso «manifesto» antisovietico. Nel frattempo Donges aveva raggiunto il grado di colonnello. Si mise allora in congedo ed entrò nella riserva. Aveva una lauta pensione; inoltre aveva messo da parte un gruzzolo di 40 mila dollari (25 milioni di lire).

Tre anni fa, lasciò gli Stati Uniti, dove vive un fratello, piccolo industriale della Louisiana, e se ne venne in Italia, spintovi, forse, da una strana mescolanza di nostalgie, di snobismi e di estetismi, ma probabilmente anche perché continuava a lavorare per il «Servizio segreto». I primi due anni li passò a Perugia, dove s'iscrisse alla locale Università, facoltà di geofisica; poi, a marzo del 1959, si spostò a Roma, dove s'iscrisse alla facoltà di lettere. Queste iscrizioni alle università italiane gli servivano per ottenere dalla nostra polizia, di volta in volta la proroga al suo permesso di soggiorno temporaneo.

Questo, dunque, la ricostruzione della avventurosa vita di Norman Donges in base a notizie non ufficiali. E' tuttavia assai poco probabile che tali particolari abbiano importanza determinante nel quadro del delitto. Più verosimile che egli sia stato ucciso da chi, casualmente o no, si era accompagnato a lui quella sera. La polizia ritiene che l'assassino sia assai giovane e che pratichi uno sport come il pugilato o la lotta. L'ex colonnello è stato ucciso da una persona assai vigorosa e strozzato con una presa caratteristica, la cosiddetta «cravatta». Inoltre nell'interno dell'auto è stato trovato un paio di mutandine bianche con banda rossa che appare strano possano essere appartenute alla vittima. L'ipotesi più probabile resta dunque quella del delitto per rapina.

Alle indagini collabora anche la squadra del buon costume che fra ieri ed oggi ha interrogato numerosi giovani appartenenti ad ambienti equivoci. Un'attenzione particolare è rivolta a tre giovani i cui nomi sono stati trovati annotati su un'agenda sequestrata nella camera d'albergo in cui Norman Donges alloggiava.

g. fr.

Il colonnello americano Norman Donges, di 53 anni (Tel.)

Rincasa di notte ed uccide la moglie con una fucilata attraverso l'uscio

I coniugi avevano litigato qualche ora prima - Il responsabile, consigliere comunale, sostiene che l'arma gli è caduta di mano

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 2 novembre.

Stanotte a Isola della Scala un uomo ha ucciso la moglie con un colpo di doppietta. La vittima è Maria Elide Cherubini di 52 anni, l'assassino Giovanni Battista Ferro di 57 guardiano in un'azienda di tabacchi. Verso l'una il Ferro ha fatto ritorno alla sua abitazione, dopo aver trascorso la serata con gli amici all'osteria. Tutti quelli che sono stati con lui hanno affermato che il guardiano aveva bevuto un solo bicchiere di vino.

Al rientro, il Ferro è stato accolto con aspre parole dalla moglie che lo rimproverava perché era in ritardo per il giro d'ispezione nei vari impianti dell'azienda. Il Ferro senza reagire imbracciava il fucile e usciva. Circa un'ora dopo, la figlia del Ferro, Vincenzina di 21 anno, che dormiva in una stanza accanto a quella dei genitori, veniva svegliata dalla madre. «Ho rimproverato tuo padre — disse agitatissima Maria Cherubini — ci siamo dette delle brutte parole: e adesso ho paura». Si udiva intanto il passo dell'uomo che stava salendo le scale. Maria Cherubini tornò nella sua stanza e chiuse la porta, costituita da un sottile foglio di legno compensato.

«Ho sentito che mio padre batteva sulla porta con le canne del fucile — racconta Vincenzina Ferro — poi ho udito un colpo. Ho acceso la luce, sono accorsa e ho trovato mia madre sul pavimento con la testa insanguinata. Era già morta: il colpo sparato attraverso la porta l'aveva raggiunta alla tempia sinistra. Mio padre era come inebetito e continuava a ripetere: "Dio mio! Cosa ho fatto!».

L'uomo, che era poi uscito sconvolto, recandosi ad avvertire l'altro figlio Narciso, veniva poco dopo arrestato dai carabinieri. «Non volevo uccidere — ha dichiarato — stavo appoggiando il fucile per terra quando il colpo è partito senza che me ne avvedessi».

La versione del guardiano non ha del tutto convinto gli indagatori; hanno però fino a questo momento un elemento decisivo per accusarlo di omicidio volontario. I rapporti con la moglie non erano cattivi. Il guardiano ha dichiarato che i cani della doppietta erano abbassati e non si comprende come, in questo caso, avrebbe potuto partire dall'arma il colpo mortale. Il Ferro è un uomo molto stimato: era consigliere socialista nell'amministrazione comunale uscente e il suo nome figura attualmente nella lista locale del psi per le elezioni amministrative.

g. n.

Con l'automobile che ha rubato un ladro sbanda e si ferisce

Verbania, 2 novembre.

Il trentanovenne Pietro Minoletti, abitante a Torino in via Ventimiglia 26, è stato derubato della «600» che aveva posteggiato nel rione di Trobaso. Accortosi del furto, il Minoletti si recava a denunciarlo, ma a poca distanza dal luogo dove l'aveva lasciata, ritrovava la sua vettura completamente schiacciata contro un muricciolo. Sul cruscotto macchie di sangue stavano ad indicare che il ladro nell'incidente era rimasto ferito. Ma lo sconosciuto era scomparso.

Si getta in un torrente per timore della cecità

Biella, 2 novembre.

Il timore di diventare cieco ha spinto stamani l'operaio Aldo Perino, di 44 anni, residente nella frazione Lora di Piatto a togliersi la vita. Alle 8, uscendo di casa, egli aveva detto alla moglie che si sarebbe recato a Biella per farsi visitare da uno specialista perché la sua vista continuava a indebolirsi.

Cinque ore dopo un passante, Vittorio Bovo, notava sulla spalletta di un ponte della strada Ronco-Biella, alla periferia della città, un portafoglio e un ombrello, e avvertiva i carabinieri. Dopo prolungate ricerche veniva scorto in una insenatura del torrente, quasi completamente sommerso, il cadavere sfigurato del Perino.

Si presume che il responso dell'oculista abbia turbato profondamente l'operaio, anche perché la sua salute era da tempo minata da una grave malattia polmonare.

Incamminatosi verso Ronco, il Perino si sarebbe gettato dal ponte dopo aver messo bene in vista l'ombrello e il portafoglio (vi aveva però tolto il denaro, che è stato trovato in una tasca della giacca). Con un volo di oltre trenta metri l'operaio si abbatteva sulle rocce e finiva nell'acqua. Nel pomeriggio la salma è stata riconosciuta dalla moglie. Il Perino era sposato da pochi anni.

Alla vigilia del processo contro lo zio Giuseppe

Un'altra "rivelazione" sul caso della Montesi

Un settimanale dice d'aver identificato colui che aspettava la ragazza nel giorno in cui morì

Roma, 2 novembre.

Alla vigilia del processo contro Giuseppe Montesi, il giovane zio di Wilma, sono riprese le «rivelazioni» sul caso che tanto ha appassionato l'opinione pubblica. Dopo le innumerevoli «scoperte» lanciate a suo tempo e rivelatesi prive di fondamento, cervellotiche e spesso calunniose, dopo cinque anni di silenzio, l'argomento è stato ripreso da «Epoca».

Stando a quanto afferma il settimanale, nel 1953 un certo G. L., sui trentacinque anni, poteva essere scambiato per Piero Piccioni: era quasi un suo sosia. Inoltre abitava in via Tagliamento 76, nello stesso stabile dei Montesi, e possedeva una Fiat 1900 nera, uguale a quella di Piero Piccioni. Nel quartiere egli fu visto molte volte in compagnia di Wilma, a bordo dell'auto nera: sembrava non preoccuparsi di sua moglie, che era gelosissima. Anche dopo aver cambiato casa non cessò di frequentare Wilma, e una signora, di cui il settimanale non fa il nome, che abita al numero 76, ricorda di aver visto G. L. e Wilma in macchina, davanti allo stabile, una ventina di giorni prima del 9 aprile 1953.

Inoltre un negoziante di via Tagliamento, che conosceva G. L. si ricorda di aver visto proprio il 9 aprile 1953, verso le 17 (ora alla quale Wilma Montesi sarebbe uscita di casa) la macchina nera ferma presso il numero 76 di via Tagliamento. Nella macchina c'era il signor G. L., solo.

Il negoziante aveva già deciso al tempo dell'arresto di Piccioni d'avvertire la polizia, ma scoraggiato dal clamore scandalistico con cui veniva accolto allora chiunque avesse a che fare con il «caso Montesi», preferì tacere.

In occasione del 42° Salone Internazionale dell'Automobile di Torino la

GENERAL MOTORS

con la sua organizzazione di Concessionari e Stazioni di Servizio in Italia è lieta di porgere il suo saluto agli automobilisti italiani e di presentare loro l'intera serie dei modelli General Motors

1961

OPEL Rekord - Kapitän
BUICK Special
PONTIAC Tempest
CADILLAC

GM GENERAL MOTORS

VAUXHALL Victor - Cresta
CHEVROLET Corvair
OLDSMOBILE F-85
BEDFORD

Concessionari ufficiali per la vendita e servizio: MILANO: S.A.I.E. S.p.A., Via Piave 2 (Op. Po. Bu. Ca.); F. Tarchini & Figlio S.p.A., Via Durini 14 (Va. Be. Ch. Ol.); TRIESTE: Autorimessa L. Sarri, Via G. Brunner 14 (Op.); Autorimessa Regina di Giorgio Clain, Via Coroneo 3 (Ch. Bu. Ca.); PORDENONE: Auto Emporio S.p.A., Viale Marconi 14 (Op. Va. Be. Ch.); VICENZA: Agenzia Americana Vicenza, Viale Verona 78 (Op. Ch.); PADOVA: S.I.S. S.p.A., Piazzale Stanga 1 (Op. Va. Be. Ch.); LIVORNO: A.I.C.A. S.r.l., Piazza D. Chiesa 44 (Op. Va. Be. Ch. Po. Bu. Ol. Ca.); FIRENZE: Garage Europa S.i.p.A., Borgognissanti 98 (Op. Va. Bu. Ch. Po. Bu. Ol. Ca.); ROMA: Paolini Alessandro, Largo Ponchielli 13 (Va. Be. Ch. Ca.); Autosport H. Ballerini & C., Via Corsica 13 (Op. Va. Bu. Ol.); NAPOLI: Officine Elettromeccaniche Palli, Via G. Arcoleo 14/32 (Op. Va. Be. Ch. Po. Bu. Ol. Ca.); PALERMO: ERIC S.r.l., Viale Piemonte 32 (Op. Va. Be. Ch. Po. Bu. Ol. Ca.); CATANIA: AGEM S.r.l., Via Giacomo Leopardi 75/81 (Op. Va.).

(Leggenda: Op. = Opel, Va. = Vauxhall, Ch. = Chevrolet, Bu. = Buick, Ol. = Oldsmobile, Po. = Pontiac, Ca. = Cadillac, Be. = Bedford).

Stazioni autorizzate di servizio OPEL: ALASSIO: Autorimessa Fossati di Rabolli Carlo & Andrea, Via Mazzini 5; ASTI: Garage Paolo di P. Bonfani, Edmondo de Amicis 15; BARI: Carenza & Caroli, Via Imperatore Traiano 46; BERGAMO: Garage Universal, Via Suardi 40; BIELLA: Autorimessa Oropa di Mino & C., Via Cesare Battisti 34; BOLOGNA: Cleto Cesari, Via della Grada 9; BRESCIA: Eurocar di Ing. G. Castelli, Via Cremona 111/3; BUSSOLENO: Garage Touring, Via Cavour 23; CAGLIARI: Felix Crapuz, Taufererstrasse 7; CAGLIARI: SVAE Sarda vendita automobili estere, Traversa Viale S. Ignazio 15; CARRARA: Garage Moderno, R. Simoncelli & R. Baldi, Via Solferino 13a; CATTOLICA: Garage Internazionale, Angelo Saladecese; CERVIA: Strada & Manzelli, Viale Oriani 41; CESENATICO: Garage Internazionale, Secchetti Massimiliano, Viale Carducci; FOGGIA: Ditta Massimo Viola, Viale 24 Maggio 73/75; GENOVA: Omar S.r.l., Rimessa 149R; GIOIA DEL COLLE: Carenza & Caroli, Statale 100 Km 37.6; COMO: Garage Europa di Carlo Caronti & C., Via Milano 44; LA SPEZIA: Autorimessa Manzoni S.O.F., Via Manzoni 409, LATINA: Garage Marini & Palombo, Corso della Repubblica; LECCO: Autorimessa Aldeghi & Formenti, Corso Martiri della Libertà 2; MALCESINE DEL GARDA: Autofficina Michele Benamati, Via Gardesana 3; MANTOVA: Autocommercio S.r.l., Via Brescia Pontevesso di Cittadella; MERANO: Garage Emil Riasi, Via Roma 68o; MESTRE/VENEZIA: Autorimessa M. Gasparini, Via Piave 172; MODENA: Garage Stazione, Piazzale F.F.S.S.; MONTECATINI: Garage del Rosso, Corso Matteotti 178; MONZA: Autorimessa Centrale, Via Azzone Visconti 3; PARMA: Sig. Piero Torelli, Via Emilia Est 3; PESCARA: Carlo Alicandri, Corso Vittorio Emanuele 87; PERUGIA: A.S.S.O. S.r.l., Via Marconi 75; PIACENZA: Leocars, Via Pisoni 2 (Piazzale Roma); RICCIONE: Garage Dante, Via Zandonai 15; RIMINI: Garage Centrale, Viale Vespucci 119; ROMA: A. Paolini, Via Salaria 540; SAN REMO: Garage Fossati, Corso Matuzia; TARANTO: Casa dell'Auto Muscillo, Viale Virgilio 37; TORINO: Fontanella & C., Corso Vittorio Emanuele 125; S.C.A.E., Via Pigafetta 61; TRAPANI: Giovanni Fugallo, Via S. Giovanni Bosco 7/9; TRENTO: Autorimessa Emilio Franceschi, Solenzani 34; VARESE: Garage Adreani, Via Vetera 5; VOGHERA: Garage Minerva, Don Minzoni 24; VIAREGGIO: Garage Petrolcaltex, Felice Fazioli, Viale Buonarroti 67; VERONA: A.A.V., Filiale di Verona, Corso Milano 70, AREZZO: Garage Piave di Perfetti e Rogialle, Via Piave 20.

Stazioni autorizzate di servizio VAUXHALL: BARI: Carenza & Caroli, Via Imperatore Traiano 45; BERGAMO: Garage Bertolotti, Palazzago; BRESCIA: Autorimessa Catini & Rubagotti, XXV Aprile 12a; CREMONA: Garage Dall'Olmo & Boni, Via Large 11; FOGGIA: Ditta Massimo Viola, Viale 24 Maggio 73/75; GENOVA: OMAR S.r.l., Rimessa 149R; GALLARATE: Autofficina Fratelli Fedeli, Viale Lombardia 9; GIOIA DEL COLLE: Carenza & Caroli, Statale 100 Km 37.6; MESTRE/VENEZIA: Autorimessa M. Gasparini, Via Piave 172; ORISTANO (Sardegna): Tarcisio Mocci, Via Tirso 82; PIACENZA: Leocars, Via Pisoni 2 (Piazzale Roma); TORINO: Fontanella & C., Corso Vittorio Emanuele 125; TRAPANI: Giovanni Fugallo, Via S. Giovanni Bosco 7/9; VARESE: Garage G. Pramoli, Via Medaglie d'Oro 8; VOGHERA: Supergarage L. Devani, Via Emilia 87

ULTIME NOTIZIE

Continua l'agitazione degli ultras francesi

Poujade minaccia gravi eventi mentre Salan viaggia in Spagna

L'ex-comandante d'Algeria fa alla stampa l'elogio di Franco - Incontri a Lisbona fra colonialisti algerini ed i gruppi fascisti del belga Degrelle - Appello alla pace dei giovani lavoratori cristiani

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 2 novembre.

In una lettera a stampa, che migliaia di persone hanno ricevuto per posta, Pierre Poujade annuncia che «avvenimenti gravi si preparano». Il cartolaio fascista lancia un appello «per la congiunzione delle forze materiali e morali, intellettuali e popolari». In un *post scriptum* chiede a chi ha ricevuto la lettera di telefonargli al suo numero personale «per ragioni materiali che prego di prendere in considerazione».

Si tratta di un *bluff*? Conoscendo il tipo, non si può fare a meno di pensarlo. In questi giorni di gravi incertezze, sono proprio i personaggi più squalificati della vita pubblica francese che fanno più chiasso: dànno interviste, lasciano intravvedere l'esistenza di complotti, minacciano insurrezioni.

Il generale Salan a Barcellona mentre parla con i giornalisti (Telefoto)

Per contro l'esponente del neopoujadismo, generale Salan, insiste nel negare ogni carattere politico al suo viaggio in Spagna. Per ora almeno, si comporta come un qualunque turista: passa le giornate tutte visita ai musei e ai monumenti di Barcellona ed evita qualsiasi incontro compromettente. La sola presa di posizione degna di rilievo è una intervista al giornale *La Prensa*, nella quale l'ex-comandante dell'esercito francese in Algeria ha affermato che, se Franco fosse capo dello Stato francese, «lui, che è un vero patriota, avrebbe certamente affermato coi fatti che l'Algeria è e rimarrà francese».

Sembra comunque che si possa escludere un suo incontro con Joseph Ortiz, perchè la presenza del caffettiere fascista viene segnalata a Lisbona. Secondo informazioni dal Portogallo, Ortiz e diversi altri attivisti latitanti sarebbero entrati a far parte dell'organizzazione clandestina di Léon Degrelle. L'ex-capo del partito rexista belga, condannato per collaborazione col nemico, dirige infatti un organismo di cui fanno parte criminali di guerra d'ogni paese europeo. Da molto tempo, d'altronde, Degrelle è in contatto permanente con i colonialisti di Algeri, attraverso il giornalista Pierre Joly ed altri esponenti dell'estrema destra.

Dall'altra parte della barricata che divide in questo momento l'opinione pubblica francese a proposito della guerra d'Algeria, si segnala il ritorno in Francia di Jean Paul Sartre e Simone de Beauvoir. Essi hanno già passato la frontiera spagnola e sono attesi da un'ora all'altra a Parigi, dove arriveranno in automobile. Cadono così le insinuazioni della stampa di destra, secondo le quali i due scrittori sarebbero rimasti all'estero finchè l'attuale momento critico non fosse stato superato.

Una nuova presa di posizione per la pace in Algeria è stata decisa dalla Gioventù operaia cristiana che, a conclusione del suo congresso nazionale, ha denunciato le difficoltà che la continuazione della guerra provoca ai giovani nella loro preparazione professionale.

«Bisogna che i combattimenti cessino — ha detto nella mozione finale del congresso — ogni guerra è cattiva, perchè irride la personalità umana; i giovani francesi e algerini sono profondamente colpiti, e per molto tempo, nel loro cuore e nel loro corpo, da sei anni di guerra. Noi rifiutiamo di cadere in un nazionalismo stretto, che non è altro che egoismo collettivo e non tiene nessun conto della evoluzione del mondo d'oggi. E' soltanto nella pace ritrovata che i diritti delle persone e delle differenti comunità saranno rispettati».

A conclusione di queste affermazioni, la Gioventù operaia cristiana rivolge un appello a tutti i giovani lavoratori per «cercare una forma d'azione concreta, semplice ed efficace, che metta in guardia l'opinione pubblica, i poteri pubblici e la stampa per arrivare ad una soluzione che tenga conto delle persone, della comunità presenti, e che sia un progresso per la pace del mondo».

Sandro Volta

Le acque del Po irrompono attraverso l'argine spezzato

Nei pressi di Torre di Ca' Vendramin, una piccola folla assiste, dall'alto dell'argine sinistro del Po di Goro, all'irrompere delle acque, attraverso la grande falla, verso le terre coltivate dell'isola di Ariano (Telefoto)

Arrestati cinque complici del deputato-spia di Bonn

Tra di essi due ufficiali cecoslovacchi - Documenti segreti trovati in barattoli e lampade esplosivi - Il parlamentare socialdemocratico ha una figlia a Praga; pare che i cèchi lo ricattassero

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 novembre.

L'arresto del deputato socialdemocratico Frenzel, accusato di spionaggio a favore della Cecoslovacchia, ha avuto nuovi sviluppi. Il servizio segreto di Bonn ha arrestato cinque complici: un maggiore dell'esercito cecoslovacco che si faceva chiamare Altmann, un capitano anch'egli cecoslovacco conosciuto come Langer e due tecnici di Norimberga occupati presso la ditta Siemens; è stata arrestata inoltre, sotto la medesima accusa, la bella moglie di un maggiore cèco.

I due ufficiali facevano la spola tra Bonn e Praga, portando le informazioni e i documenti forniti dal deputato Frenzel. I due tecnici avevano fornito al gruppo minuscole radio trasmittenti. Gli agenti tedeschi che hanno perquisito le abitazioni dei due cecoslovacchi a Bonn hanno scoperto dei ripostigli segreti dove erano conservati parecchi documenti. Una mano inesperta che li avesse aperti ne avrebbe provocato l'esplosione. I ripostigli erano costituiti da barattoli di cosmetici, da lampade e da soprammobili.

Uno dei funzionari del controspionaggio che perquisì le abitazioni trovò ad un certo punto una borsa di plastica. Aprendo la chiusura-lampo venne investito da una fiammata che distrusse completamente la borsa e i documenti. Anche i documenti consegnati ultimamente dal Frenzel ai due ufficiali erano racchiusi in barattoli esplosivi. Prima di aprirli, però, gli agenti ebbero la buona idea d'esaminarli con i raggi X. Fu così possibile aprirli senza provocarne la esplosione.

Il Frenzel è tuttora interrogato dal procuratore generale della Repubblica, dottor Güde. Indiscrezioni filtrate oggi vogliono che il deputato sia stato costantemente ricattato dai cèchi; si afferma che a suo tempo egli si fosse adoperato con discorsi e scritti per l'espulsione dei tedeschi dalla regione dei Sudeti (anch'egli è un sudeto); e che i cèchi minacciassero, qualora non avesse lavorato per loro, la pubblicazione di quel materiale: prospettiva poco allegra per un deputato al Parlamento di Bonn. Oltre a ciò non va dimenticato che il Frenzel ha una figlia che vive tuttora a Praga. Come membro della commissione parlamentare per la Difesa, Frenzel era al corrente di cose riservate; ma, come si disse già nei giorni scorsi, egli non conosceva i più gelosi segreti della Nato, quali il «documento Mc 70» sull'impiego di missili strategici in zona di guerra.

Oggi diverse personalità e partiti politici hanno sollecitato più ampie garanzie per la protezione dei segreti militari. Tra l'altro si è proposto di sottoporre a più rigidi controlli i parlamentari membri della commissione per la Difesa.

m. c.

Le forze dislocate in Germania

Bonn dovrà contribuire alle spese per le truppe Usa

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 novembre.

La vigilia dell'imminente visita a Bonn dei sottosegretario americano Dillon e del ministro del Tesoro Anderson, incaricati di regolare la vecchia questione delle spese per lo stanziamento delle truppe americane in Germania, ha suscitato negli ambienti della capitale un certo imbarazzo. Le fonti governative di Bonn si sono limitate a queste dichiarazioni: il governo federale attende le proposte di Washington. Finora non ne sono state presentate. E' chiaro però che non si può impostare la questione sulle spese di stazionamento, le quali non possono più sussistere da quando è stato abolito lo statuto d'occupazione. Si potrà invece esaminare la possibilità di un contributo nelle spese militari americane in base all'art. 3 del trattato della Nato, che prevede appunto il reciproco aiuto degli alleati anche in campo finanziario.

A Bonn si calcola che gli Stati Uniti chiederanno alla Germania 500 milioni di marchi all'anno (75 miliardi di lire), pari al 20 per cento delle spese da loro sostenute per la difesa della Germania. A quanto si ritiene qui, stavolta la Repubblica federale potrà difficilmente sottrarsi alle richieste americane.

La lettera indirizzata da Eisenhower al Cancelliere (è la prima volta che il Presidente interviene personalmente nella faccenda) lascia capire chiaramente che non vi sono altre possibilità di rinvio. La decisione americana dipende dalla volontà di frenare le spese, limitare il deflusso di oro e non svalutare il dollaro. La Germania è in grado di pagare, date le sue ampie riserve auree, e in valuta pregiata.

Da parte tedesca si teme che cedendo alle pressioni di Washington possa farsi avanti con richieste analoghe, come già in passato, anche la Gran Bretagna.

m. c.

Tre morti in uno scontro tra un'auto ed una moto

Milano, 2 novembre.

In un grave incidente tre giovani hanno perso la vita stanotte a Bovisio Mombello. Al quadrivio una automobile proveniente da Milano si è scontrata con una motocicletta che viaggiava in direzione opposta con a bordo tre giovani. La macchina, dopo aver divelto due paracarri, è finita in un fossato schiantandosi contro un muretto alto mezzo metro. Successivamente, sradicato un grosso albero, è andata a sfasciarsi contro il muro di cinta di un giardino, abbattendone gran parte.

Le vittime sono i due motociclisti, dei quali non si conoscono ancora le generalità, e la ventunenne Sandra Moltoni che era sull'auto. Il guidatore di questa, Luigi Mauri, pure ventunenne, ha riportato ferite gravissime e si trova ricoverato all'ospedale di Limbiate con prognosi riservata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il sindaco dc di Cuneo querela un candidato del psi

Cuneo, 2 novembre.

Il sindaco prof. Dal Pozzo, assistito dall'avv. Leonardo Manneschi, ha presentato querela per diffamazione contro lo studente universitario Alberto Maria Ludovico Balocco di 26 anni, candidato del psi. Questi ha scritto su un foglio elettorale che la giunta uscente ha rovinato l'aspetto della città «concedendo licenze di costruzioni illegittime, in violazione al piano regolatore».

Un avvilente «menage» a Verbania

Accoltella il marito davanti alla propria bimba

La donna aveva un occasionale amico che attendeva in un'altra stanza - L'uomo non è grave

Verbania, 2 novembre.

Una giovane donna, madre di due figli in tenera età, ha ferito con una coltellata in pieno petto il marito che la aveva rimproverato la sua condotta immorale: il tragico episodio è avvenuto nel piccolo appartamento dei coniugi — in via Orfanelle a Pallanza — dove si trovava pure l'amante della feritrice. I protagonisti del dramma sono Giuseppe Gualtieri di 27 anni, sua moglie Cesarina Obertini di 25 e il ventisettenne Rino Candelù.

Da tempo sul conto della Obertini correvano voci poco simpatiche: si diceva che trascurava il marito e passava il suo tempo in compagnia di altri uomini, spesso amici occasionali. Da pochi giorni era stata vista assieme al Candelù con il quale si sarebbe incontrata persino in casa alla presenza dei mariti.

Ieri sera i due coniugi si erano trovati con il Candelù in una trattoria e poi insieme si erano avviati verso casa. Il Gualtieri aveva cercato di convincere la moglie ad abbandonare l'amico ma inutilmente: anzi la donna lo aveva schiaffeggiato. Offeso e avvilito l'uomo era fuggito recandosi da una conoscente a sfogare il suo dolore. Verso le tre della notte, ritornò a casa. Il Candelù si trovava con la Obertini, ma come vide arrivare il marito della donna si ritirò in un'altra stanza. Senza parlare la Obertini si scagliò contro il Gualtieri e lo colpì al petto con una coltellata nella stessa camera, dove riposava la bimba dei due coniugi, Maria Rosa di 2 anni.

Premendosi le mani sulla ferita, l'uomo è uscito in strada, si è recato da conoscenti e, caricato su una motocicletta, ha raggiunto l'ospedale Castelli. In mattinata veniva trasportato all'ospedale civile, dove i medici si sono riservata la prognosi. La donna è fuggita con l'amante e non è ancora stata rintracciata.

Viaggiava in ciclomotore

Stroncato da malore uno sconosciuto a Chivasso

Chivasso, 2 novembre.

Uno sconosciuto è deceduto mentre in ciclomotore percorreva la «statale» Torino-Chivasso. Verso le 15, nel tratto fra Brandizzo e Chivasso, un automobilista scorgeva, disteso sul bordo della strada, il corpo di un uomo che non dava segni di vita; vicino a lui un ciclomotore MV 48. L'automobilista, Alfredo Assum, di 40 anni, residente a Torino, in via Caboto 4, caricava l'uomo sulla sua «Giulietta», e lo trasportava all'ospedale di Chivasso, dove un medico ne constatava il decesso per scompenso cardiaco.

L'uomo risultava privo di documenti e dell'apparente età di 60 anni. In tasca aveva soltanto un biglietto con l'indirizzo di una donna residente a Settimo Torinese. La donna, rintracciata dai carabinieri, non ha riconosciuto l'uomo.

Kreisky sollecita l'inizio delle trattative con l'Italia

Il ministro degli Esteri austriaco è rientrato a Vienna da New York
Una dichiarazione ai giornalisti: «Il problema è scottante e urgente»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 2 novembre.

(e. b.) Il ministro Kreisky e il sottosegretario agli Esteri Gschnitzer, ritornati oggi a Vienna da New York dopo il dibattito sull'Alto Adige alle Nazioni Unite, hanno rilasciato alcune dichiarazioni. Il punto che ci interessa di più è quello della ripresa dei negoziati tra l'Austria e l'Italia, ripresa raccomandata, come si sa, ad entrambe le parti dalla risoluzione dell'Onu.

«Mia opinione personale — ha detto fra l'altro Kreisky — è che dovrebbero cominciare il più presto possibile; non si deve perdere tempo, poichè il problema è scottante e urgente. Se i negoziati avranno presto inizio, allora sarà lecito sperare che la controversia non dovrà più occupare l'assemblea dell'Onu nel 1961 e che a New York si potrà annunciare che il problema sudtirolese ha trovato, una volta per tutte, una soluzione soddisfacente».

Il ministro ha voluto sottolineare che negoziati come quelli che stanno per incominciare «non ci sono ancora mai stati tra l'Austria e l'Italia», riconfermando così la sua posizione austriaca che ufficialmente giudica i negoziati finora condotti e falliti come semplici «colloqui». Alla domanda se egli consideri un successo austriaco la conclusione del dibattito internazionale, Kreisky è stato cauto e possibilista. Ha affermato che l'Onu in nessun modo può essere considerata un'istituzione per l'immediata soluzione di problemi politici e ha definito le Nazioni Unite «un grande foro di discussione». Ma l'Onu ha creato le premesse che permettono all'Austria, ora, di avvicinarsi più di prima alla soluzione del problema sudtirolese.

Le altre dichiarazioni rilasciate, tra cui anche quelle di Gschnitzer, sono generiche e hanno uno scontato tono propagandistico.

Bravate di neonazisti a Innsbruck e a Vienna

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 2 novembre.

A Innsbruck e a Vienna contemporaneamente sono stati scoperti nuovi sfregi neonazisti e antisemitici che, secondo tutte le apparenze, si possono attribuire ad un'azione preordinata. Ciò che nella notte tra il martedì e il mercoledì è avvenuto a Innsbruck ha attirato in maniera particolare l'attenzione delle autorità e lo sdegno dei democratici.

Tre giorni or sono si era tenuto nel capoluogo del Land un convegno organizzato dalla «Lega delle vittime della lotta politica per la liberazione del Tirolo». Alla manifestazione dei resistenti e degli antinazisti tirolesi partecipava tra l'altro, oltre alle delegazioni austriaca e della Germania occidentale, una italiana. Il convegno si concludeva con una risoluzione di condanna delle attività neonaziste e antisemitiche dilagate tempo addietro in Europa, e dopo una solenne cerimonia venivano deposte undici corone in memoria dei caduti per la lotta antinazista nel Tirolo; questo monumento agli antinazisti tirolesi è posto proprio dirimpetto al palazzo del governo regionale.

Gli undici nastri delle corone sono stati recisi tutti nel corso della notte e sono scomparsi. Il fatto che non sono stati strappati rozzamente due o tre nastri, ma che tutti gli undici sono stati accuratamente tagliati con qualche lama affilata, certamente un rasoio, fa supporre che lo sconcio non sia stato perpetrato da qualche nostalgico solitario, ma fa un gruppo che aveva premeditato l'azione.

Nelle stesse ore notturne, a Vienna, di fronte ad un mercato coperto nel III Distretto, mani ignote tracciavano con alcune pennellate nere una gigantesca croce uncinata al centro di un riquadro riservato ai manifesti murali. Sotto la croce sono state scritte delle frasi offensive contro gli ebrei, il cui contenuto non è noto però, dato che la polizia, che per prima ha scoperto lo sfregio, si è affrettata a cancellarle insieme con l'enorme svastica.

Sia la Lega democratica di Innsbruck, sia altre associazioni antinaziste di Vienna, hanno immediatamente protestato e richiesto il pronto intervento delle autorità. La vivacità delle proteste ha obbligato il Ministero degli Interni a dichiarare ufficialmente che gli organi competenti saranno incaricati di occuparsi, con la massima serietà, del fatto. Le due bravate hanno destato una certa apprensione: la domanda che le leghe e gli ambienti democratici ora si pongono è se esse non debbano essere considerate come sintomi di una nuova ondata di antisemitismo simile a quella che si diffuse nel passato inverno.

e. b.

Furiose tempeste di vento in Belgio e Francia del nord

Bruxelles, 2 novembre

Una violenta tempesta ha sconvolto la notte scorsa il Belgio. Il vento che spirava a violente raffiche ha provocato numerosi danni materiali. A Bruxelles sono crollate palizzate, comignoli, antenne televisive, mentre alberi sono stati sradicati. La tempesta ha infuriato anche all'estuario della Schelda, provocando danni a navi del porto di Anversa. Un mercantile francese proveniente da Le Havre, ha urtato la banchina del porto prima di ormeggiare un mercantile inglese. Entrambe le navi hanno riportato danni ingenti e il mercantile francese, il «Cavalier de la Salle», è stato portato in secca.

Un marittimo belga è dato per disperso. Si ignora se si trovasse a terra o sul suo battello al momento in cui infuriava il ciclone. Sino a questo momento tutti i tentativi per rintracciarlo sono risultati vani.

Improvvise tempeste con venti che correvano alla velocità di circa 140 chilometri all'ora si sono abbattute ieri sera anche su varie zone della Francia settentrionale abbattendo camini e causando danni.

A Parigi si è avuto il ferimento di una decina di persone che sono state colpite da oggetti sollevati dal vento.

A Nantes e lungo la costa atlantica, pali della luce ed alberi sono stati abbattuti. A Lorient una chiesa di legno è andata completamente distrutta, a Le Havre il vento ha sollevato grosse ondate che hanno spazzato il litorale. Ad Alençon il vento ha scoperchiato nove case di recente costruzione.

Vince ma non potrà mai riscuotere ottanta milioni al Totocalcio inglese

E' una cameriera tedesca di 18 anni - Le leggi vieta le scommesse per posta ai minori di 21 anni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 novembre.

Una cameriera tedesca di 18 anni ha vinto 45.856 sterline al Totocalcio, ma non le potrà mai riscuotere perchè minorenne. Una legge inglese prescrive che nessuno può scommettere per posta se non ha compiuto il 21° compleanno. Di conseguenza la schedina è «illegale» ed è già stata annullata.

La fanciulla si chiama Diepoud Ute ed è in questo Paese da poche settimane. Lavora presso una famiglia di Watford, vicino a Londra, e la scorsa settimana fu indotta a scommettere da un suo amico, il poliziotto Frederick Ringsell. Ella riempì a caso la schedina e la spedì, firmandola col proprio nome. Piangendo, la graziosa cameriera ha dichiarato stasera ai giornalisti: «E' gossibile che non vi sia una via di uscita? E' un supplizio di Tantalo, essere ricchi ma non poter raccogliere i quattrini. In Germania, per lo meno, avrebbero consegnato la somma ai miei genitori, i quali l'avrebbero custodita fino al mio 21° compleanno».

Ma se è furibonda la vincitrice, lo è ancor più il poliziotto. Fu lui a prestare alla ragazza i 2 scellini e 6 pence per la giocata, ed ella — sembra — gli promise metà della vincita. Il tutore dell'ordine sostiene anzi che la scommessa fu fatta da entrambi, solo che la ragazza vi appose la propria firma. Quella fatalissima firma.

m. ci.

I Buoni Unesco accettati per acquisti in 34 Paesi

Roma, 2 novembre.

Da oramai dodici anni l'Unesco ha istituito una speciale moneta — i Buoni Unesco — per facilitare alle persone e agli enti dei 34 Stati aderenti l'acquisto, presso fornitori esteri, di libri e periodici, fotografie e riproduzioni a colori, partiture musicali, dischi, film didattici e di materiale scientifico (quest'ultimo da destinare soltanto alle scuole ed agli istituti di ricerca).

I Buoni Unesco si acquistano e si spediscono direttamente ai fornitori esteri, evitando ogni pratica e limite normalmente vigenti per l'assegnazione di valuta estera. Con la stessa facilità, i fornitori ottengono il rimborso in moneta nazionale dei Buoni Unesco ricevuti in pagamento.

Per la sua grande praticità l'uso di Buoni Unesco si è in poco tempo straordinariamente diffuso. Il movimento di commercio con pagamento in tale valuta supera ormai la cifra annuale di 2 miliardi e mezzo di lire.

Organismo distributore dei Buoni Unesco in Italia è la Commissione nazionale per l'Unesco di Roma.

La S.p.A. «Torino-Rappresentanze» prende viva parte al cordoglio per la perdita dell'

Ing. Dott. Natale Penazzo

Segretario generale e Direttore del Salone internazionale della Tecnica
— Torino, 3 novembre 1960.

Le Scuole Officine Serali di Torino partecipano vivissimo cordoglio alla famiglia per la dolorosa perdita del

N. H.

Dott. Ing. Natale Penazzo

consigliere delle Scuole.
— Torino, 3 novembre 1960.

Vittorio Alby
Ernesto De Fornaris
Fernando Ippoliti
Silio Manfredi
Guido Peretti
Luigi Rocca di Monticello
Pierpaolo Rossi
Florenzo Rocco
Rinaldo Varvello

e nome anche di tutti gli antichi Compagni di Politecnico, si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo

Dott. Ing. Natale Penazzo
— Torino, 3 novembre 1960.

L'avv. Domenico Marmosare coi comuni amici addolorati per la scomparsa del

Dott. Ing. Natale Penazzo

di cui apprezzavano le spiriti cavalleresco partecipano al grave lutto della famiglia.
— Torino, 3 novembre 1960.

Partecipano al lutto per la dolorosa scomparsa del

Dott. Ing. Natale Penazzo

gli amici, con le rispettive famiglie:
prof. Carlo Pinaroello
Mira, Gigi, Clarori Cappa Bava
rag. Evasio Camagna
rag. Vittorio Bagnasacco
ing. Alfredo Moritoni
dott. Alessandro Rossi.
— Torino, 3 novembre 1960.

La Camera di Commercio Hamburga rimpiange la grave perdita dell'apprezzato consigliere

Dott. Ing. Penazzo
— Torino, 3 ottobre 1960.

E' spirato serenamente nel bacio del Signore

Sebastiano Antonio Sineo
anni 79

Ne danno il doloroso annuncio rassegnati alla volontà di Dio: il figlio canonico Giuseppe, prevosto di Santa Maria; la nipote Francesca, congiunti, nipoti, pronipoti e l'affezionata famiglia Filippa. I funerali avranno luogo giovedì 3 novembre alle ore 14,30 partendo dalla parrocchia di Santa Maria.
— Moncalieri, 2 novembre 1960.

Si unisconо al dolore del figlio canonico Giuseppe Sineo: il canonico Turia, il Clero della Parrocchia di Santa Maria, le Associazioni di Azione cattolica parrocchiale, Clero, Autorità e Popolo di Castagnole Piemonte.

Prende viva parte al dolore del Canonico Provosto il Gruppo Alpini di Moncalieri.

Gli Amministratori dell'Asilo infantile Umberto I, Sineo e Giunti partecipano pure al dolore del loro presidente canonico Giuseppe Sineo per la morte del

Padre
— Moncalieri, 2 novembre 1960.

Prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il rev. teol. don Giuseppe Sineo, Parroco di S. Maria della Scala di Moncalieri, per la perdita del suo caro padre

Sebastiano Sineo

Mario Bocchio
Massimo Alfano
Franco Emanuelli
Luigi Cilli
Benito Lucchetti
Andrea Mayer
Emilio Devoto Nasini.
— Moncalieri, 3 novembre 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Solaro in Cavigiolio

Ne danno il triste annuncio: il marito Candeloro, la figlia Maria col marito Mario Bertinotti, il nipote Nino con la moglie Rosy e la piccola Antonella. I funerali giovedì 3 novembre ore 16,30 in Baltola. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Baltola, 2 novembre 1960.

La Ditta «Mogetti e Bertinotti» partecipa al lutto della famiglia Cavigiolio Bertinotti.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Amedeo Riva
ex-tipografo
d'anni 61

Ne danno l'annuncio: la moglie Maria Ilt, la figlia Giuseppina col marito Livio Cena, il fratello, la sorella, cognata, cognati, nipoti, zii e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 15,45.
Moncalieri, strada Genova 183
— 3 novembre 1960.

La Ditta Fr.lli Cena partecipa al dolore che ha colpito il loro coadiutore per la perdita del suocero.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione munita dei conforti religiosi serenamente spirava

Caterina Persico ved. Becchio
d'anni 78

Danno il triste annuncio: i figli Francesco, Mariuccia, padre Giovanni missionario Consolata, fratello Giuseppe e parenti tutti. I funerali avverranno in Bottigliera d'Asti giovedì 3 novembre alle 9,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 novembre 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Calloro
Capo Stazione Fs.dello Stato

Affranti lo annunciano: la moglie Rita Donna, le figlie Agnese e Luciana, la sorella Nina, i fratelli Francesco, Nello e famiglie, i cognati, zie, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Livorno Ferraris (Vercelli) giovedì 3 corrente alle ore 16.
Torino, via Baltimora 44.
— 2 novembre 1960.

Improvvisamente, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Cravero
di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Giovanni, ex-capo-reparto Fiat Grandi Motori, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La salma sarà tumulata in Feletto Torinese il 3-11-1960 alle ore 15 partendo da via Rosaroll 1.
— Torino, 3 novembre 1960.

Cristianamente è mancata

Gemma Crescini ved. Casalicchio

A funerali avvenuti, per desiderio dell'estinta ne danno il doloroso annuncio: il figlio Ugo con la moglie Beatrice Damiano.
— Torino, 31 ottobre 1960.

1956 1960
Battista Desiderio Bussone

A ricordo di quanti gli vollero bene.
— Torino, 3 novembre 1960.

Le famiglie Bussone-Calegnano, profondamente commosse per la grande manifestazione di stima e di affetto tributata alla memoria del loro amato ed indimenticabile

Dott. Giuseppe Bausola

sentitamente ringraziano le Autorità civili e religiose e tutti coloro che con scritti, di presenza, con omaggio floreale o preghiere vollero unirsi al dolore che le ha colpite. Un ringraziamento particolare ai chiarissimi Sanitari del Civico Ospedale di Asti, che nulla lasciarono di intentato per di lenire le sofferenze al caro estinto; alle reverende Suore ed al Personale tutto per la cristiana assistenza prestata; al rev. don Enrico Pipione che ha officiato la Messa di requiem, al teologo don Giovanni Addiano che con elevate parole volle ricordare le opere e la cristiana figura dello scomparso; al vice sindaco cav. Petrini e al segretario comunale di Cocconato che porsero il saluto dell'Amministrazione e della popolazione tutta; agli Amici, Colleghi e conoscenti di Cocconato, Asti, Portacomaro, Torino ed altri paesi che tanta parte hanno preso nella luttuosa circostanza. Lo vollero accompagnare all'ultima dimora da Vestignè: alle famiglie Pia e Avidano che nella triste circostanza furono vicinissime e di grande aiuto. Chiedono venia per la involontarie dimenticanze assicurando a tutti imperitura riconoscenza.
— Asti, 2 novembre 1960.

La sera del 1° novembre confortata dai Carismi di S. S. Religione si è spenta serenamente la

CONTESSA
Sofia Coardi di Carpenetto dei Marchesi di Bagnasco nata Ruffo di Calabria dei Principi di Scilla

Nel più profondo dolore ne danno il tristissimo annuncio: il figlio Paolo con la consorte Peppi Bellazzo; la nipote Giovanna de Vita Pisciotti Taeggi; il genero Riccardo de Vita Pisciotti Taeggi con la consorte; i nipoti Calletti di S. Cataldo, Biscaldi-Minisini, Torrigiani, Novasio di S. Martino, Ruffo di Calabria, Coardi di Bagnasco, Coardi di Carpenetto ed i parenti tutti. I funerali, presente la cara salma, avranno luogo il giorno 4 novembre alle ore 10,30 nella chiesa del S. Cuore di Maria, piazza Euclide (via Teodoro Monticelli n. 3).
— Roma, 2 novembre 1960.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, i Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai della Società Eternit ed Eternit Siciliana prendono viva parte al grande lutto del loro presidente conte dott. Paolo Coardi di Carpenetto per la scomparsa della di lui amata Mamma

CONTESSA
Sofia Coardi di Carpenetto dei Marchesi di Bagnasco nata Ruffo di Calabria dei Principi di Scilla
— Roma, 2 novembre 1960.

Il signor Rinaldo Colombo, presidente della Società Amiantifera di Balangero, prende viva parte al dolore della famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai tutti della Società Eternit ed Eternit Siciliana prendono viva parte al grande lutto del loro presidente conte dott. Paolo Coardi di Carpenetto per la scomparsa della di lui amata Mamma

CONTESSA
Sofia Coardi di Carpenetto dei Marchesi di Bagnasco nata Ruffo di Calabria dei Principi di Scilla
— Roma, 2 novembre 1960.

Improvvisamente come visse è mancata ieri in Genova all'affetto dei suoi cari l'

AMMIRAGLIO DI SQUADRA
Domenico Marchini

Dal profondo dolore ne annunciano: la moglie Anna Scagliarini; le figlie: Marilù vedova Schiaffino con i figli Federico con la moglie Nini Rivera e figli, Anna con il marito Guido Canale, Berti, Francesco; Lisetta vedova Tronti con la figlia Vittoria; le cognate Agnese Bocciarda, Giulietta Marchini ved. Bocciarda, Mercatelli Marchini ved. Scanferla; nipoti e cugini, tutti i parenti e le affezionate Teresa Fasce e Tina Russel.
Genova, via Roma n. 5
— 3 novembre 1960.

La Sebastiano Bocciardo & C. S.p.a. partecipa con vivo dolore la scomparsa dell'

AMMIRAGLIO DI SQUADRA
Domenico Marchini

da lunghi anni Consigliere di Amministrazione della Società.
— Genova, 2 novembre 1960.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Sebastiano Bocciardo & C. S.p.A. partecipano con vivo dolore la scomparsa dell'

AMMIRAGLIO DI SQUADRA
Domenico Marchini

da molti anni apprezzato Consigliere di Amministrazione della Società.
— Genova, 2 novembre 1960.

Munito dei conforti religiosi e della speciale benedizione di S. Em. il Card. Arcivescovo è spirato a Bra il

CAN. GAR. TEOL.
Lorenzo Surra
insegnante Elementare a riposo
Medaglia d'oro Pubblica Istruzione

Ne danno addolorati l'annuncio: il fratello, i cugini e quanti gli furono affezionati. La sepoltura avrà luogo in Trofarello venerdì 4 novembre alle ore 10. La cara salma verrà poi trasportata a Candiolo, dove giungerà verso le 11,30 per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 2 novembre 1960.

Il canon. don Antonio Fraire, parroco di Trofarello con i Vice Parroci, le Associazioni di A.C. e le Acli prendono parte al grave lutto per la morte del

CAN. TEOL.
Lorenzo Surra
— Torino, 3 novembre 1960.

Dopo lunga e dolorosa malattia cristianamente è mancata

Clelia Maria Cioda nata Falasco

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma, marito, figlia, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì ore 10,30 partendo da via Scapello 173/2. Un particolare ringraziamento al dott. Antonio Sal per le assidue cure prestate. Per volontà dell'estinta la famiglia non prende lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 novembre 1960.

Ieri alle ore 13,15 in Rapallo, munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Baudo ved. Fissore ved. Moretta
di anni 84

Ne danno il triste annuncio: i figli, la nuora, la cognata, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 4 c.m. alle ore 9,15 muovendo dall'abitazione dell'estinta, via privata Italia n. 20 per la Basilica Arciprebiterale.
— Rapallo, 2 novembre 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Adelina Martinotti n. Ciai Miniet

Affranti ne danno il doloroso annuncio il marito Giacinto, la mamma, il fratello, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali venerdì 4 corr. alle ore 9 da corso Orbassano 196. Si ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore.
— Torino, 2 novembre 1960.

Superiori, Colleghi e Amici della Fiat Materferro prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del compianto

Eligio Cellone
— Torino, 3 novembre 1960.

Alfredo Nello Chiara

Nel terzo anniversario della sua scomparsa con immutato dolore la famiglia lo ricorda. Messa al 4 novembre ore 8 chiesa di Lucento.
— Torino, 3 novembre 1960.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente riconoscenti per il compianto e l'affetto dimostrati verso il carissimo estinto, la famiglia e gli altri del

Prof. Giorgio Canuto

ringraziano, nell'impossibilità di farlo singolarmente, quanti vollero onorarne la memoria. Esprimono in particolare la loro gratitudine al Prefetto di Torino, Sirscuso e a Catania; al Magnifico Rettore e all'Università degli Studi di Torino, Milano, Parma e Sassari; ai Magistrati della Corte di Appello, della Procura Generale, della Procura della Repubblica e del Tribunale di Torino; al Procuratore della Repubblica di Parma; al Presidente della Provincia e al Sindaco di Torino; al Comandante la Legione Carabinieri di Torino, al Questore di Torino e di Parma. Dicono la loro commossa riconoscenza ai Presidi e ai Professori della Facoltà di Medicina, Giurisprudenza, Economia e Commercio, Chimica, Veterinaria, Farmacia, Magistero dell'Università di Torino; ai Direttori ed ai Colleghi degli Istituti di Medicina Legale degli Atenei Italiani; all'Accademia di Medicina e all'Ordine dei Medici di Torino; alla Società Italiana di Medicina Legale; alla Fiat; alla Scuola di Paleografia Musicale di Parma; all'Università Popolare di Torino; alla Scuola Assistenti Sociali di Torino e di Parma; all'Ospedale San Giovanni di Torino ed in particolare al prof. Pino Foltz ed ai Primari Ospedalieri; all'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino; al Rotary Club di Torino; all'Associazione Universale di Esperanto; alla Federazione Esperantista Italiana; al U.N.A.I.L.; all'Istituto Antitalimi di Don Gnocchi; al C.A.I.; alle famiglie Carrara e Lamberso, agli amici e ai Colleghi che presero parte di presenza e con scritti alle esequie. Si scusano per le involontarie omissioni, e ripetono a tutti il loro grazie commosso.
— Torino, 2 novembre 1960.

2 compresse di ASPICHININA troncano il raffreddore al primo insorgere

è un prodotto

ATF.363

ANNUNCI ECONOMICI

10 PIAZZISTI, RAFFR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 13)

INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale cerca abili venditori anche capacità ispettivo rappresentazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7081 — Torino».

ELICENTRO edili minerario agenti introdotti Piemonte Liguria [illegible] Scrivere: Casella 304 M, SIP, Milano.

POMPE speciali portatili tedesche antideflagranti antiacidi e per liquidi densi rappresentanto cercasi ditta Brianza, Milano, Francesco Sforza 15. 28758

PRIMARIA industria arredamenti per bar, assume rappresentanti introdotti. Scrivere referenziando a «Pubblimad 280, Bergamo». 28758

PRIMARIA industria milanese liquori scioppi affini cerca agenti produttori attivissimi introdotti zona libera Piemonte provvisti automezzo. Casella 305 M, SIP Milano. 28758

PROPAGANDISTE qualificate personalità cercasi per zona Torino e Piemonte. rimborso spese e premi. Referenziare, precisare età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 132 — Torino». 1136

SOCIETA' concede esclusivamente rappresentanza zone libere [illegible] generi consumo a elementi spiglioti attitudine rendite, ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7073 — Torino».

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia», Pio Quinto 20. Tel. 682-110, 652-876.

ASILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5. Telefona re 521-[illegible]. 382

ASSIATE presente [illegible] trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Petitenti, telef. 66-109, Accademia Albertina 1, angolo via Po.

INFORMITALIA don Minzoni 14, telefono 511-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato. 20435

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Golfo 3. Telefona re 652-468. 1014

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

A.F.I.G., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-262 controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili [illegible]

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

SAUNA: cura terapeutica dimagrante, antireumatica, [illegible] estetici. Telef. 760-728. A92638

TRATTAMENTI estetici curativi viso, corpo; raggi infrarossi, ultravioletti, sauna, doccia bifforme. Massima [illegible]. Telefonare [illegible]. A91694

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, Gil, marchi estero, autovetture, autocarri usati, usate, proprietari o seguirmi concediamo rapidi finanziamenti. «Comodo», corso Re Umberto 6. 172

A abbastanza brevi condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche spezzate) targate Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin.Co.Tex, piazza Statuto 24 (ang. S. Donato), tel. 47-366.

A autoimmobiliati si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fiat, via S. Teresa 12, telef. 520-297. 244

A [illegible] Bianchina 103 '58 600, 500 B-C, giardinetta, cambi. Tel. 46-007.

A rate senza Giulietta T.I. e normali, sprint, 103 '58 '56, familiare, 600, 500 e belvedere. Corso Giulio Cesare 24.

A 40: la nuova vettura Innocenti-Austin. Prenotazioni presso la Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11.

ABBIAMO assortimento vetture nuove occasioni, camioncini, furgoni, rateazioni, Brescia 18. 931

ABBIAMO pronte familiari nuove, 600 multipla, 103 '56, '57, '58, 1200, 500, nuove 500, 1400 A, belta 1400 B, cambi. Ardea 5 marzo, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinaccia 5. 842

ABBIAMO 500, 600, 103, camioncini 103 T., 600 furgone. Po 43. 1038

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzo. Alba, p.zza Bodoni 1 g telef. 531-281. 23556

ACQUISTEREI autovettura od autocarro cambio mobili Telefonare 882-983

ACQUISTIAMO contanti vetture autocarri, vendiamo facilitando. Tel. 31-832.

AFFIDATEZI vendita vostro automezzo pagamento contanti, Piazza C. Felice 67, telef. 45-007.

ALFA Romeo, Commissionaria Torino Principe Odone 1, Torino, tel. 531-293, vende pronta rateizza Giulietta T. I. e Sprint. 2000. Giardiniera, Autobianchi Bianchina, vasto assortimento usate. 835

ALFA Romeo Commissionaria Centro, vetture veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 836

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 compriamo macchine recentissime vendiamo 2100 settembre. Appia III serie recentissima, 1400 A metano, 1200 TV, 103, 600, belvedere. Telef. 526-682. 730

ALL'AUTOSALONE «Centauro», Roma 237 bis, telef. 43-535: Aurelia B-24, B 20, Appia I, II, III. 750 Giulietta. Giulietta: Berlina, T I, sprint, Spyder. 1200 Spyder, 1200, 103 diversi, [illegible] rateazioni.

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni, Lancia, assistenza, ripara rapidissimo. Verifica gratuita. Eriberto sbandamenti personalissimi. Fream, Tasconi 74. Telef. 761-645. 37361

ANTICIPI su automezzi in giornata, vaglio lusinghiero, segretezza. Telef. 46-007.

APPIA II bellissima, 103 familiare motore nuovo, 500 C bellissimo vendiamo, S. Anselmo 8. 49

AUTO usccnte realizzerete il massimo ripartendo vendendo cambiando con nuovo od usato. Pastorino, telef. 856-777.

AUTOAGENZIA Centrale, Gramsciuolo 3, tel. 774-226: Giulietta spider sammarinese, Alfa super, 103, 600 diverse, 1400 diesel, 1900 gas, 600 multipla. 37

AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4 bis, telef. 50-462, vende Giulietta '58, tre mesi familiare '57, Appia prima e seconda serie, spider T.V., 1100, 600, 500 dipendenti. Cambio e facilitazioni. 1006

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 189. Tel. 670-962: 103 ogni tipo, 600. Appia I sinistra, Giulietta, 1400 A, 1900 G.L. autocarri Leoncino normali, lunghi, Gilè A, facilitazioni, rateazioni. 466

AUTOCARRO 3 Ro semilassi ribaltanti, ribaltabile cassone ferro, vendo. Perosa 13.

AUTOMOBILISTE la Sial finanzia acquisto automezzi, automezzisti possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Prestito assicurativo. Andrea Doria 15. Telef. 521-613, 612-173. 696

AUTONOLEGGI via Giacosa 26. 1100 103, 600, 500, [illegible]. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGIANI al «Moderno» vendiamo 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonate [illegible]. 23818

AUTONOLEGGIANSI [illegible] senza anticipo nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Stignole, Principe Tommaso 13. Telefo [illegible]. 468

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 33: 1400, 103, [illegible] multipla, 850, belvedere. Telefonare 773-985. 2976

BELLISSIME occasioni 650 II serie e Abarth 103 normali e cabriolet. 1200 Appia prima serie e seconda ed altre occasioni, Giulietta, Giulietta spider con cupolino e radio, Autofarri, Arrollamin Albertina 3. Telef. 882-892. 769

BMW 700 coupé Limousine prenotazione esposizione. Rubeo, via Pietro Giuria 54, tel. [illegible]; corso [illegible] 13 bis. 442

BORGHESE presenta il nuova Opel Rekord modello 1961, prove, dimostrazioni e prenotazioni piazza Adriano 11-12. Telef. 759-924, 779-947.

BUONISSIME [illegible] sprint, spider. T, anche nuove, prenotazioni [illegible] coupé, 600 Viotti, 1100 speciale, Appia permute, rateazioni, visitateci, Vignoa 44.

CAMIONCINO T come nuovo, furgone, multipla, familiare vendiamo rateizzo. Vigone 44. 758

CAMIONCINO 1100 trasporto mobili, furgone 1100 T come nuova, 500 C, furgoncino vendiamo. Francone, corso Tassoni 47. 675

CAUSA partenza vendo Giulietta Sprint nuovi 7. Via Torricelli 4. 668

COMPERO [illegible] nuova contanti preferibile se recente. Telef. [illegible] Passlo.

COTTINO Commissionario Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove. Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasioni Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213, tel. [illegible].

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Colline, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 683-652, 687-663. Mostra Mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Gabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900, novembre prime luce, Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12, autoveicoli industriali 1100 dieci quintali, 615, [illegible], vari camioncini furgoncini Lancia Bonadolio & C. via Archivescovado 2. Telef. 41-444. 871

FIAT-Sava commissionaria Ara, via Monfalcone di Fiesi 1, telef. 48-413, presentazioni autoveicoli nuovi, Esposizioni autoveicoli usati, facilitazioni pagamento, corso Belgio 191. Telefonare 890-660. 291

FIAT Sava Commissionaria, via [illegible] 20, tel. 652-682, 652-687. Esposizione nuova versioni 1100 speciale e sport. La nostra organizzazione è a Vostra disposizione per dimostrazioni, prove, prelocazioni e consegna sollecite. [illegible]

GIULIETTE T. I. mesi 4 come nuova vendo 1.150.000. Telef. 779-693.

FURGONI 615, Volkswagen. Appia pertutto ordine vendonsi rateizzando. Corso Giulio Cesare 24. 755

IFIMA concede rapidissime prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18. Tel. 40-879

IFIYAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidissime finanziamenti su autoveicoli.

INCEGNERE vende Appia II serie 1957 pochissimi chilometri. Via Tuercelli 4.

LANCIA Commissionaria Scandellari e C. sollecita consegna vetture nuove. Via Arcivescovado 2. Telef. 41-444. 871

LOMBARDI, Maria Vittoria 45. Alfa, Fiat, Lancia qualsiasi tipo, minore, usate. Cambi, rateazioni. 1055

METANO gas liquidi installazioni, prezzi ribassati, «Lampas», Crescentino 26, telefono 30-953. 930

OCCASIONI Appia, 103 familiari, 103 commerciali, Ardea, 600, 600 belvedere, rateizzazioni. Autogarage Scibilia, Galliari 11. Telef. 60-494. 49

PANHARD 1961 migliorata. Consegne sollecite. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telef. 759-818.

[illegible] Carrozzeria Commissionaria di Torino corso Tassoni 47 invita spettabile clientela visitare nuovi modelli esposizione Borgonuovo presentazione 61. Al Salone dell'Automobile Stand 826/5ª Saloncina stand 711 all'aperto. 676

PEUGEOT 403 anno 1957, ottimo stato vendesi rateando, corso Unione Sovietica 91. 454

PEUGEOT 403 perfetta vende privato visibile via Ardigò 4 A. telef. 677-690.

PRIVATO vende Appia II '59 blu scuro. Principi d'Acaia 40. A92655

PRIVATO vende 643/NGR tre mesi vita come nuova, sopra spande cassone inserito, facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24. 755

RIMORCHI tutti tipi nuovi usati, ribaltabili vere occasioni, rateizzazioni. Overgomme Gabutti, Novara 6, Torino, telefono 276-281. 883

RIMORCHIO 2 assi Viberti ribaltabile, cerchi 22, portata 100 quintali, vendesi 600.000. Corso Unione Sovietica 91.

VENDESI 615 molto revisionato, Telefonare 768-635. A92655

PRIVATO vende 643/NGR tre mesi vita come nuova, sopra spande cassone inserito, facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24. 755

RIMORCHI tutti tipi nuovi usati, ribaltabili vere occasioni, rateizzazioni. Overgomme Gabutti, Novara 6, Torino, telefono 276-281. 883

RIMORCHIO 2 assi Viberti ribaltabile, cerchi 22, portata 100 quintali, vendesi 600.000. Corso Unione Sovietica 91.

VENDESI 615 molto revisionato, Telefonare 768-635. A92655

103 '59 gas liquido revisionato, garantito, vendo prezzo pensato. S. Maurizio 18.

600 multipla vendesi 7 mesi perfetta vendo 530.000. Telef. 683-674.

2100 Fiat, corso nuova, 2000 km., verdechiaro, gomme bianche, vende privato. Telefonare 527-951. 227

23 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Motom, Ducati, Guzzi, Atala, Rigolo, Bianchi, Benelli, Motobecane, Ollera, Alpino, ottimo 500 B, elettrolavatori da 17.000, Gina, Antonio Cecchi 37. Telef. 270-951. 1084

ACCURATE riparazioni [illegible] qualsiasi tipo motocicletta dal [illegible] Fiam, via Volvera 8. 366

APE nuovo modello 4 qi., prenotazioni cambi, «Elli», Agenzia Piaggio, via Fabro. Telef. 80-568. 561

CONTANTI compro Ape, Vespe, Lambrette cambio auto. Telef. 531-442.

MOTOCARRO Guzzi Ercole 125 pc. Ottime condizioni, cabinato, telone, vendesi. Telefonare 70-113, 751-804.

MOTOM nuovi tipi 48 cc. modello C a 51 cc. modello 60/9 esposizione e vendita Filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telef. 81-355.

NSU 48, nove modelli da lire 68.000 a 130.000, 175 Supermaxi 288.000 e 356 mila, 250 Supermax 335.000. Prenotazioni, Rosalbus 2. 17303

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, Telef. 81-355. 15503

VALUTIAMO L. 36.000 vostro motociclo anche da demolire acquistando entro dicembre moto M.V. Cavalieri, via Nizza 35. 931

VESPA motofurgoni nuovi portata 400 e 700 kg., cambi, occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31. 561

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali [illegible] frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1959. L'Elettrica, via Dario Alberto 20.

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Mongrenno 1. 906

ACCESSORI, scolabagni, tazzi, accessori troverete via Silvio Pellico 8. Telefonare 653-598. 4[illegible]

ACQUISTIAMO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Gaidano, corso Vittorio 93. 916

AL Centro Radio, S. Secondo 43, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a [illegible] lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per [illegible] programmi [illegible]. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici, sconti speciali, rateazioni. 2814

ACQUISTO [illegible] materasso, rotaie, arte, storia, politica, gialli. Tel. 884-695.

ACQUISTO se vera occasione cambi, vendo nuovi o apparecchiature interessate, specchi, poltroncine ecc. Telefonare ore pasti 668-681. A92988

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 882-396.

AL Centro Radio, televisori a noleggio. Vendita assoluta. Telefonare 882-983.

ALASIA Vicenzino 5 modelli per ufficio, legno, metallo, schedari, accessori per ufficio, richiedete catalogo. 1152

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati [illegible] stile, articoli vari arredamento. 21401

ARCIOCCASIONE. Astara Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più del nuovi, 17" L. 46.000-60.000, 21" L. 60-000-80.000.

ARMADI guardaroba, cassone, sale, soggiorni, cameretta ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Massini 44.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Baltisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende poltrona letto 10.000 divani letto salotti. Accademia Albertina 25, cortile. 984

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine [illegible].000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi, «Arie», Cottolengo 3. 5376

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Massimi 81. 8018

FIDARIZATI! Visitate Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 102: via Sant'Agostino 5: Armadioni 5 porte senza specchio 65.000; 4: 47.000; 3: 36.000; 2: 25.000; 5 porte con specchio 105.000; 4: 73.000; 3: 59.000; 2: 35.000; salotti 60.000; cristalino 35.000; assortimento camere, sale, cucine, litorerie svedesi armadioni in linoleum adatti a qualsiasi ambiente, ritiro mobili usati. 103

FOTOCINE binocoli, cannocchiali. Vendita diretta. Rivolgersi Mariucci, corso Vittorio 52. 1[illegible]

LA Ditta Debenedetti, via Cervaia 33, ha iniziato la vendita eccezionale di tutte le lane, draperie; seterie, passamaneria e confezioni a prezzi di liquidazione per rinnovo locali. Approfittatene.

L'OROLOGIO non funziona? Da Corbaldo orologeria, argentaria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Borgaro 72, telef. 283-406. Ogni orologio viene controllato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronographe. Concessionario ufficiale Omega, Tissot, Reamer. 2[illegible]

MACCHINE cucire normali zig-zag automatiche vendiamo rateando [illegible] sartoria riparazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 1050

MACCHINE maglieria-ultimi modelli vendiamo rateando, rimagliatrici dipanatori [illegible] riparazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 1060

MACCHINE scrivere e calcolatrici nuove o d'occasione, tutti i tipi, tutti i prezzi, rateazioni. Mayo, via Botero 4, Telefonare 518-645, via S. Francesco d'Assisi 3. 1124

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Capital. Consolata 5. Bobinatori, accessori. 919

MOBILI fabbricazione propria svendiamo soffocato fino esaurimento merce ordinario negozio piazza Vittorio 3. 1061

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

MOBILI, lavorazione di Canti, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia [illegible].

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Visitatemi [illegible] salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, tel. 766-881.

MOBILIFICIO Gray, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate, Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Puzzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 3 (lungo Po). 12458

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 15: armadioni verniciati politerati 54.000, con specchio 36.000, camere 80.000, divanletto 19.000. 22329

OCCASIONE vendesi macchina maglieria. Telefonare 377-355. A91442

OCCASIONE vendo passeggino per gemelli, tinello. Via [illegible] 21, Arazzo.

OCCASIONI garantite ogni tipo macchine cucire, lire 6000 in più. Canavesio, Re Umberto 11, tel. 519-977. 21080

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. 406

OCCASIONISSIMA televisore imballato 21 pollici prezzo convenientissimo. Via Riberi 2 bis. 1090

PALETOTS, tailleurs signora, eleganti moderni, 16.000. [illegible]. Roggero, Sacchi 54. 72

PIANOFORTI, affini, riparazioni, accordature. Chioppo, piazza Vittorio Veneto 13 telef. 81-543. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 865

PIANOFORTI «Cucciolo», via Lagrange 2, telef. 885-214. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 972

PRIVATO vende privato causa partenza televisore imballato 21 pollici. Prezzo convenientissimo. Telefonare 393-777.

SCOMBERIAMO cantine vostri locali qualsiasi ritrovo pagando massimo. Telefonare 759-440, 762-[illegible]. 843

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 6. 701

TELEVISORI: novità schermo nero, originali americani, nazionali, tedeschi, prezzi eccezionali. Facilitazioni. Mondial Radio, Madama Cristina 28. 731

VENDESI blocco separatamente stufa Warm Morning 414 fuoco continuo, altre elettrica CGE, bollori con alcala due valigie. Telef. 893-593 ore [illegible].

VENDO macchina maglieria Dubied 12-100. Telefonare 882-852. 670-991.

VISITATE Mostra permanente e Fabbrica Poltrone Regina a cavalcavia corso Francia, frazione Regina Margherita (Torino) telef. 791-775. 1220

pggabetti Organizzazione

Via XX Settembre 17, tel. 528.362 - 42.814
Corso Vitt. Emanuele 200, tel. 772.130
Piazza Carducci 132, tel. 697.226
Corso Giulio Cesare 58, tel. 276.643

Rivolgendovi alla nostra organizzazione Vi sarete già assicurati un vantaggio.

COMPRA VENDITA MOBILI E IMMOBILI

NUOVA LAMA GILLETTE

sbalorditiva scoperta nel campo della rasatura

FANTASTICA!

"vi rade e non ve ne accorgete"

PACCHETTO DI [illegible] LAME L. 300
PACCHETTO DI 5 LAME L. 150

UN NUOVO SISTEMA DI FABBRICAZIONE
HA PRODOTTO UNA LAMA
CHE NON HA EGUALE NEL MONDO!

La nuova lama "Gillette Blu-EXTRA"
è il risultato più sbalorditivo di questi ultimi 25 anni
di progressi che soltanto la Gillette - sempre all'avanguardia
nel campo della rasatura - poteva ottenere.
Questa lama ha un taglio così dolce
da consentire una rasatura "vellutata"
come mai si era ottenuta nel mondo fino ad oggi.
Ogni mattina avrete la gioia di una rasatura senza confronti,
qualunque sia la durezza della vostra barba,
la delicatezza della vostra pelle
e il sistema di radervi da voi usato in precedenza.
Dovete provarla per crederci!
Acquistatela subito! Costa 30 lire.

Avete mai provato a radervi con un fiore?

"Eppure è così" - dice chi ha provato la gioia di questa nuova rasatura - "Con la lama Gillette Blu-EXTRA vi sembrerà veramente che sia il petalo vellutato di un fiore che passa sul vostro viso e che vi rade alla perfezione".

Gillette
MARCHIO REGISTRATO
BLU·EXTRA

per radersi bene ci vuole Gillette!

FIAT

Salone di Torino 1960

QUALITA' E PREZZO

danno nuovo impulso agli autoveicoli Fiat

Modelli migliorati e potenziati

La 1100 a L. 890.000

A tale prezzo la 1100 sviluppa il suo successo mondiale.
Rinnovata nelle versioni:

berlina export	**L. 890.000**
berlina speciale	**L. 990.000**
berlina familiare	**L. 1.000.000**

Accresciuta gamma di veicoli industriali
- efficienza ed economia -
con i modelli 615N1 - 650N - 642N65R - 690N

Vedere questi modelli negli stand Fiat al Salone
e presso Filiali e Commissionarie Fiat

L'AUTOMOBILE FIAT SEMPRE PIÙ PER TUTTI